

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2005/2006 (*)

Sono state indicate in rosso le integrazioni successive alla pubblicazione del libretto della guida dello studente della Facoltà.

(*) salvo eventuali variazioni

SOMMARIO

PARTE PRIMA INFORMAZIONI GENERALI	3
PARTE SECONDA ABILITA' INFORMATICA E ABILITA' LINGUISTICHE 2005-2006.....	52
PARTE TERZA PROGRAMMI DEI CORSI A.A. 2005-2006	64

PRESENTAZIONE

La Facoltà di Giurisprudenza ha tradizionalmente, quale scopo fondamentale, la preparazione dei futuri operatori del Diritto. Essa assolve al compito, anzitutto, di formare i futuri avvocati, magistrati e notai, ma non soltanto, essendo sicura l'esigenza di fornire un'adeguata formazione giuridica a quanti svolgeranno la propria attività professionale, ad esempio, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali.

Sono essenziali anzitutto, ad una proficua acquisizione delle conoscenze giuridiche, una partecipata preparazione culturale e la padronanza della lingua, non disgiunte dalla disponibilità al confronto: soltanto dalla paziente collaborazione tra i soggetti portatori dei diversi interessi, può discendere la corretta soluzione degli innumerevoli problemi suscitati dal vivere quotidiano. Un errore grossolano in cui spesso s'incorre, è di ritenere sufficiente, alla conoscenza del Diritto, l'apprendimento dell'insieme - sempre più progredito, sempre più complesso - delle regole di condotta; prioritaria, invece, è la consapevolezza delle esigenze sociali, del loro mutare nel tempo, indi dell'approdare alle regole reputate adeguate, coordinate in sistema. Si comprende agilmente, pertanto, come sia fallace l'approccio nozionistico allo studio delle materie giuridiche, rivelandosi invece giovevole l'acquisizione di un metodo di ragionamento, atto, altresì, ad interpretare e le regole nuove, e quelle poste da lunga data, capaci, non di rado, di far fronte ai bisogni nuovi.

L'Università italiana è al centro di profonda trasformazione; anche la Facoltà giuridica, che vanta una tradizione antica, ha recentemente conosciuto innovazioni intense, pur conservando, per tramandarlo, un impianto di pensiero, in continuo aggiornamento, denominato, sin dalle origini, "*prudentia iuris*". Espressione, questa, che compendia l'attitudine, e la tensione, alla soluzione di gran parte dei problemi della vita con il rigoroso impiego della dialètica, vale a dire dell'arte dell'argomentare con logica serrata, che non può non accompagnarsi alla tolleranza.

La Facoltà giuridica parmense ha attuato la riforma universitaria, che riguarda, anzitutto, il percorso formativo, articolato in più livelli, dei quali si dà puntuale informazione in questa Guida. In particolare, i Docenti ed i Ricercatori della Facoltà, in collaborazione con Avvocati, Magistrati, Notai, spenderanno l'impegno necessario all'attivata "Scuola per le professioni legali", alla quale potranno accedere, conseguito il titolo di "Dottore in Giurisprudenza", coloro i quali intendano perfezionare le conoscenze giuridiche al fine di esercitare la professione forense o quella notarile, o al fine di accedere alla magistratura. Compatibilmente con le risorse disponibili, saranno attivati, inoltre, corsi di perfezionamento diretti al conferimento del titolo di *master*.

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma ha avviato, da tempo, altre iniziative; basti ricordare che collabora alle attività svolte per il perfezionamento nelle Discipline gius-lavoristiche; partecipa a corsi di Dottorato di ricerca; prosegue nell'attuazione dei numerosi accordi di cooperazione stretti con Università straniere.

L'augurio che, mio tramite, la Facoltà giuridica parmense rivolge ai propri allievi, è che possano trovare, nella vita universitaria, il senso di fiducia e di collaborazione necessari ad un fruttuoso e sereno progredire nel sapere; risultato, questo, che non si raggiunge, se lo studente non associ, alla curiosità intellettuale ed all'entusiasmo verso l'antico ed il nuovo, l'impegno costante e collaborativo.

IL PRESIDE
Prof. Giovanni Bonilini

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

INDIRIZZI UTILI

- Segreteria di Facoltà

P.le Barezzi, 3 - piano terreno - tel. 0521-034046/4056

- Portineria di Facoltà

Via Università, 12 - I piano - tel. 0521-034503

- A.R.P.A. (Ateneo in Rete a Parma)

Via Università, 12

La Facoltà di Giurisprudenza opera nell'ambito del progetto ARPA dell'Università. Il progetto ARPA riguarda la predisposizione di informazioni e di servizi per gli utenti della nostra Facoltà. Tali informazioni erano in precedenza disponibili agli utenti solo presso la Segreteria studenti e le Segreterie dei singoli Istituti; ora, la pagina Web della Facoltà fornisce queste informazioni.

Per accedere alla pagina Web della Facoltà di Giurisprudenza si deve usare un programma che consenta l'accesso a Internet e digitare il seguente indirizzo: <http://www.unipr.it> e poi cliccare su Giurisprudenza.

- Erasmus

Via Università, 12 - piano terra - tel. 0521-034289

Il Programma Socrates/Erasmus, adottato dall'Unione Europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare corsi di studio e sostenere esami, che vengono poi riconosciuti dalla Facoltà, presso diverse Università straniere. Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

La Facoltà di Giurisprudenza è collegata con le seguenti Università straniere:

ISO	Università	n. borse	mesi
Area Disciplinare 10.0 (Studi di Diritto)			
A-GRAZ01 1 6	Karl Franzens Universität	1	6
B-GENT01 2 9	Gent Universiteit	2	9
CZ- PARDUB01 2 4	University of Pardubice	2	4
10 D- ERLANGE01 2	Friedrich Alexander Universität	2	0
9 D- GIESSEN01 2	Justus Liebig Universität	2	
3 7 D-MUNCHEN01	Ludwig Maximilians Universität	3	
10 E-ALICANT01 3	Universidad de Alicante	3	0
9 E-BADAJOS01 2	Universidad de Extremadura	2	
9 E-BARCELO02 2	Universidad Autonoma de Barcelona	2	
E-LACORU01 2 9	Universidade da Coruña	2	
E-LLEIDA01 3 6	Universitat de Lleida	3	
E-MADRID17 2 9	Universidad Alfonso X el Sabio	2	
E-VALENCI01 4 9	Universidad de Valencia	4	
F- POITIER01 3 9	Université de Poitiers	3	
F- TOURS01 1 9	Université Française Rabelais Tours	1	
2 10 NL-UTRECHT01	Utrecht Universiteit	2	0
P- COIMBRA01 2	Universidade de Coimbra	2	

3			
P- PORTO07 1 9	Universidade Portucalense - Infante D. Henrique	1	
PL-WARSZAW01	Universytet Warszawski	1	0
SF-ROVANIE01	Lapin Yliopisto	3	0
UK-CARDIFF01	Cardiff University	6	
Area Disciplinare 10.2 (Studi di Diritto Internazionale)			
B-GENT01	Gent Universiteit	2	
F-BREST01	Université de Bretagne Occidentale	3	
N- BERGEN01	Universitet et i Bergen	1	
Area Disciplinare 10.6 (Studi di Amministrazione Pubblica)			
RO- SUCEAVA01	University "Stefan Cel Mare" Suceava	1	

Dal mese di maggio 2005 la Facoltà di Giurisprudenza ha avviato una partnership con l'European Public Law Center (EPLC) di Atene (www.eplc.gr)

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE

Requisiti necessari per la presentazione della domanda

- Essere iscritti non oltre il secondo anno fuori corso;
- aver superato tutti gli esami fondamentali del primo anno di corso;
- buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera.

Riconoscimento degli esami sostenuti all'estero

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini, previa la compilazione e l'invio alla Presidenza della Facoltà di un apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Erasmus ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è sicuro della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

1. Gli insegnamenti fondamentali di: Diritto delle Comunità europee, Diritto internazionale, Economia politica, con i corrispondenti esami tenuti nell'Università straniera, semprechè il programma sia equivalente;

2. tutti gli insegnamenti **complementari** previsti nel proprio piano degli studi sono sostituibili con esami di materie giuridiche o strettamente affini sostenuti all'estero. Lo studente potrà inoltre sostituire esami complementari dell'Università di Parma con esami fondamentali dell'Università straniera, anche se già sostenuti o in previsione di essere sostenuti a Parma: per esempio, uno studente che aveva già sostenuto Diritto penale a Parma e si trovasse in Spagna, potrebbe sostenere nell'Università spagnola l'esame fondamentale Derecho penal; tale esame verrà convalidato con la denominazione di Diritto penale spagnolo, e dovrà naturalmente sostituire un nostro esame complementare.

Conversione

- Al ritorno, le votazioni conseguite all'estero verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella Socrates - Erasmus, da parte del Delegato di Facoltà;
- gli esami di lingua straniera non possono sostituire nessun esame ma possono essere accettati solo in aggiunta e comunque devono rientrare nel limite massimo previsto di 6 esami;
- nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi, tenendo presente le norme, reperibili in Segreteria, che regolano il limite del numero di esami previsto dal proprio Corso di laurea.

REGOLAMENTO ERASMUS PER I CORSI DI LAUREA TRIENNALI

Requisiti necessari per la presentazione della domanda

- Iscrizione dal primo anno di corso fino al secondo anno fuori corso;
- aver superato l'esame di Istituzioni di diritto privato ed altri due esami del primo anno di corso;
- buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera.

Riconoscimento degli esami sostenuti all'estero

Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Erasmus ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è sicuro della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante);

Esami sostituibili

1. Tutti gli esami che a Parma **non** sono **obbligatori** sono sostituibili da esami sostenuti all'estero, senza necessità che vi sia congruenza fra le materie (es.: lo studente può sostenere in Spagna l'esame di "Derecho del medio ambiente" e sostituirlo all'esame parmense di "Diritto penale comparato"), con la seguente precisazione: l'esame non verrà convertito con il nome dell'esame italiano, ma con il nome dell'esame sostenuto all'estero (es.: "Diritto dell'ambiente spagnolo"); ciò salvo che il professore italiano non faccia un esame integrativo al rientro (v. punto relativo ai crediti in eccesso o in difetto), nel qual caso l'esame verrà convertito con il nome dell'esame di cui all'integrazione svolta a Parma. Resta fermo che gli esami sostenuti all'estero devono comunque avere attinenza con il percorso formativo del Corso di laurea di appartenenza. Lo studente potrà inoltre sostituire esami complementari dell'Università di Parma con esami fondamentali dell'Università straniera, anche se già sostenuti o in previsione di essere sostenuti a Parma: per esempio, uno studente che aveva già sostenuto Diritto penale a Parma e si trovasse in Spagna, potrebbe sostenere nell'Università spagnola l'esame fondamentale Derecho penal; tale esame verrà convalidato con la denominazione di Diritto penale spagnolo, e dovrà naturalmente sostituire un nostro esame complementare;

2. fra gli esami **obbligatori** a Parma, si possono sostituire i seguenti: Diritto dell'Unione europea e fondamenti di diritto internazionale; Diritto internazionale; Economia politica; Filosofia del diritto; Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto italiano e Scienza delle finanze (questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca; viceversa, se la denominazione sia equivoca (es. "Diritti umani fondamentali" per "Diritto internazionale") prima di partire, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al professore della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto);

3. gli studenti del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche che intendano avvalersi dell'opzione prevista dall'art. 1.4 del Regolamento relativo alle modalità di espletamento e di valutazione della prova finale possono sostituire tale prova con un esame di profitto da 6 crediti formativi sostenuto all'estero nell'ambito del progetto Erasmus e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'argomento della relazione scritta sarà assegnato da un Professore del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, titolare di un insegnamento affine alla materia dell'esame sostenuto all'estero. La relazione scritta verrà discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea secondo le modalità previste dall'art. 1.4 del Regolamento precedentemente citato.

4. Gli studenti del Corso di Laurea in Servizi giuridici che intendono avvalersi dell'opzione prevista dall'art. 1.5 del Regolamento relativo alle modalità di espletamento e di valutazione della prova finale possono sostituire tale prova con un esame di profitto da 6 crediti, sostenuto all'estero nell'ambito del progetto Erasmus, purché congruente con il corso di studi.

Crediti non convertibili nel triennio

I crediti maturati all'estero dagli studenti Erasmus che non possano essere riconosciuti nell'ambito del triennio potranno essere riconosciuti nell'ambito del biennio specialistico, purché siano rispettati i criteri per la conversione stabiliti dalla Facoltà. Tale concessione viene accordata soltanto agli studenti che non siano in grado di convertire i crediti maturati all'estero in alcun modo nell'ambito del triennio.

Conversione crediti

- Gli studenti Erasmus che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero pari a due semestri possono convertire al massimo 60 crediti (comprensivi di quelli immediatamente convertibili nel triennio e di quelli che saranno convertiti nel biennio). Gli studenti Erasmus che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero pari ad un semestre possono convertire al massimo 30 crediti (tra triennio e biennio);

- al ritorno, le votazioni conseguite all'estero verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella Socrates-Erasmus, da parte del Delegato di Facoltà;

- sia in relazione agli esami non obbligatori, sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli **esami obbligatori**, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il professore della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il professore italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al professore della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente. Si ricorda che nell'ambito del triennio, **gli studenti del Corso di laurea in Scienze Giuridiche immatricolati a partire dall'a.a. 2002-2003** devono acquisire, almeno 6 crediti in materie del settore (SECS-P/01), almeno 3 crediti del settore (IUS/09) e almeno 3 crediti del settore (IUS/21) Diritto pubblico comparato, sostenendo ad esempio, per 6 crediti ciascuno, gli esami "Economia politica" e "Istituzioni di diritto pubblico". Lo studente potrà ottemperare a tali obblighi sostenendo esami all'estero; in tal caso l'esame sostenuto all'estero sarà convertito senza ulteriore indagine sul programma laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero corrisponda, in Italia, ad un insegnamento rientrante nei settori sopra indicati.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Per gli studenti iscritti ad uno dei Corsi triennali, è operativo il sistema ECTS. In sostanza, nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente. In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza potranno essere valutati a favore dello studente quali crediti liberi nel triennio o, nell'ambito del biennio, qualora questo non sia più possibile nell'ambito del triennio.

Crediti liberi

Anche i “crediti liberi” possono essere oggetto di conversione di esami sostenuti all'estero.

Abilità informatiche

Le abilità informatiche potranno essere oggetto di conversione.

Abilità linguistiche – convertibilità

Sul punto v. infra, Parte seconda.

Informazioni per gli studenti stranieri

1. Gli studenti Socrates/Erasmus sono invitati a presentarsi al loro arrivo in Italia, nonché una volta al mese durante il loro soggiorno a Parma, al Delegato di Facoltà;

2. gli esami sostenuti presso l'Università di Parma comportano l'attribuzione del voto in trentesimi;

3. è operativo il sistema ECTS; la tabella dei crediti è consultabile sul sito Internet dell'Università di Parma.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Socrates/Erasmus dell'Università, via Università 12, 43100 Parma, telefono 0521-034289/4203; fax 0521-034353; E-mail: socrates@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, rivolgersi al Delegato di Facoltà, Prof. Alberto Cadoppi, presso il Dipartimento di Scienze Penali, Facoltà di Giurisprudenza, Via Università, 12, 43100 Parma; tel. 0521-034531/4533; fax 0521-034532; E-mail: acadoppi@unipr.it. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo E-mail: assi@unipr.it.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Requisiti per la presentazione della domanda

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli iscritti all'ultimo anno del Corso di laurea triennale. Se al momento della partenza lo studente non fosse ancora iscritto al Corso di laurea specialistica, potrà comunque partire. In tal caso seguirà le regole

vigenti per gli studenti del triennio. Lo studente potrà comunque chiedere la conversione di esami del Corso di laurea specialistica, che potranno però essere convertiti solo dopo che questi si sia regolarmente iscritto alla medesima.

In ogni caso, uno studente che abbia beneficiato di una borsa Erasmus nel triennio, non può presentare domanda per una borsa Erasmus nel biennio specialistico.

Riconoscimento degli esami

Per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza, presso l'Ufficio Relazioni Internazionali e in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante)

Esami sostituibili

I crediti maturati all'estero possono essere imputati ai crediti liberi previsti nell'ordinamento didattico di ciascun Corso di laurea specialistica. Tra gli esami obbligatori del Corso di laurea specialistica si possono sostituire i seguenti: Analisi economica del diritto, Diritto costituzionale italiano e comparato, Diritto ecclesiastico (base), Diritto internazionale, Fondamenti di diritto europeo. Questi esami si

considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione è equivoca (es. "Diritti umani fondamentali" per "Diritto internazionale") o se comunque il contenuto del programma non corrisponde, prima della partenza lo studente deve sottoporre il programma dell'esame che intende sostenere all'estero al docente della materia, al fine di ottenere la sua autorizzazione o l'indicazione di una eventuale integrazione. Qualora uno studente abbia già sostenuto nel triennio un esame obbligatorio del Corso di laurea specialistica, potrà sostituire tale esame con un qualsiasi esame sostenuto all'estero, purché di crediti corrispondenti.

Conversione crediti

Per la conversione dei crediti valgono le stesse regole previste dal Regolamento Erasmus dei Corsi di laurea triennali.

- Laboratori di informatica

Via Università, 12

La Facoltà di Giurisprudenza dispone di due Laboratori di informatica.

Il primo Laboratorio (tel. 0521-034596) è situato al secondo piano del Palazzo Centrale dell'Università ed è accessibile dalla Biblioteca Centrale. In esso sono a disposizione degli utenti 27 PC e una stampante. L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca della Facoltà. Le norme che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet della Facoltà

Nel secondo Laboratorio (tel. 0521-034188) - sito al primo piano del Palazzo Centrale dell'Università, di fronte all'aula E - sono a disposizione degli utenti 55 PC collegati a stampanti di rete, ad Internet e a banche dati. Il Laboratorio è suddiviso in tre sale multimediali attrezzate per l'attività didattica. Le norme che regolano l'accesso alle strutture e l'uso delle attrezzature sono riservati agli studenti ed al personale della Facoltà di Giurisprudenza e sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono consultabili sia presso il Laboratorio sia sul sito internet della Facoltà.

Gli orari di aperture dei laboratori sono affissi nelle bacheche dei laboratori medesimi, nelle bacheche della Facoltà e sul sito internet della Facoltà.

- Presidenti di Corso di Laurea:

I Presidenti dei Corsi di laurea sono i seguenti:

Presidente del Corso di laurea unificato di Giurisprudenza (Scienze giuridiche, Servizi giuridici, Specialistica in Giurisprudenza): Prof. Laura Pineschi

Presidente del Corso di laurea unificato in Servizio sociale (Servizio sociale, Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali): Prof. Guglielmo Masotti

A tali Docenti gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

- Commissione per l'attuazione della riforma

Le informazioni relative ai piani di studio e all'attuazione della riforma della Facoltà di Giurisprudenza sono fornite dai membri della Commissione per l'attuazione della riforma. I componenti della Commissione e i loro orari di ricevimento sono indicati in appositi avvisi esposti nelle bacheche della Facoltà.

La Commissione è composta dai seguenti membri:

Prof. Guglielmo Masotti (o, in sua vece, Prof.ssa Tiziana Sartori);

Prof.ssa Laura Pineschi (o, in sua vece, Prof. Massimo Montanari);

Prof.ssa Luciana Laudisa;

Prof. Luigi Pellecchi;

Dott. ssa Maria Clara Maffei

Dott.ssa Stefania Vasta

Per informazioni di carattere generale, gli studenti potranno rivolgersi, nei loro orari di ricevimento, ai delegati della Commissione e precisamente:

- per il Corso di laurea in Servizio sociale e per il Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali: Prof.ssa Tiziana Sartori (e-mail tiziana.sartori@unipr.it);

- per i Corsi di laurea in Scienze giuridiche e in Servizi giuridici e per il Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza: Prof. Massimo Montanari (e-mail: massimomontanari3@virgilio.it).

Per questioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, negli orari di ricevimento indicati, ai seguenti docenti:

Prof.ssa Luciana Laudisa (lunedì ore 9.30-12.30)

Prof. Luigi Pellecchi (lunedì ore 9.30- 11.30)

Prof.ssa Francesca Trombetta Panigadi (mercoledì ore 10,45-11,45)

Dott.ssa Maria Clara Maffei (giovedì ore 9.00-11.30)

Dott. Giancarlo Anello (martedì e mercoledì ore 11.00-13.00)

Dott. ssa Cristina Coppola (nei relativi orari di ricevimento)

Dott. ssa Stefania Magnone (lunedì ore 9.30-11.30)

Dott. Fabio Menti (mercoledì ore 10.00-12.00)

Dott.ssa Stefania Vasta (mercoledì ore 10,30-12,30)

Manager didattico

Il Manager didattico svolge le seguenti attività:

- orientamento e supporto agli studenti del Corso di laurea in Scienze giuridiche e del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza durante tutto l'arco del processo formativo, anche e soprattutto attraverso il monitoraggio (a mezzo di apposito data-base) della loro carriera accademica e del loro inserimento nel mercato del lavoro;
- gestione dei progetti di tirocinio e di stage presso enti pubblici e privati e conseguente promozione di un efficace collegamento tra Università e mondo del lavoro;

Il Manager didattico, Dott.ssa Elisa Leoni, riceve gli studenti presso la Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale secondo il seguente orario:

martedì - ore 14,30 -16,30

mercoledì - ore 8,30-10,00

giovedì - ore 14,30 -16,30.

- Tutorato

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato:

Il primo servizio di tutorato sarà fruibile durante i periodi di attività accademica a partire da giovedì 16 febbraio 2006.

Tale tutorato è stato istituito per aiutare i ragazzi nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare ed affrontare gli esami, sulla programmazione del piano di studi; ci sarà spazio anche per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame.

I sei studenti che sono stati scelti come tutor riceveranno i colleghi della facoltà presso la sala sei professori, situata nel corridoio al 2° piano del palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12).

Il tutorato sarà attivo dal Lunedì al Venerdì, nelle ore della mattina e del pomeriggio: i tutor si alterneranno durante la settimana in base all'orario reperibile sulle bacheche della Facoltà e su Internet nella sezione "tutorato".

Il secondo servizio di tutorato, fruibile a partire dal 1° febbraio 2006, consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà in alcune materie e, più precisamente: Diritto fallimentare, Diritto industriale, Diritto penale, Istituzioni di diritto romano e Storia del diritto romano, Procedura penale, Tutela dei diritti e processo civile.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei tutor designati dalla Facoltà sono reperibile sulle bacheche della Facoltà e su Internet nella sezione "tutorato".

- Rappresentanza studenti

Via Università, 12 - I piano - tel. 0521-034176

I Rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà sono i Sigg. Massimiliano Bonu, Antonio D'Anna, Antonino Giamborino, Matthew Malavarca.

I Rappresentanti degli studenti del Corso di laurea in Scienze giuridiche sono i Sigg. Massimiliano Bonu, Antonio D'Anna.

I Rappresentanti saranno a disposizione degli studenti, per quanto riguarda consigli, rimostranze, proposte, aiuti supporto nella predisposizione del piano degli studi e qualsiasi altra questione inerente la vita della Facoltà, nel loro ufficio (vicino all'aula F) nei seguenti giorni:

Antonino Giamborino	martedì	ore 11-13
Massimiliano Bonu	martedì	ore 16-18
Antonio D'Anna	mercoledì	ore 16-18
Matthew Malavarca	mercoledì	ore 11-13
Matthew Malavarca	giovedì	ore 11-13

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Tutte le attività della Facoltà si svolgono nell'arco dell'anno accademico secondo il seguente calendario:

5 settembre 2005: ripresa attività accademica
5-16 settembre 2005: esami di profitto (un appello obbligatorio)
19 settembre 2005: inizio lezioni I semestre a.a. 2005-2006
19 settembre -14 ottobre 2005: lezioni I semestre a.a. 2005-2006 (24 ore)
3-7 ottobre 2005: esami di laurea
17-28 ottobre 2005: esami di profitto (un appello obbligatorio)
2-4 novembre 2005: esami di laurea
7 novembre-16 dicembre 2005: lezioni I semestre a.a. 2005-2006 (36 ore)
19 dicembre 2005-27 gennaio 2006: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori).
23-27 gennaio 2006: esami di laurea
6 febbraio – 24 marzo 2006: lezioni II semestre (42 ore)
13-17 marzo 2006: esami di laurea- non sono sospese le lezioni
27 marzo-7 aprile 2006: esami di profitto (un appello obbligatorio)
10-21 aprile 2006: vacanze pasquali
26-28 aprile 2006: esami di laurea
2 maggio-19 maggio 2006: lezioni II semestre (18 ore)
22 maggio-14 luglio 2006: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori. Dei due obbligatori, uno fissato entro il 18 giugno (utile per chi intende laurearsi a luglio)
3-7 luglio 2006: esami di laurea
17 luglio 2006: inizio vacanze estive
4 settembre 2006: ripresa attività accademica
4-15 settembre 2006: esami di profitto (un appello obbligatorio)
18 settembre 2006: inizio lezioni I semestre a.a. 2006-2007

ORARIO DELLE LEZIONI E RICEVIMENTO STUDENTI

Le lezioni si svolgono presso le aule della Facoltà (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario affisso alle bacheche della Facoltà (nel corridoio centrale <I piano> del Palazzo Centrale). Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono affissi alle bacheche dei Dipartimenti di afferenza.

Nell'a.a. 2005-2006, le lezioni dei Corsi triennali e delle lauree specialistiche sottoelencati:

- **Corso di laurea in Scienze giuridiche**
- **Corso di laurea in Servizi giuridici (solo 3° anno) – Curricula:**
 1. Consulenti del lavoro
 2. Operatori internazionali
 3. Operatori delle Pubbliche Amministrazioni
- **Corso di laurea in Servizio sociale**
- **Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza**
- **Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali**

si articoleranno in semestri secondo il seguente calendario:

I semestre: dal 19 settembre al 16 dicembre 2005

II semestre: dal 6 febbraio al 19 maggio 2005.

**ELENCO INSEGNAMENTI ANNO ACCADEMICO 2005-2006
RIPARTITI PER SEMESTRI**

I° SEMESTRE: (dal 19-9-2005 al 14-10-2005 e dal 7-11-2005 al 16-12-2005)

- Analisi economica del diritto - Prof. Pietro Vagliasindi
- Analisi economica del diritto e delle istituzioni- Prof. Pietro Vagliasindi
- Antropologia Criminale - Prof. Tiziana Sartori
- Diritto amministrativo I - Prof. Giorgio Cugurra
- Diritto amministrativo europeo – Prof. Giorgio Pagliari
- Diritto civile I - Prof. Giovanni Bonilini
- Diritto commerciale I (A-L) - Prof. Guido U. Tedeschi
- Diritto comune - Prof. Frank Micolo
- Diritto degli enti locali - Prof. Giuseppe Sanviti
- Diritto del lavoro 1 – Prof. Enrico Gragnoli
- Diritto del lavoro progredito – Prof. _Enrico Gragnoli
- Diritto di famiglia – Prof. Alessandro P. Scarso
- Diritto di famiglia (base) – Prof. Cristina Coppola
- Diritto ecclesiastico (base) – Prof. Mario Ricca
- Diritto ed Economia del lavoro comparato – Prof. Enrico Gragnoli
- Diritto internazionale - Prof. Laura Pineschi
- Diritto internazionale privato e processuale – Prof. Francesca Trombetta Panigadi
- Diritto penale II - Prof. Alberto Cadoppi
- Diritto penale commerciale - Prof. Luigi Alibrandi
- Diritto penale comparato – Prof. Stefano Putinati
- Diritto tributario – Prof. Alberto Comelli
- Diritto urbanistico – Prof. Giorgio Pagliari
- Esegesi delle fonti del diritto italiano - Prof. Sergio Di Noto Marrella
- Fondamenti del diritto europeo – Prof. Carlo Beduschi
- Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Giovanni F. Basini
- Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Alessandro P. Scarso
- Istituzioni di diritto pubblico - Prof. Giuseppe Sanviti
- Istituzioni di diritto romano (A-L) - Prof. Savatore Puliatti
- Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Luigi Pellecchi
- Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari – Prof. Giovanni Nicolini
- Procedura penale I - Prof. Pier Maria Corso
- Scienza delle finanze (a-l) – Prof. Pietro Vagliasindi
- Scienza delle finanze (m-z) – Prof. Pietro Vagliasindi
- Storia del diritto romano - Prof. Luigi Pellecchi
- Teoria generale del diritto - Prof. Gianluigi Palombella
- Abilità informatica (A-C) - Prof. Antonio Del Sole
- Abilità informatica (M-Q) - Prof. Pietro Sarcinella
- Lingua francese – 1° livello – Dott. Fabienne Winkler (Lettore Centro linguistico)
- Lingua inglese PET B1 – Dott. Lois Clegg (Lettore Centro linguistico)
- Lingua inglese FCE B2 – Dott. Lois Clegg (Lettore Centro linguistico)
- Lingua tedesca – Dott. Lucia Spocci (Lettore Centro linguistico)
- Lingua spagnola – Dott. Maria Algora (Lettore Centro Linguistico)

- Economia dell'integrazione europea - Prof. Giovanni Graziani (mutuato da Scienze politiche)

-Medicina legale - Prof. Guglielmo Masotti (mutuato da Medicina e Chirurgia)
-Scienza delle finanze progredita - Prof. Pietro Vagliasindi (mutuato da Analisi economica del diritto e delle istituzioni- Specialistica Giurisprudenza)

II° SEMESTRE (dal 6-2-2006 al 24-3-2006 e dal 2-5-2006 al 19-5-2006)

:

- Diritto amministrativo II - Prof. Giorgio Cugurra
- Diritto bancario - Prof. Guido Mucciarelli
- Diritto civile II – Dott. Massimo Proto
- Diritto commerciale I (M-Z) - Prof. Guido U. Tedeschi
- Diritto commerciale II - Prof. Cesare Galli
- Diritto costituzionale - Prof. Antonio D'Aloia
- Diritto costituzionale italiano e comparato - Prof. Antonio D'Aloia
- Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. Luciana Laudisa
- Diritto dell'esecuzione civile - Prof. Caterina Lo Moro
- Diritto dell'esecuzione penale - Prof. Oliviero Mazza
- Diritto ecclesiastico - Prof. Mario Ricca
- Diritto fallimentare - Prof. Massimo Montanari
- Diritto penale I (a-l)- Prof. Paolo Veneziani
- Diritto penale I (m-z) - Prof. Alberto Cadoppi
- Diritto penale costituzionale - Prof. Giuseppe Carboni
- Diritto penale dell'ambiente e della sicurezza del lavoro - Prof. Giuseppe Carboni
- Diritto penale della pubblica amministrazione - Prof. Paolo Veneziani
- Diritto processuale civile - Prof. Cesare Glendi
- Diritto processuale penale - Prof. Pier Maria Corso
- Diritto pubblico dell'economia - Prof. Gian Claudio Spattini
- Diritto romano - Prof. Carlo Beduschi
- Diritto romano II – Prof. Carlo Beduschi
- Diritto sindacale - Prof. Lucia Silvagna
- Economia industriale - Prof. Pietro Vagliasindi
- Economia politica - Prof. Valerio Di Chiara
- Esegesi delle fonti del diritto romano - Prof. Salvatore Puliatti
- Filosofia del diritto (A-L) - Prof. Gialuigi Palombella
- Filosofia del diritto (M-Z) - Prof. Gianluigi Palombella
- Giustizia costituzionale - Prof. Antonio D'Aloia
- Organizzazione internazionale - Prof. Laura Pineschi
- Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Alessandro Duce
- Storia del diritto italiano (A-L) - Prof. Sergio Di Noto Marrella
- Storia del diritto italiano (M-Z) - Prof. Frank Micolo
- Tutela dei diritti e processo civile - Prof. Augusto Chizzini
- Abilità informatica (D-L) - Prof. Antonio Del Sole
- Abilità informatica (R-Z) - Prof. Pietro Sarcinella
- Legal English – Proff. Alberto Cadoppi , Laura Pineschi, Alessandro P. Scarso
- Lingua inglese PET B1 – Dott. Lois Clegg (Lettore Centro linguistico)
- Lingua inglese FCE B2 – Dott. Lois Clegg (Lettore Centro linguistico)
- Lingua francese – 2° livello – Dott. Fabienne Winkler (Lettore Centro linguistico)
- Lingua tedesca – Dott. Lucia Spocci (Lettore Centro linguistico)
- Lingua spagnola – Dott. D. Isabel Ymenes Melero (Lettore Centro Linguistico)

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

A partire dall'a.a. 2001-2002, in attuazione della riforma del sistema universitario introdotta dal D.M. 3 novembre 1999, n. 509, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma ha istituito i corsi di laurea triennale e specialistica (biennale).

Crediti formativi universitari

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei “crediti didattici” (“crediti formativi universitari” - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto ad uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e abilità nelle attività formative previste dal “piano didattico” di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Articolazione dei corsi

La riforma prevede l'introduzione di due livelli di laurea: una laurea di primo livello, di durata triennale, e una laurea specialistica, di durata biennale.

Le lauree di primo livello hanno l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, tali da consentirgli un eventuale immediato ingresso nel mondo del lavoro.

Il corso di laurea specialistica, viceversa, ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Per conseguire la laurea di primo livello, lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza, obbligatoria, di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

Per conseguire la laurea specialistica, lo studente deve aver acquisito 300 crediti, compresi quelli già acquisiti dallo studente e riconosciuti validi per il relativo corso di laurea specialistica. Il laureato di primo livello può quindi proseguire nel suo corso di studi fino al conseguimento della laurea specialistica, secondo i criteri e le modalità previsti dai Regolamenti stabiliti dalle singole strutture didattiche.

La laurea specialistica in Giurisprudenza è condizione per l'accesso alle professioni tradizionali (avvocatura, notariato, magistratura) e ai gradi dell'alta dirigenza nella Pubblica Amministrazione.

Requisiti per l'accesso

Per essere ammessi ad un corso di laurea di primo livello, lo studente deve aver conseguito un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Per essere ammessi al Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza, occorre aver conseguito la laurea di primo livello in Scienze giuridiche o in Servizi giuridici (con debito formativo). Sono altresì ammessi tutti gli altri laureati purchè abbiano un debito formativo inferiore ai 45 crediti.

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

a) Corso di laurea in Scienze giuridiche*

Obiettivi formativi: il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche si propone di far acquisire allo studente le conoscenze giuridiche di base necessarie per accedere al Corso di laurea specialistica biennale in Giurisprudenza, il cui conseguimento è indispensabile per poter svolgere le professioni di avvocato, magistrato, notaio. Nel contempo, il Corso di laurea in Scienze giuridiche mira ad assicurare un livello culturale adeguato a quanti intendano procedere all'immediato ingresso nel mondo del lavoro in aree che presuppongano conoscenze giuridiche.

Sbocchi professionali: attività professionali presso aziende private e amministrazioni pubbliche. Accesso alle professioni di avvocato, magistrato e notaio, previo conseguimento della laurea specialistica biennale in Giurisprudenza e superamento del relativo esame abilitante o concorso.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Primo anno/ Totale crediti: 59

Crediti	
(IUS/20) Filosofia del diritto	9
(IUS/01) Istituzioni di diritto privato	9
(IUS/18) Istituzioni di diritto romano	9
(IUS/19) Storia del diritto italiano	9
Un insegnamento a scelta fra quelli di Tabella A**	6
Abilità Linguistiche	5
Crediti liberi ***	12

Secondo anno/ Totale crediti: 61

(IUS/01) Diritto civile I	9
(IUS/04) Diritto commerciale I	9
(IUS/08 e SPS/02) Diritto costituzionale	9
(IUS/17) Diritto penale I	9
(SECS-P/03) Scienza delle finanze	9
Un insegnamento a scelta fra quelli di Tabella B**	6
Abilità Informatica	5
Abilità Linguistiche	5

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo I	9
(IUS/07) Diritto del lavoro I	9
(IUS/13 e 14) Diritto dell'Unione europea e fondamenti di diritto internazionale (non attivato nell'a.a. 2005/06)	9
(IUS/16) Procedura penale	6
(IUS/15) Tutela dei diritti e processo civile	6
Un insegnamento a scelta fra quelli di Tabella C**	6
Crediti liberi***	6
Prova finale	9

Tabella A

(6 crediti ognuno)

(SECS-P/01) Economia politica
(IUS/09 e IUS/21) Istituzioni di diritto pubblico
(IUS/18) Storia del diritto romano

Tabella B

(6 crediti ognuno)

(IUS/05) Diritto bancario
(IUS/19) Diritto comune
(IUS/01) Diritto di famiglia
(IUS/11) Diritto ecclesiastico
(IUS/04) Diritto fallimentare
(IUS/13) Diritto internazionale privato e processuale
(IUS/18) Diritto romano
(IUS/12) Diritto tributario
(SECS-P/01) Economia dell'integrazione europea
(SECS-P/01) Economia industriale
(SPS/12) Sociologia del diritto (non attivato nell'a.a. 2005/06)
(IUS/19) Storia e legislazione delle istituzioni scolastiche (non attivato. nell' a.a 2005/06)

Tabella C

(6 crediti ognuno)

(MED/43) Antropologia criminale
(IUS/10) Diritto amministrativo europeo
(IUS/09) Diritto degli enti locali
(IUS/15) Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale
(IUS/15) Diritto dell'esecuzione civile
(IUS/16) Diritto dell'esecuzione penale
(IUS/04) Diritto industriale (non attivato nell'a.a. 2005/06)
(IUS/13) Diritto internazionale
(IUS/17) Diritto penale commerciale
(IUS/17) Diritto penale comparato
(IUS/17) Diritto penale costituzionale
(IUS/17) Diritto penale della pubblica amministrazione
(IUS/15) Diritto processuale civile comparato (non attivato nell'a.a. 2005/06)
(IUS/10) Diritto pubblico dell'economia
(IUS/07) Diritto sindacale
(IUS/10) Diritto urbanistico
(IUS/19) Eseggesi delle fonti del diritto italiano
(IUS/18) Eseggesi delle fonti del diritto romano
(IUS/08) Giustizia costituzionale
(IUS/03)-Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari
(MED/43) Medicina legale
(IUS/13) Organizzazione internazionale
(SECS-P/03) Scienza delle finanze progredita
(IUS/13) Storia dei trattati e politica internazionale
(IUS/20) Teoria generale del diritto

*** I piani di studio per i corsi triennali presentati in questa Guida sono validi per gli studenti immatricolati a Parma nell'a.a. 2005-2006. I piani di studio validi per gli studenti immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004 e 2004-2005 sono consultabili al sito web della Facoltà o nella Guida dello studente cartacea dei corrispondenti anni accademici.**

** Lo studente non può anticipare esami relativi ad un anno successivo a quello nel quale è iscritto, ma può scegliere esami relativi ad un anno precedente. **Nell'ambito del triennio, lo studente deve acquisire, almeno 6 crediti in materie del settore SECS-P/01, almeno 3 crediti del settore IUS/09 e almeno 3 crediti del settore IUS/21, sostenendo ad esempio, per 6 crediti ciascuno, gli esami "Economia politica" e "Istituzioni di diritto pubblico".** Naturalmente lo studente potrà sostenere tali esami anche nell'ambito dei crediti liberi o degli insegnamenti a scelta del secondo o del terzo anno.

*** Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi per ulteriori esami da 6 crediti presenti in Facoltà e per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Il Consiglio di Facoltà ha deciso che l'unità minima di utilizzo dei crediti liberi sia fissata nella misura di 6 crediti. Tuttavia, nel caso in cui gli studenti abbiano, per esigenze straordinarie, necessità di svolgere attività per 3 CFU nell'ambito dei crediti liberi, è data loro facoltà, previo assenso della Commissione piani di studio, di richiedere moduli di approfondimento per 3 crediti nelle materie di base e caratterizzanti nell'ambito dei Corsi.

Propedeuticità

Le seguenti propedeuticità sono obbligatorie:

- Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano sono esami propedeutici rispetto a: Diritto civile I, Diritto commerciale I, Diritto del lavoro I, Diritto di famiglia, Diritto internazionale privato e processuale, Tutela dei diritti e processo civile;
- Diritto costituzionale è propedeutico rispetto a: Diritto amministrativo I e Diritto penale costituzionale;
- Diritto penale I è propedeutico rispetto agli insegnamenti di area penalistica appartenenti al settore scientifico-disciplinare IUS/17.

b) Corso di laurea in Servizi giuridici*

Il Corso di laurea triennale in Servizi giuridici è ad esaurimento. Nell'a.a. 2005-2006 pertanto sarà attivato solamente il 3° anno. Il Corso di laurea è strutturato nei seguenti percorsi:

1 - Curriculum Consulente del lavoro

Obiettivi formativi: il percorso di studio per Consulenti del lavoro si propone di far acquisire agli studenti una preparazione culturale e giuridica di base, la conoscenza dei principali settori dell'ordinamento giuridico, una formazione teorica e pratica specializzata in rapporto ai problemi legati alla disciplina dei rapporti di lavoro, alle politiche e ai metodi di gestione del personale soprattutto nel campo del lavoro privato. L'obiettivo è quello di formare professionisti idonei a comprendere e ad interpretare i processi concreti di organizzazione e gestione dei rapporti di lavoro, collaborando con imprese private, organizzazioni sindacali, studi legali specializzati in diritto del lavoro e delle relazioni industriali, amministrazioni pubbliche.

Sbocchi professionali: professione di consulente del lavoro; attività professionale presso aziende private e amministrazioni pubbliche.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo I	9
(IUS/07 e SECS-P/01) Diritto ed economia del lavoro comparato (o tirocinio)	6
(IUS/17) Diritto penale costituzionale (o a scelta in Tabella1)	6
(IUS/07) Diritto sindacale	6
(IUS/12) Diritto tributario	6
(SECS-P/01) Economia industriale (con modulo Economia dell'impresa da 3 crediti)	6
(IUS/15) Tutela dei diritti e processo civile (o a scelta in Tabella 1)	6
Crediti liberi**	6
Conoscenza linguistica	3
Prova finale (anche un esame complementare a scelta)	6

Tabella 1

(6 crediti ognuno)

(IUS/08) Diritto costituzionale
(IUS/01) Diritto di famiglia
(IUS/04) Diritto fallimentare
(IUS/04) Diritto industriale (non attivato nell'a.a. 2005/06)
(IUS/17) Diritto penale commerciale
(SECS-P/01) Economia dell'integrazione europea
(IUS/15) Tutela dei diritti e processo civile

*** I piani di studio per i corsi triennali presentati in questa Guida sono validi per gli studenti immatricolati a Parma nell'a.a. 2005-2006. I piani di studio validi per gli studenti immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004 e 2004-2005 sono consultabili al sito web della Facoltà o nella Guida dello studente cartacea dei corrispondenti anni accademici.**

** Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi, per ulteriori esami da 6 crediti presenti in Facoltà e/o per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Il Consiglio di Facoltà ha deciso che l'unità minima di utilizzo dei crediti liberi sia fissata nella misura di 6 crediti. Tuttavia, nel caso in cui gli studenti abbiano, per esigenze straordinarie, necessità di svolgere attività per 3 CFU nell'ambito dei crediti liberi, è data loro facoltà, previo assenso della Commissione piani di studio, di richiedere moduli di approfondimento per 3 crediti nelle materie di base e caratterizzanti nell'ambito dei Corsi.

Propedeuticità

Le seguenti propedeuticità sono obbligatorie:

- Istituzioni di diritto privato è esame propedeutico rispetto a: Diritto civile I, Diritto commerciale I, Diritto del lavoro I, Diritto di famiglia, Diritto internazionale privato e processuale, Tutela dei diritti e processo civile;
- Diritto penale I è propedeutico rispetto agli insegnamenti di area penalistica appartenenti al settore scientifico-disciplinare IUS/17.

2 - Curriculum Operatori internazionali

Obiettivi formativi: il percorso di studio per Operatori internazionali ha come obiettivo la formazione di profili professionali di medio-alta specializzazione nelle discipline relative al diritto e all'economia internazionale ed europea. Tale tipo di formazione è finalizzato a dare agli studenti gli strumenti necessari per essere competitivi nel mercato internazionale dei funzionari delle organizzazioni internazionali. Un percorso formativo incentrato sullo studio e l'approfondimento di tematiche giuridiche di carattere internazionalistico permette anche di pensare a sbocchi professionali nell'amministrazione dello Stato, degli enti territoriali e nel mondo degli affari.

Sbocchi professionali: attività professionale presso organizzazioni internazionali, aziende private e amministrazioni pubbliche.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo I	9
(IUS/08) Diritto costituzionale (o a scelta in Tabella 1)	6
(IUS/13) Diritto internazionale	6
(IUS/13) Diritto internazionale privato e processuale (o a scelta in Tabella 1)	6
(SECS- P/01) Economia dell'integrazione europea	6
(SECS-P/01) Economia industriale (con modulo Economia dell'impresa da 3 crediti)	6
(IUS/13) Organizzazione internazionale	6
Conoscenza linguistica	3
Crediti liberi*	6
Prova finale (anche un esame complementare a scelta)	6

Tabella 1

(6 crediti ognuno)

(IUS/10) Diritto amministrativo europeo
(IUS/01) Diritto di famiglia
(IUS/17) Diritto penale comparato
(IUS/10) Diritto pubblico dell'economia
(IUS/08) Giustizia costituzionale
(IUS/13) Storia dei trattati e politica internazionale

* Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi, per ulteriori esami da 6 crediti presenti in Facoltà e/o per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Il Consiglio di Facoltà ha deciso che l'unità minima di utilizzo dei crediti liberi sia fissata nella misura di 6 crediti. Tuttavia, nel caso in cui gli studenti abbiano, per esigenze straordinarie, necessità di svolgere attività per 3 CFU nell'ambito dei crediti liberi, è data loro facoltà, previo assenso della Commissione piani di studio, di richiedere moduli di approfondimento per 3 crediti nelle materie di base e caratterizzanti nell'ambito dei Corsi.

Propedeuticità

Le seguenti propedeuticità sono obbligatorie:

- Istituzioni di diritto privato è esame propedeutico rispetto a: Diritto civile I, Diritto commerciale I, Diritto del lavoro I, Diritto di famiglia, Diritto internazionale privato e processuale, Tutela dei diritti e processo civile;
- Diritto penale I è propedeutico rispetto agli insegnamenti di area penalistica appartenenti al settore scientifico-disciplinare IUS/17.

3 - Curriculum Operatori delle Pubbliche Amministrazioni

Obiettivi formativi: il percorso di studio per Operatori delle Pubbliche Amministrazioni si propone di rispondere alla profonda innovazione che ha recentemente investito le strutture amministrative sul piano dell'ordinamento interno e nelle modalità di azione (procedimento amministrativo, trasparenza, semplificazione, 'privatizzazione' dei rapporti di lavoro). Il percorso è pertanto finalizzato alla formazione di figure professionali dotate di una preparazione culturale e giuridica di base e di conoscenze teoriche e pratiche specializzate in rapporto ai problemi e alle complesse esigenze organizzative e funzionali della Pubblica Amministrazione moderna. Per quanto riguarda il versante privato, tale percorso di studio si propone di formare figure professionali in grado di dialogare con le amministrazioni pubbliche in modo competente e consapevole delle possibilità offerte dalla normativa vigente e degli interessi in gioco.

Sbocchi professionali: attività professionali presso amministrazioni pubbliche e aziende private.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo I	9
(IUS/08) Diritto costituzionale	6
(IUS/09) Diritto degli enti locali (o a scelta in Tabella 1)	6
(IUS/10) Diritto pubblico dell'economia	6
(IUS/12) Diritto tributario	6
(IUS/10) Diritto urbanistico	6
(SECS-P/01) Economia industriale (con modulo Economia dell'impresa da 3 crediti)	6
Conoscenza linguistica	3
Crediti liberi*	6
Prova finale: (anche un esame complementare a scelta)	6

Tabella 1

(6 crediti ognuno)

- (IUS/10) Diritto amministrativo europeo
- (IUS/01) Diritto di famiglia
- (SECS-P/01) Economia dell'integrazione europea

*Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi, per ulteriori esami da 6 crediti presenti in Facoltà e/o per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Il Consiglio di Facoltà ha deciso che l'unità minima di utilizzo dei crediti liberi sia fissata nella misura di 6 crediti. Tuttavia, nel caso in cui gli studenti abbiano, per esigenze straordinarie, necessità di svolgere attività per 3 CFU nell'ambito dei crediti liberi, è data loro facoltà, previo assenso della Commissione piani di studio, di richiedere moduli di approfondimento per 3 crediti nelle materie di base e caratterizzanti nell'ambito dei Corsi.

Propedeuticità

Le seguenti propedeuticità sono obbligatorie:

- Istituzioni di diritto privato è esame propedeutico rispetto a: Diritto civile I, Diritto commerciale I, Diritto del lavoro I, Diritto di famiglia, Diritto internazionale privato e processuale, Tutela dei diritti e processo civile;
- Diritto costituzionale è propedeutico rispetto a: Diritto amministrativo I e Diritto penale costituzionale;
- Diritto penale I è propedeutico rispetto agli insegnamenti di area penalistica appartenenti al settore scientifico-disciplinare IUS/17.

c) Corso di laurea in Servizio sociale

Obiettivi formativi: il Corso di laurea in Servizio sociale forma laureati con competenze teorico applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, la professione di assistente sociale.

In una società civile trasformata dalle dinamiche demografiche, dall'emergenza di nuovi bisogni, da nuovi modelli di sviluppo economico, gli obiettivi formativi sono quelli di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale in strutture, pubbliche e private, di servizio alla persona, nei servizi sociali e nelle organizzazioni del terzo settore.

In conformità con gli obiettivi qualificanti della classe in Discipline per il servizio sociale (Classe 6), la formazione è mirata all'acquisizione di:

- una buona conoscenza delle discipline di base del servizio sociale;
- una buona padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- competenze pratiche ed operative, relative al rilevamento ed al trattamento di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli che a gruppi e comunità;
- abilità linguistiche, relativamente ad una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il laureato in servizio sociale deve essere in grado di operare in strutture di servizio alla persona con autonomia e responsabilità.

Sbocchi professionali: per esercitare la professione di assistente sociale, è necessario aver conseguito l'abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328 ed essere iscritti all'Albo professionale.

L'attività dell'assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell'infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, handicap, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell'ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe: ai fini indicati, il curriculum del laureato in servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all'acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell'economia;
- all'acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all'esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatorie per almeno i due terzi dell'orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato, non inferiore alle 30 cartelle, relativo ad una materia di insegnamento del Corso di laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente l'ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti

Primo anno/ Totale crediti: 60

Crediti

(IUS/01) Diritto privato	5
(SECS-P/01) Economia politica	5
(SECS-P/12) Elementi di storia economica	1
(SPS/07) Fondamenti del servizio sociale	5
(IUS/09) Istituzioni di diritto pubblico	5
(SPS/07) Principi del servizio sociale	5
(M-PSI/01) Introduzione alla Psicologia generale	1
(M-PSI/01) Psicologia generale	4
(SECS-P/03) Scienza delle finanze	5
(SPS/07) Sociologia generale	5
Una disciplina a scelta*	5
Abilità linguistica	4
Crediti liberi	5
Tirocinio	5

Secondo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo	5
(IUS/07) Diritto del lavoro	5
(IUS/17) Diritto penale	5
(L-FIL-LET/12) Elementi di linguistica italiana	1
(SPS/09) Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	8
(SPS/07) Metodi e tecniche del servizio sociale I	8
(MED/25) Psicopatologia	5
(SPS/08) Sociologia dei processi comunicativi	5
Una disciplina a scelta*	5
Crediti liberi	5
Tirocinio	8

Terzo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/11) Diritto ecclesiastico	2
(IUS/17) Legislazione penale minorile	5
(MED/43) Medicina sociale	5
(SPS/07) Metodi e tecniche del servizio sociale II	8
(SPS/07) Politica sociale	5
(SPS/09) Programmazione dei servizi sociali	5
(M-PSI/08) Psicodinamica delle relazioni familiari	5
(M-PSI/08) Psicologia delle tossicodipendenze	5
Una disciplina a scelta*	5
Tirocinio	10

- * Le discipline a scelta attivate sono:
- Diritto di famiglia
 - Criminologia
 - Difesa sociale

CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

a) Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza

Requisiti per l'accesso: per essere ammessi ad un corso di laurea specialistica, occorre aver conseguito la laurea di primo livello in Scienze giuridiche o in Servizi giuridici (con debito formativo). Sono altresì ammessi tutti gli altri laureati purché abbiano un debito formativo inferiore ai 45 crediti (°).

Obiettivi formativi specifici: il Corso di laurea biennale in Giurisprudenza si propone, conformemente agli “obiettivi formativi qualificanti” della classe, di far acquisire agli studenti conoscenze avanzate, metodologiche e di contenuto, in ambito giuridico. L'articolazione degli insegnamenti investe tutti i grandi ambiti disciplinari del diritto positivo, in larga parte riprendendo, in chiave di approfondimento specialistico o tematico, materie già sviluppate e studiate durante il Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o equivalente, aggiungendo, tuttavia, anche settori prima non indicati come obbligatori. La previsione dei crediti liberi offre agli studenti la possibilità di convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà e di svolgere approfondimenti in varie materie, congruenti al piano di studi.

Il Corso fornisce una preparazione giuridica finalizzata allo svolgimento delle professioni legali e di funzioni giuridico-amministrative o giuridico-economiche caratterizzate da elevata responsabilità e complessità.

Ambiti occupazionali previsti per i laureati: l'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione ed un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Gli ambiti occupazionali previsti sono: le libere professioni legali, settori dei servizi, della pubblica amministrazione e dell'industria, dove si richiede una competenza approfondita di operatore giuridico con una preparazione prevalentemente di tipo giuridico.

Elenco materie, ripartizione per anno e dei crediti*

Primo anno/ Totale crediti: 60

Crediti	
(SECS-P/03) Analisi economica del diritto	3
(IUS/01) Diritto civile II	9
(IUS/04) Diritto commerciale II	9
(IUS/08) Diritto costituzionale italiano e comparato	6
(IUS/11) Diritto ecclesiastico (base)	3
(IUS/17) Diritto penale II	9
(IUS/15) Diritto processuale civile	9
(IUS/12) Diritto tributario	6
Crediti liberi **	6

Secondo anno/ Totale crediti: 60

(IUS/10) Diritto amministrativo II	9
(IUS/15) Diritto dell'esecuzione civile o Diritto processuale civile comparato (non attivato nell'a.a. 2005-06)	3
(IUS/16) Diritto dell'esecuzione penale	3
(IUS/01) Diritto di famiglia (base)	3
(IUS/13) Diritto internazionale	9
(IUS/16) Diritto processuale penale	9
(IUS/18) Fondamenti del diritto europeo	3
Prova finale	21

Tabella 1
(6 crediti o 3 crediti ognuno)***

Analisi economica del diritto e delle istituzioni
Antropologia criminale
Diritto amministrativo europeo
Diritto bancario
Diritto degli enti locali
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
Diritto del lavoro progredito
Diritto ecclesiastico
Diritto fallimentare
Diritto industriale (non attivato nell'a.a. 2005/06)
Diritto internazionale e dell'Unione europea progredito (non attivato nell'a.a. 2005/06)
Diritto internazionale privato e processuale
Diritto penale commerciale
Diritto penale comparato
Diritto penale costituzionale
Diritto penale dell'ambiente e della sicurezza del lavoro (solo modulo da tre crediti)
Diritto pubblico dell'economia
Diritto romano II
Diritto sindacale
Diritto urbanistico
Economia dell'integrazione europea
Economia industriale
Giustizia costituzionale
Legislazione europea e nazionale sulla commercializzazione dei prodotti agro-alimentari
Medicina legale
Organizzazione internazionale
Scienza delle finanze progredito
Storia degli ordinamenti e costituzioni europee (non attivato nell'a.a.2005/06)
Storia del diritto italiano progredito (non attivato nell'a.a. 2005/06)
Teoria generale del diritto

* Si ricorda che gli insegnamenti ai quali sono attribuiti 3 crediti sono moduli di insegnamenti con 6 o più crediti. In ogni caso, non sarà possibile sostenere, nel biennio, esami già sostenuti, con crediti maggiori o uguali, nel triennio. Se previsti nel piano di studi del biennio, tali esami andranno, pertanto, sostituiti con altri insegnamenti indicati in Tabella 1 (moduli da 3 o 6 crediti). Se, nel biennio, un esame è previsto con un numero di crediti superiore ai crediti dell'esame eventualmente già sostenuto nel triennio, dovrà essere sostenuto un esame per un numero integrativo di crediti pari alla differenza fra i crediti già conseguiti nel triennio e quelli previsti, per tale esame, nel biennio. In tal caso, il numero di crediti risultante dalla differenza tra quelli attribuiti all'esame nel biennio e quelli sostenuti a titolo di integrazione dovrà essere raggiunto sostenendo esami di insegnamenti previsti in Tabella 1.

Esempio: se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto ecclesiastico per 6 crediti, non potrà sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico (base) da 3 crediti previsto nel biennio ma dovrà sostituirlo con un esame da 3 crediti da scegliere in Tabella 1 tra quelli non sostenuti nel triennio. Se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto tributario per 6 crediti, non potrà più sostenerlo nel biennio e dovrà sostituirlo con un esame da 6 crediti da scegliere in Tabella 1 tra quelli non sostenuti nel triennio. Se lo studente ha già sostenuto nel triennio l'esame di Diritto internazionale per 6 crediti, nel biennio dovrà sostenere l'esame di Diritto internazionale per 3 crediti e dovrà sostenere un esame da 6 crediti da scegliere in Tabella fra quelli non sostenuti nel triennio.

** Lo studente potrà utilizzare i crediti liberi per esami da 6 crediti (o 2 moduli da 3 crediti) indicati in Tabella 1, oppure per ulteriori esami presenti in Facoltà, oppure per convertire esami sostenuti all'estero o in altra Facoltà, purché congruenti al corso di studi. Non possono essere sostenuti, a titolo di crediti liberi, esami già sostenuti nel triennio.

*** I docenti indicheranno per ciascuna disciplina la parte del corso da svolgere per ottenere 3 crediti.

(°) **NOTA ESPLICATIVA: vincoli per gli studenti laureati in Scienze giuridiche che intendano conseguire la laurea specialistica**

a) laureati in Scienze giuridiche presso l'Università di Parma conformemente all'ordinamento dell'a.a. 2001/02: in seguito ad alcune modifiche introdotte nell'ordinamento didattico del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, tali studenti devono acquisire un ulteriore credito in Abilità informatiche a completamento del loro percorso formativo. Le modalità per l'acquisizione del credito saranno rese note nel corso dell'anno accademico. Gli stessi studenti, se non l'hanno già fatto nel triennio, nel corso del biennio dovranno acquisire almeno 6 crediti in materie del settore SECS-P/01, almeno 3 crediti in materie del settore IUS/09 e almeno 3 crediti in materie del settore IUS/21, sostenendo ad esempio, per 6 crediti ciascuno, gli esami "Economia politica" e "Istituzioni di diritto pubblico". Lo studente potrà sostenere tali esami nell'ambito dei crediti liberi previsti al biennio, oppure potrà sostenere tali esami sostituendoli ad esami del biennio qualora gli esami previsti nell'ordinamento del biennio siano già stati sostenuti nel triennio. Per soddisfare questi vincoli, lo studente potrà mutuare gli insegnamenti dall'ordinamento del corso di laurea triennale. **In taluni casi, per soddisfare i predetti vincoli e conseguire la laurea specialistica, potrà essere necessario sostenere esami nel biennio per un numero di crediti superiore ai 120 di norma previsti.** Al momento dell'immatricolazione, lo studente dovrà firmare presso la Segreteria un apposito modulo.

b) laureati in Scienze giuridiche presso l'Università di Parma conformemente all'ordinamento dell'a.a. 2002/03: in seguito ad alcune modifiche introdotte nell'ordinamento didattico del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche, tali studenti devono acquisire un ulteriore credito in Abilità informatiche a completamento del loro percorso formativo. Le modalità per l'acquisizione del credito saranno rese note nel corso dell'anno accademico. Al momento dell'immatricolazione lo studente dovrà firmare presso la Segreteria un apposito modulo.

c) laureati in Scienze giuridiche di altra Università: l'attuale normativa prevede che lo studente, al termine del Corso di laurea specialistica, abbia acquisito crediti in determinati settori disciplinari, secondo l'ordinamento didattico stabilito dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma. Il conteggio dei crediti è operato computando complessivamente i crediti acquisiti sia nel Corso di laurea triennale sia in quello specialistico. Poiché gli ordinamenti didattici dei Corsi di laurea in Scienze giuridiche possono variare sensibilmente da Ateneo ad Ateneo, lo studente laureato di Scienze giuridiche di altra Università dovrà acquisire crediti corrispondenti agli insegnamenti obbligatoriamente previsti nell'ordinamento del Corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Parma. Se gli esami richiesti non sono stati sostenuti nel triennio, essi dovranno essere sostenuti nell'ambito del biennio. Lo studente potrà sostenere tali esami nell'ambito dei crediti liberi previsti al biennio, oppure potrà sostenere tali esami sostituendoli ad esami del biennio qualora gli esami previsti nell'ordinamento del biennio siano già stati sostenuti nel triennio. Per soddisfare questi vincoli, lo studente potrà mutuare gli insegnamenti dall'ordinamento del corso di laurea triennale. **In taluni casi, per soddisfare i predetti vincoli e conseguire la laurea specialistica, potrà essere necessario sostenere esami nel biennio per un numero di crediti superiore ai 120 di norma previsti.** Gli esami richiesti sono indicati in apposito modulo che lo studente dovrà firmare presso la Segreteria al momento dell'immatricolazione.

b) Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Obiettivi formativi: I laureati specialisti dovranno:

- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la programmazione e l'attuazione di programmi di servizio sociale nei settori della sanità, dell'istruzione, della famiglia, dell'immigrazione, dell'esclusione e della marginalità sociale, delle pari opportunità e dei soggetti deboli, delle politiche di welfare in generale;
- possedere una conoscenza avanzata dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio ed alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di singoli programmi di intervento nei settori indicati;
- essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di svolgere funzioni di direzione di strutture, servizi e dipartimenti nell'ambito dell'organizzazione dei servizi.

Ai fini indicati il curriculum del Corso di laurea specialistica prevede attività dedicate:

- all'acquisizione di conoscenze e competenze avanzate nelle teorie e metodi propri del servizio sociale e dell'organizzazione dei servizi;
- all'acquisizione di una approfondita preparazione in campo giuridico;
- alla predisposizione dei progetti ed alla valutazione dei risultati.

La laurea specialistica può essere completata senza necessità di integrazione dei crediti per coloro che hanno già conseguito la laurea triennale in Servizio sociale.

La laurea specialistica prevede il seguente curriculum:

Primo Anno/ Totale crediti: 59

Crediti

(IUS/15) Contenzioso della previdenza sociale	5
(IUS /10) Diritto amministrativo	8
(IUS/04) Diritto commerciale dei servizi sociali	5
(IUS/08) Diritto regionale	5
(SECS-P/01) Economia politica	8
(M-PSI/05) Psicologia sociale	5
(IUS/20) Sociologia del diritto	5
Abilità informatica	4
Abilità linguistica	4
Crediti liberi	10

Secondo anno/ Totale crediti: 61

(IUS/09) Diritto degli enti locali	5
(IUS/13) Diritto europeo ed internazionale	5
(SECS-P/03) Economia dei servizi pubblici	5
(SPS/09) Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	8
(SPS/08) Sociologia dei processi comunicativi	5
Crediti liberi	10
Prova finale sperimentale	23

ATTIVITA' DIDATTICHE PER LAUREATI

1) SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI (2 anni)

Il Diploma di Specializzazione per le Professioni legali è valutato ai fini del compimento del periodo di pratica per l'accesso alle professioni di Avvocato e Notaio per il periodo di un anno (D.L. n 475 dell' 11-12-2001).

DESTINATARI ED OBIETTIVI

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

STRUTTURA

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

ATTIVITA' DIDATTICHE

L'attività didattica consiste in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

2) CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN TECNICA DEI RAPPORTI DI LAVORO E GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI (1 ANNO)

Il corso di Perfezionamento è finalizzato alla formazione e all'affinamento di specifiche professionalità per la gestione del personale e delle relazioni industriali nelle imprese, con particolare riferimento alle strutture complesse composte da unità produttive operanti in più Stati dell'Unione europea e nelle associazioni di categoria e sindacali. Possono accedere al Corso i laureati delle Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Scienze politiche, nonché i possessori di titoli di studio stranieri equipollenti riconosciuti dall'ordinamento italiano.

3) MASTER

Master universitario di secondo livello:

CARRIERE DIPLOMATICHE E DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE (CDOIE) – (1 anno)

Il Corso, attualmente alla 3° edizione, è parzialmente finanziato dall'Unione Europea tramite il Consorzio Symposium e rilascia il titolo universitario Master. Esso fornisce gli strumenti necessari per sviluppare e analizzare decisioni nel contesto dell'Europa allargata e di una società sempre più globalizzata. Offre molteplici esiti occupazionali: dalla diplomazia, alle pubbliche amministrazioni internazionali, europee, nazionali e locali, agli enti privati che si occupano di questioni internazionali.

4) DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi post-lauream, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline. Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica.

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito il seguente calendario per gli esami di profitto:

5 - 16 settembre 2005	un appello obbligatorio
17 - 28 ottobre 2005	un appello obbligatorio
19 dicembre 2005 - 27 gennaio 2006	tre appelli, di cui due obbligatori
27 marzo-7 aprile 2006	un appello obbligatorio
22 maggio - 14 luglio 2006	tre appelli, di cui due obbligatori
4 - 15 settembre 2006	un appello obbligatorio

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche della Facoltà e sul sito Internet alla pagina "iscrizioni esami".

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Facoltà.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno accademico per il quale l'esame è previsto nel proprio piano di studi può farlo solo al termine del semestre in cui l'insegnamento è stato impartito. Ciò significa che nella prima sessione di esami (gennaio 2006) e nella sessione straordinaria (27 marzo - 7 aprile 2006) lo studente non potrà sostenere esami per le materie il cui insegnamento sia previsto per il secondo semestre. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2005 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figurasse in anni precedenti all'a.a. 2005-2006.

Il Consiglio di Facoltà ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

ART. 1

1.1 I Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Per gli insegnamenti impartiti da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale.

1.3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di Facoltà delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.

1.4. Entro il 15 novembre di ogni anno, i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà comunicano per iscritto, alla Presidenza della Facoltà, le date degli appelli d'esame, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove d'esame ai sensi del successivo art. 3.1. e la composizione della Commissione d'esame, che è nominata dal Preside della Facoltà. Fra un appello ed il successivo devono intercorrere i giorni fissati, di anno in anno, dal Consiglio di Facoltà.

ART. 2

2.1. Le prove di esame di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato alla Presidenza. Il Professore ufficiale dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione di esami di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionari, previa adeguata e tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte attraverso la bacheca della Facoltà, dell'Istituto di appartenenza e, preferibilmente, via Internet.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, che risulti impossibilitato, il giorno della prova d'esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un

Professore ufficiale della Facoltà, dello stesso insegnamento o di materia affine, previa comunicazione alla Presidenza della Facoltà. In caso di indisponibilità di altro Professore ufficiale a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato ad altra data.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, il Presidente della Commissione degli esami di profitto può variare la data di uno o più appelli, comunicando alla Presidenza della Facoltà, e dandone pubblicità attraverso la bacheca dell'Istituto di appartenenza, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno che preceda la data prima fissata.

2.4. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i Cultori della materia, previa designazione deliberata dal Consiglio di Facoltà su proposta del Professore ufficiale dell'insegnamento.

ART. 3

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove d'esame vengono svolte seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli studenti regolarmente iscritti all'esame o altro criterio imparziale.

3.2. E' facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto ammettere a sostenere la prova d'esame, con precedenza, lo studente che giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine scelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove d'esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, salvo casi eccezionali, entro quindici giorni dalla data d'inizio dell'appello.

3.4. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove d'esame, non siano presenti in aula, per evidenti ragioni di sicurezza, persone in numero superiore a quello consentito.

3.5. Lo studente invitato a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. E' in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà comunicazione adeguata agli studenti.

ART. 4

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto o di altro componente la stessa a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta d'esame, alla Segreteria della Facoltà. Nel caso occorranza più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione curerà la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria della Facoltà, nel caso intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria della Facoltà di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione d'esame diversa da quella alla quale lo studente risulti assegnato o per lettera alfabetica, o per anno di corso, o per matricola. La Segreteria della Facoltà è tenuta a comunicare tempestivamente allo studente l'invalidità di detta prova, invitandolo a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame di fronte alla Commissione alla quale risulta assegnato.

ART. 5

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche della Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO VIA INTERNET

L'iscrizione agli esami di profitto della Facoltà si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dalla Facoltà, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule della Facoltà o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria password. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente .

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio di Facoltà o del Corso di laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti. Un apposito servizio (*Labor up*, Piazzale Barezzi, 3) e il Manager didattico sono a disposizione degli studenti per assisterli nella individuazione del soggetto presso il quale svolgere attività formative.

Solo gli studenti dei Corsi di laurea in Scienze Giuridiche e Servizi Giuridici **immatricolati negli a.a. 2001/2002, 2002/2003 e 2003/2004** e gli studenti del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

Procedure per il riconoscimento delle attività di tirocinio

- a) Qualsiasi studente iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea in Scienze giuridiche, Servizi giuridici o specialistica in Giurisprudenza può effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) lo studente può usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure può proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrando tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firmato per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor

designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e il numero di CFU che la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

Convenzioni stipulate dall'Ateneo su iniziativa del Corso di laurea in Scienze Giuridiche

Al fine di ampliare le possibilità di scelta dei propri studenti, il Corso di laurea in Scienze Giuridiche ha promosso la stipulazione di alcune particolari Convenzioni.

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea in Scienze Giuridiche potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'*iter* procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinuncia all'eredità;
- successione mortis causa;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro – nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

Sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del loro Corso di laurea (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di laurea in Scienze Giuridiche.

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso studi notarili secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, Dott.ssa Elisa Leoni, nei suoi orari di ricevimento.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea triennale. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea in Scienze giuridiche, che abbiano sostenuto gli esami di Istituzioni di diritto privato e Tutela dei diritti e

processo civile e/o gli esami di Diritto penale e Procedura penale. Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU.

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso studi legali secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, Dott.ssa Elisa Leoni, nei suoi orari di ricevimento.

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare un tirocinio di due mesi consecutivi con frequenza part-time (9.00-13.00, dal lunedì al venerdì) presso gli uffici di cancelleria del Tribunale di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Dopo una preliminare informazione sulle competenze del Tribunale in materia civile e penale, il tirocinio progredirà con una mirata analisi dei diversi servizi di cancelleria connessi allo svolgimento dell'attività giurisdizionale, con studio della normativa di riferimento e concreta verifica delle modalità di applicazione, con apprendimento anche delle modalità d'uso dei sistemi informatici per la tenuta dei registri generali.

Nel corso del tirocinio gli studenti parteciperanno ad alcune udienze penali dibattimentali, con preliminare verifica del puntuale adempimento dell'attività preparatoria di spettanza della cancelleria, nonché conoscenza dei successivi adempimenti. I tirocinanti assisteranno anche ad alcune attività proprie dei giudici e prenderanno visione dei provvedimenti civili e penali dagli stessi adottati al fine di acquisire una diretta consapevolezza dell'attività giurisdizionale per un migliore orientamento nella scelta sia dell'attività professionale, sia in merito all'eventuale prosecuzione degli studi universitari.

Destinatari

Il tirocinio è destinato a studenti del terzo anno del Corso di laurea in Scienze Giuridiche che abbiano sostenuto, almeno, gli esami di Istituzioni di diritto privato e Tutela dei diritti e processo civile e, preferibilmente, gli esami di Diritto penale I e Procedura penale.

In via di prima sperimentazione la possibilità di tirocinio sarà offerta a 5 studenti.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Tribunale di Parma.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona.
Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. E' tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Corso di laurea in Scienze Giuridiche.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea in Scienze Giuridiche.

Informazioni

Gli studenti interessati a effettuare tirocini presso l'Ufficio di un Giudice di Pace secondo le modalità precedentemente descritte possono rivolgersi al Manager didattico, Dott.ssa Elisa Leoni, nei suoi orari di ricevimento.

ESAME DI LAUREA

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI LAUREA

Il Consiglio di Facoltà, ha fissato le seguenti date relativamente agli appelli degli esami di laurea:

3-7 ottobre 2005: esami di laurea
2-4 novembre 2005: esami di laurea
23-27 gennaio 2006: esami di laurea
13-17 marzo 2006: esami di laurea
26-28 aprile 2006 : esami di laurea
3-7 luglio 2006: esami di laurea
2-6 ottobre 2006: esami di laurea
30-31 ottobre, 2-3 novembre 2006: esami di laurea

CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE, L'ELABORAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

1.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

1.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

1.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 2

2.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi curriculari e tesi di ricerca, ai sensi delle seguenti definizioni.

2.2. Tesi curriculari: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

2.3. Tesi di ricerca: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

2.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

2.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 4

4.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando deve ancora sostenere non più di cinque esami di profitto, di cui non più di tre indeclinabili.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

5.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

5.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

La norma è applicata, a partire dalla sessione di laurea di luglio 2001, indistintamente a tutti gli studenti del Vecchio e Nuovo Ordinamento.

6.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

Detta norma è operativa a partire dalla sessione di laurea del mese di luglio 2001, sarà applicata indistintamente a tutti gli studenti anche del Vecchio Ordinamento, è inderogabile.

ART. 7

7.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la

Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 2, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000 e si applica solo riguardo alle tesi di laurea i cui titoli siano stati depositati in Segreteria a partire da tale data, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

(da consegnarsi da parte della Segreteria al momento del deposito del titolo di tesi)

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto di almeno 50 pagine e un colloquio finale sull'argomento trattato.

1.2 La Commissione di laurea nel valutare l'esito della prova finale potrà attribuire non più di 5 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.3 Per elaborati di particolare valore si potrà derogare al limite predetto dietro presentazione di apposita richiesta scritta e motivata del Relatore da inoltrare al Presidente della Commissione di laurea almeno cinque giorni prima della seduta.

1.4 I laureandi del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono sostituire la prova finale con un esame di profitto da 6 crediti formativi e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'esame di profitto verrà sostenuto con il Professore titolare della materia, il quale valuterà la prova in trentesimi. La relazione scritta verrà presentata e discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea. Nel valutare l'esito della prova finale, la Commissione di laurea non potrà attribuire più di 3 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.5 Per i laureandi della classe Servizi giuridici che scelgano di sostituire la prova finale con un esame di profitto, fatto salvo l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 6 del Regolamento, il voto di laurea sarà determinato dalla sola media dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti, espressa in centodecimi. L'esame di profitto prescelto in sostituzione della prova finale dovrà essere comunicato alla Segreteria, mediante apposito modulo rilasciato dalla stessa, entro il 2° anno di corso.

1.6 Gli studenti optanti, trasferiti e laureati, cui in sede di conversione sia stato riconosciuto come prova finale un esame sostenuto nel precedente curriculum didattico, potranno ugualmente chiedere di espletare la prova finale secondo le modalità e i criteri di valutazione di cui ai precedenti commi 1.1, 1.2 e 1.3.

ART. 2

2.1. Relatori possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; il titolo dell'elaborato deve essere assegnato in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento in ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intenda svolgere la prova finale.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad accettare, in ciascun anno accademico, non meno di venti richieste di assegnazione di titoli per l'elaborato finale.

ART. 4

4.1. Lo studente potrà richiedere l'assegnazione del titolo dell'elaborato finale quando abbia maturato almeno 120 CFU.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa e controfirmato dal Relatore, il titolo dell'elaborato finale almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato stesso.

5.2. Gli studenti provenienti da altre Sedi ed iscritti, in precedenza, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che intendono sostenere la prova finale, possono laurearsi non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo dell'elaborato finale presentato prima del congedo da Parma; il titolo, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende laurearsi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, corredata, per gli studenti che sostengono la prova finale, dell'indicazione del titolo dell'elaborato e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria;

6.2. L'elaborato, per gli studenti che sostengono la prova finale, deve essere depositato, in tre copie, in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.3. I laureandi del Corso di laurea in Scienze giuridiche che sostituiscono la prova finale del triennio con un esame e una breve relazione scritta integrativa (v. art. 1.4), il titolo della relazione deve essere depositato in Segreteria contestualmente alla domanda di laurea. La relazione integrativa deve essere depositata in tre copie in Segreteria almeno 10 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.4. L'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 7

7.1. La Commissione di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art.1, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1. Il conseguimento della laurea per tutti i laureandi dei corsi triennali avviene in ogni caso attraverso la proclamazione da parte del Presidente della Commissione nel corso delle ordinarie sedute di laurea.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 10 gennaio 2003.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

ALLEGATO

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato finale

(da consegnarsi da parte della Segreteria al momento del deposito del modulo con il titolo dell'elaborato)

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.

- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consiste nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento.

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa. Lo studente può altresì redigere la tesi in una materia di cui abbia sostenuto l'esame nel corso del triennio, purché non si tratti dello stesso argomento trattato nella prova finale del triennio, e la materia sia strettamente connessa al proprio percorso formativo. Nei casi previsti al presente paragrafo lo studente deve essere preventivamente autorizzato dal docente disposto ad assegnare la tesi e dal Consiglio del Corso di laurea.

2.4. E' fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi curriculari e tesi di ricerca, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. Tesi curriculari: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. Tesi di ricerca: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 60 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° novembre 2005.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi.

(da consegnarsi da parte della Segreteria al momento del deposito del titolo di tesi)

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3,A4..).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

**ORGANIGRAMMA FACOLTÀ:
PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI**

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Via Università, 12 - Tel. 0521-034501/4146
Preside: Prof. Giovanni Bonilini

BIBLIOTECA GENERALE DI FACOLTÀ

Via Università, 12 - Tel. 0521-034599
Direttore: Prof. Guido Uberto Tedeschi

**DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA
INTERNAZIONALE**

Direttore: Prof. Pietro Vagliasindi

Area Economia e Finanze

Via Università, 12 - Tel. 0521-034561

Corpo docente:

- Prof. Pietro Vagliasindi (Ordinario)
- Dott. Francesco Banchini (Assistente)
- Dott. Valerio Di Chiara (Assistente)
- Dott. Fabio Menti (Ricercatore)
- Dott. Carlo Soncini (Assegnista di ricerca)
- Dott. Davide Tondani (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto e Organizzazione Internazionale

Via Università, 12 - Tel. 0521-034513

Corpo docente:

- Prof. - Laura Pineschi (Ordinario)
- Prof. Alessandro Duce (Straordinario)
- Prof. Renzo Rossolini (Associato)
- Prof. ssa Francesca Trombetta-Panigadi (Associato)
- Dott. ssa Maria Clara Maffei (Ricercatore)
- **Dott. Cesare Pitea (Ricercatore)**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE PENALISTICHE

Via Università, 12 - Tel. 0521-034533/4531
Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

Corpo docente:

- Prof. Alberto Cadoppi (Ordinario)
- Prof. Pier Maria Corso (Ordinario)
- Prof. Paolo Veneziani (Straordinario)
- Prof. Luigi Alibrandi (Associato)
- Prof. Giuseppe Carboni (Associato)
- Prof. Oliviero Mazza (Associato)
- Prof. ssa Tiziana Sartori (Associato)*
- Dott. Alfredo Avanzini (Ricercatore)
- Dott. ssa Maura Benincasa (Ricercatore)
- Dott. Stefano Buzzi (Ricercatore)
- Dott. Stefano Del signore (Ricercatore)
- Dott. Stefano Maffei (Ricercatore)
- Dott. Claudio Marzona (Ricercatore)*
- Dott. Stefano Putinati (Ricercatore)
- Dott. ssa M. Teresa Sturla (Ricercatore)
- Dott. ssa Piera Zagnoni (Ricercatore)
- Dott. Luca Monticelli (Assegnista di ricerca)

- **Dott. Manfredi Bontempelli (Assegnista di ricerca)**

*La Prof.ssa Tiziana Sartori e il Dott. Claudio Marzona afferiscono al Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Mediche Forensi.

DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Via Università, 12 - 0521-034591/4569/4573

Direttore: Prof. Gianluigi Palombella

Area Diritto del Lavoro

Via Università, 12 - Tel. 0521-034591

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Nicolini (Fuori ruolo)
- Prof. Enrico Gragnoli (Straordinario)
- Prof. ssa Lucia Silvagna (Associato)
- Dott. Neofito Consiglio (Ricercatore)
- Dott.ssa Susanna Palladini (Ricercatore)

Area Discipline Filosofiche

Via Università, 12 - Tel. 0521-034569

Corpo docente:

- Prof. Gianluigi Palombella (Ordinario)
- Dott. Fausto M. Pico (Ricercatore)
- **Dott.ssa Maria Zanichelli (Ricercatore)**

Area Discipline Storiche

Via Università, 12 - Tel. 0521-034573

Corpo docente:

- Prof. Sergio Di Noto Marrella (Associato)
- Prof. Frank Micolo (Associato)
- Dott. ssa Giuseppina Baggio (Ricercatore)
- Dott. Raffaele Mistura (Ricercatore)
- Dott. Edoardo Fregoso (Assegnista di Ricerca)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Via Università, 12 - Tel. 0521-034550/4551

Direttore: Prof. Antonio D'Aloia

Sezione Diritto Fallimentare

Via Università, 12 - Tel. 0521-034521

Corpo docente:

- Prof. Cesare Galli (Ordinario)
- Prof. Guido Uberto Tedeschi (Fuori ruolo)
- Prof. Massimo Montanari (Associato)
- Prof. Guido Mucciarelli (Associato)
- Dott. Fabio Franchini (Assistente)
- Dott. ssa Maria A. Aimi (Ricercatore)
- Dott. ssa Andreina Angiello (Ricercatore)
- Dott. ssa Silvia Magelli (Ricercatore)

Sezione Diritto Privato, Romano e Processuale

Via Università, 12 - Tel. 0521-034505/4511

Area Diritto Privato:

Tel. 0521-034511

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Bonilini (Ordinario)
- Prof. Giovanni Francesco Basini (Straordinario)
- Prof. Alessandro Scarso (Associato)
- Dott. Massimo Banchini (Assistente)
- Dott. Rodolfo Cavandoli (Assistente)
- Dott. ssa Alessandra Ambanelli (Ricercatore)
- Dott. ssa Cristina Coppola (Ricercatore)
- Dott. ssa Fortunata Lo Moro (Ricercatore)
- Dott. Massimo Proto (Ricercatore)
- Dott. Andrea Vincenzo Natale (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto Processuale Civile:

Tel. 0521-034505

Corpo docente:

- Prof. Augusto Chizzini (Ordinario)
- Prof. Cesare Glendi (Ordinario)
- Prof. Alberto Comelli (Associato)
- Prof. ssa Luciana Laudisa (Associato)
- Prof. ssa Caterina Lo Moro (Associato)
- Dott. ssa Stefania Magnone (Assistente)
- Dott. Adriano Benazzi (Ricercatore)
- **Dott. Luca Bianchi (Ricercatore)**
- Dott. Luca Prendini (Assegnista di Ricerca)

Area Diritto Romano

Via Università, 12 - Tel. 0521-034541

Corpo docente:

- Prof. Carlo Beduschi (Ordinario)
- Prof. Salvatore Puliatti (Ordinario)
- Prof. Luigi Pellicchi (Associato)
- **Dott. Marco Gardini (Ricercatore)**

Sezione Diritto Pubblico

Via Università, 12 - Tel. 0521-034551

Corpo docente:

- Prof. Giorgio Cugurra (Ordinario)
- Prof. Mario Ricca (Ordinario)
- Prof. Giuseppe Sanviti (Ordinario)
- Prof. Antonio D'Aloia (Straordinario)
- Prof. Giorgio Pagliari (Associato)
- **Dott. ssa Stefania Vasta (Associato)**
- Dott. Luigi Corradi (Assistente)
- Dott. Francesco Soncini (Assistente)
- Dott. Giancarlo Anello (Ricercatore)
- Dott. ssa Monica Cocconi (Ricercatore)
- Dott. Giorgio Conti (Ricercatore)
- Dott. Andrea Gianni (Ricercatore)
- Dott. Francesco Perlini (Ricercatore)
- Dott. ssa Lucia Scaffardi (Ricercatore)
- **Dott. ssa Paola Torretta (Ricercatore)**
- Dott. Gian Claudio Spattini (Ricercatore)
- Dott. ssa Stefania Pedrabissi (Assegnista di Ricerca)

PARTE SECONDA

ABILITA' INFORMATICA E ABILITA' LINGUISTICHE 2005-2006

ABILITÀ INFORMATICA

Il Corso di laurea in Scienze giuridiche prevede "Abilità informatica" (**5 crediti**) al secondo anno. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che saranno tenute, nel corso del primo e del secondo semestre, dal Dott. Antonio Del Sole (A-L) e dal Dott. Pietro Sarcinella (M-Z).

Finalità del corso

Le esercitazioni si propongono di far conseguire una buona padronanza del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente informatica europea (ECDL: *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà ai partecipanti di conseguire una formazione utile per l'eventuale sostenimento dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei *test center* accreditati.

Programma

Saranno trattati gli argomenti analiticamente descritti nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento della ECDL.

- Modulo 1: Concetti di base delle tecnologie dell'informazione (ICT)
- Modulo 2: Uso del computer e gestione dei files
- Modulo 3: Elaborazione testi
- Modulo 4: Foglio elettronico
- Modulo 5: Basi di dati
- Modulo 6: Strumenti di presentazione
- Modulo 7: Reti informatiche

Il **Syllabus** completo del programma ECDL può essere **prelevato** dal sito www.ecdl.it.

Testi consigliati

Per superare la prova di idoneità, gli studenti dovranno conoscere bene tutti gli argomenti descritti nei moduli del Syllabus 3.0 o 4.0 (scaricabile, come già ricordato, dal sito www.ecdl.it). Per la preparazione gli studenti sono liberi di avvalersi di qualsiasi supporto (anche non specifico per l'ECDL) che illustri le nozioni indicate nel Syllabus. In tal senso, tra i numerosi testi in commercio per la preparazione all'esame ECDL, si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

COLOMBO-MASSARO, *ECDL La patente europea del computer*, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.;

TIBONE, *La patente del computer*, Zanichelli, Bologna, ultima ed.

Modalità didattiche

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni verranno approfonditi alcuni concetti base di diritto dell'informatica. Oltre alle lezioni tradizionali sono previsti incontri seminariali.

Modalità di accertamento

È prevista una prova di tipo teorico e pratico.

Avvertenze

Agli studenti che fossero in possesso del certificato ECDL verranno riconosciuti i 5 crediti previsti per "Abilità informatica", senza sostenere alcuna prova supplementare.

ABILITA' LINGUISTICHE

Corso di laurea in Scienze giuridiche

Il Corso di laurea in Scienze giuridiche contempla "Abilità linguistiche" al primo anno (5 crediti) e al secondo anno (5 crediti).

Primo anno. Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistiche in lingua inglese, equivalente al c.d. **Preliminary English Test (PET) livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I e del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza (v. *infra*, LINGUA INGLESE).

In alternativa: gli studenti che non abbiano alcuna conoscenza della lingua inglese possono sostituire la prova di Abilità linguistica PET livello B1 con una prova di idoneità linguistica in francese, tedesco o spagnolo.

Come da delibera del Senato accademico del 30 giugno 2005, a partire dall'a.a. 2005/2006 non potrà più essere riconosciuta a nessuna certificazione rilasciata da Enti certificatori di lingue straniere il valore di prova di idoneità linguistica.

Secondo anno. Gli studenti che abbiano superato la prova di Abilità linguistica in lingua inglese del primo anno e che siano iscritti al secondo anno (o ad un anno successivo) di corso sostengono una prova di Abilità linguistica equivalente al First Certificate (FCE), livello B2, comprovante la conoscenza della lingua inglese a un livello intermedio. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza (v. *infra*, LINGUA INGLESE).

In alternativa:

- gli studenti che al primo anno abbiano sostenuto la prova di Abilità linguistica in lingua inglese PET livello B1 possono sostituire la prova di Abilità linguistica FCE livello B2 con una prova di Abilità linguistica in francese, tedesco o spagnolo;
 - gli studenti che abbiano una conoscenza avanzata della lingua inglese possono frequentare un corso di **"Inglese giuridico" (Legal English)**, tenuto da professori della Facoltà di Giurisprudenza, ricercatori, o avvocati con esperienza di studio o di attività all'estero (v. *infra*, INGLESE GIURIDICO – LEGAL ENGLISH). Il corso (30 ore articolate in tre moduli) dovrebbe consentire agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: Civil Law/Common Law, Diritto penale e Diritto internazionale;
 - gli studenti che al primo anno abbiano ottenuto l'idoneità di Abilità linguistica in francese, tedesco o spagnolo possono:
 - a) sostenere una prova di Abilità linguistica nella stessa lingua della prova del primo anno, livello progredito; oppure
 - b) sostenere una prova di Abilità linguistica in una lingua diversa dal primo anno (es.: inglese PET livello B1);
- gli studenti possono concordare con il titolare di uno degli insegnamenti del corso di laurea una tesina scritta implicante la lettura di sentenze o articoli di dottrina in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola.**

La tesina verrà redatta nella lingua straniera prescelta sotto la supervisione del Professore titolare dell'insegnamento inerente la materia trattata e successivamente sottoposta alla revisione linguistica di un esercitatore di madre lingua designato dal centro linguistico di Ateneo (CLA). Per ottenere l'idoneità lo studente dovrà esporre e discutere il contenuto della tesina nella lingua straniera prescelta con il Professore che ha assegnato la tesina o con l'esercitatore di madre lingua straniera designato dal CLA

Come da delibera del Senato accademico del 30 giugno 2005, a partire dall'a.a. 2005/2006 non potrà più essere riconosciuta a nessuna certificazione rilasciata da Enti certificatori di lingue straniere il valore di prova di idoneità linguistica.

- **Studenti Erasmus:** gli studenti che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno **un semestre** nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno **un esame** in

materie giuridiche o affini in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del primo anno** in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero. Alle stesse condizioni, gli studenti che abbiano già ottenuto l'idoneità di Abilità linguistiche del primo anno in Italia, potranno ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del secondo anno**, in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero. Si precisa, peraltro, che lo stesso esame potrà essere convertito con altro esame di materie giuridiche previsto nei piani di studio dei diversi corsi di laurea, sempre che siano presenti i normali requisiti per la conversione;

- gli studenti che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del secondo anno** in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero, sempre comunque nel rispetto del sistema di conversione dei crediti valido per gli altri esami sostenuti all'estero.
- gli studenti che abbiano già utilizzato tutti i crediti previsti nel piano di studi della Facoltà per le Abilità linguistiche e che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola possono ottenere il riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero nell'ambito dei **crediti liberi**.

Corso di laurea in Servizi giuridici (Consulenti del lavoro, Operatori internazionali e Operatori delle Pubbliche Amministrazioni)

Il Corso di laurea in Servizi giuridici contempla "Abilità linguistiche" al primo anno (**6 crediti**) e "Conoscenza linguistica" al terzo anno (**3 crediti**).

Primo anno. Gli studenti ottengono l'idoneità superando una prova di "Abilità linguistiche" analoga a quella prevista per il Corso di laurea in Scienze giuridiche, primo anno, secondo il programma indicato dal lettore del corso di lingua inglese (**6 crediti**).

In alternativa:

- gli studenti che non abbiano alcuna conoscenza della lingua inglese possono sostituire la prova di Abilità linguistiche in inglese PET livello B1 con una prova di idoneità linguistica in francese, tedesco o spagnolo.

Come da delibera del Senato accademico del 30 giugno 2005, a partire dall'a.a. 2005/2006 non potrà più essere riconosciuta a nessuna certificazione rilasciata da Enti certificatori di lingue straniere il valore di prova di idoneità linguistica.

-

Terzo anno: Gli studenti che abbiano superato la prova di idoneità del primo anno e che siano iscritti al terzo anno di corso, possono sostenere una prova di idoneità linguistica analoga a quella prevista per il Corso di laurea in Scienze giuridiche, secondo anno, come da programma indicato dal lettore del corso di lingua inglese (**3 crediti**).

In alternativa:

Gli studenti possono concordare con il titolare di uno degli insegnamenti del corso di laurea una tesina scritta implicante la lettura di sentenze o articoli di dottrina in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola.

La tesina verrà redatta nella lingua straniera prescelta sotto la supervisione del Professore titolare dell'insegnamento inerente la materia trattata e successivamente sottoposta alla revisione linguistica di un esercitatore di madre lingua designato dal centro linguistico di Ateneo (CLA). Per ottenere l'idoneità lo studente dovrà esporre e discutere il contenuto della tesina nella lingua straniera prescelta con il Professore che ha assegnato la tesina o con l'esercitatore di madre lingua straniera designato dal CLA.

- gli studenti che abbiano una conoscenza avanzata della lingua inglese possono frequentare **due moduli** del corso di "**Inglese giuridico**" (**Legal English**) (v. *infra*, INGLESE GIURIDICO – LEGAL ENGLISH) e sostenere una prova finale con i docenti dei moduli prescelti;

- gli studenti che al primo anno abbiano ottenuto l'idoneità di Abilità linguistica in francese, tedesco o spagnolo possono:
 - a) sostenere una prova di Abilità linguistica nella stessa lingua della prova del primo anno, livello progredito; oppure
 - b) sostenere una prova di Abilità linguistica in una lingua diversa dal primo anno (es.: inglese PET livello B1).

Come da delibera del Senato accademico del 30 giugno 2005, a partire dall'a.a. 2005/2006 non potrà più essere riconosciuta a nessuna certificazione rilasciata da Enti certificatori di lingue straniere il valore di prova di idoneità linguistica.

- **Studenti Erasmus:** gli studenti del **Corso di Laurea in Servizi Giuridici** che abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno **un semestre** nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno **un esame** in materie giuridiche o affini in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'**Abilità linguistica del primo anno** in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero. Alle stesse condizioni, gli studenti che abbiano già ottenuto l'idoneità di Abilità linguistiche del primo anno in Italia, potranno ottenere il riconoscimento della **Conoscenza linguistica del terzo anno**, in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero. Si precisa, peraltro, che lo stesso esame potrà essere convertito con altro esame di materie giuridiche previsto nei piani di studio dei diversi corsi di laurea, sempre che siano presenti i normali requisiti per la conversione;
- gli studenti che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento della **Conoscenza linguistica del terzo anno** in sede di registrazione delle prove d'esame, previa esibizione del certificato originale e di una fotocopia del documento che attesti il superamento dell'esame sostenuto all'estero, sempre comunque nel rispetto del sistema di conversione dei crediti, valido per gli altri esami sostenuti all'estero;
- gli studenti che abbiano già utilizzato tutti i crediti previsti nel piano di studi della Facoltà per le Abilità o le Conoscenze linguistiche e che abbiano sostenuto nell'ambito del Programma Erasmus un esame **di lingua** inglese, francese, tedesca o spagnola possono ottenere il riconoscimento dell'esame sostenuto all'estero nell'ambito dei **crediti liberi**.

Corso di laurea in Servizio sociale

Il corso di laurea in Servizio sociale contempla "Abilità linguistiche" al primo anno (**4 crediti**) e "Seminari di lingue e civiltà" al terzo anno (**1 credito**).

Primo anno. Gli studenti ottengono l'idoneità superando una prova di "Abilità linguistiche" analoga a quella prevista per il Corso di laurea in Scienze Giuridiche, primo anno, secondo il programma indicato dall'esercitatore di lingua inglese (**4 crediti**).

Terzo anno. I seminari di lingue e civiltà verranno concordati con un docente del corso di laurea.

Avvertenza per gli studenti iscritti a qualsiasi Corso di laurea

Gli studenti che ottengono l'idoneità di lingua straniera sono tenuti a presentarsi alla registrazione della prova d'esame nei giorni indicati dalla Facoltà tramite avviso su Internet entro **sei mesi** dalla data della prova scritta. Scaduto questo termine, gli studenti che non abbiano provveduto alla registrazione dovranno sostenere nuovamente l'esame.

LINGUA INGLESE
(I e II semestre)
(Corsi di laurea triennali)

Prova Livello B1

Si tratta di una prova di idoneità a livello B1 CEF (Quadro Comune di Riferimento Europeo) in base al quale lo studente “*comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.; sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese in cui si parla la lingua; è in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale; è in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.*”

Il corso è on-line ed è tenuto dalla Dott.ssa Mansfield. A questo corso si affianca un ciclo di 30 esercitazioni frontali a semestre.

Corso on-line

Per accedere al corso on-line della Dott.ssa Mansfield è necessario utilizzare un pc a connessione veloce tipo quelli disponibili in Facoltà e collegarsi al sito <https://corsi.unipr.it>, seguendo le istruzioni per l'iscrizione.

Esercitazioni

Le esercitazioni sono tenute dalla Dott.ssa Lois Clegg. Per consultare gli orari e le altre informazioni ci si può collegare al sito <http://www.unipr.it/cgi-bin/cla/reader.cgi?ID=8>. **Si raccomanda vivamente agli studenti di frequentare le esercitazioni, in quanto particolarmente utili ai fini del superamento della prova di idoneità.**

Testi consigliati per le esercitazioni:

Per quanto riguarda la preparazione sul piano grammaticale, i seguenti testi forniscono spiegazioni in lingua italiana e possono essere utili per i principianti:

MURPHY-PALLINI, *Essential Grammar in Use*, Cambridge University Press;

VINCE-PALLINI, *English Grammar Practice for Italian Students (with Key)*, Heinemann Le Monnier (più semplice).

Per la preparazione della prova, oltre al corso on-line, si consiglia:

HASHEMI – THOMAS, *PET Practice Tests Plus*, Longman (ed. con chiave, sono disponibili anche audio-cassette) oltre al materiale a disposizione presso la Biblioteca Centrale (rivolgersi alla Dott. Evelina Ceccato).

Un facsimile di prova (senza *listening*) è disponibile on-line: <http://www.unipr.it/arpa/cla/esameB1.htm>

Prova Livello B2

Si tratta di una prova di idoneità a livello B2 (CEF) in base alla quale lo studente: “*comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione; è in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore; sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni*”.

La Facoltà organizza una serie di esercitazioni di 30 lezioni a semestre, tenute dalla Dott.ssa Lois Clegg. **Si raccomanda vivamente agli studenti di frequentare le esercitazioni, in quanto particolarmente utili ai fini del superamento della prova di idoneità.**

Lo studente potrà affiancare a queste esercitazioni uno studio autonomo utilizzando le vecchie prove di esame FCE (*First Certificate of English*), disponibili sul sito web: <http://www.cambridgeesol.org/exams/fce.htm>, oltre al materiale a disposizione presso la Biblioteca Centrale (rivolgersi alla Dott. Evelina Ceccato).

Testi consigliati per le esercitazioni:

Per la preparazione della prova si consiglia:

HAINES e STEWART, *First Certificate Master Clas, (New edition 2004)*, Oxford University Press.

Lo studente si può avvalere di qualsiasi testo utile per la preparazione dell'esame FCE. Per esempio:

Cambridge First Certificate in English 5

Examination papers from the University of Cambridge Local Examinations Syndicate

oppure:

Cambridge First Certificate in English, CD-ROM

Per quanto riguarda la preparazione sul piano grammaticale, si possono consultare i seguenti testi:

EASTWOOD, *Oxford Practice Grammar*, Oxford University Press;

MURPHY, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press;

NETTLE e HOPKINS, *Developing Grammar in Context*, Cambridge University Press.

Modalità di accertamento

La prova consiste in una serie di domande a scelta multipla di tipo grammaticale e lessicale e di comprensione scritta e orale.

INGLESE GIURIDICO - LEGAL ENGLISH

(II semestre)

(Prof. Alberto Cadoppi , Prof.ssa Laura Pineschi, Prof. Alessandro P. Scarso)

(Corsi di laurea triennali)

Finalità del corso

Il corso si propone di consentire agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese.

Programma

Il corso si articola in tre moduli.

I MODULO

Diritto penale

Prof. Alberto Cadoppi

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

II MODULO

Diritto internazionale

Prof.ssa Laura Pineschi

Tale modulo ha per oggetto la proiezione di filmati e l'analisi di testi giuridici in lingua inglese. Particolare attenzione verrà dedicata ai trattati internazionali, alle delibere di organizzazioni internazionali e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte Internazionale di Giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo ed i tribunali penali internazionali.

III MODULO

Contract Law

Prof. Alessandro P. Scarso

Programma

Il modulo si propone di delineare gli istituti basilari della *Contract Law*, evidenziando le differenze concettuali ed i diversi risvolti applicativi rispetto alle nozioni fondamentali del *Diritto dei contratti*.

In particolare, saranno oggetto di approfondimento le nozioni di:

- 1) Offer and Acceptance
- 2) Consideration and Form
- 3) Capacity, Duress, Undue Influence and Inequality of Bargaining Power
- 4) Misrepresentation, Common Mistake and Frustration
- 5) Conditions and Warranties
- 6) Exclusion clauses – The Unfair Contract Terms Act 1977
- 7) Performance and Discharge of the Contract
- 8) Breach of Contract – Damages for Breach of Contract

Modalità di accertamento

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente nella lettura di un testo in lingua inglese in ciascuna delle due materie del corso e nel superamento di un test a risposta multipla (dieci domande per ogni materia) volto a valutare il livello di comprensione delle letture sottoposte.

E' prevista l'attivazione di un corso integrativo sul tema: "Diritto internazionale privato.Diritto comunitario", tenuto dall'Avv. Michele Baroc.

LINGUA FRANCESE

(Primo livello: I semestre; Secondo livello: II semestre)

(Corsi di laurea triennali)

Primo livello

Finalità del corso

Questo esame verifica le capacità linguistiche necessarie per poter comunicare in modo soddisfacente, anche se semplicemente, in situazioni sociali e di lavoro in ambienti francofoni e internazionali. Questo presuppone una capacità di comprensione orale nel senso globale e una capacità scritta che permettano scambi sociali in situazioni linguistiche abituali in ambito giuridico.

Programma

La prova di lingua francese è basata sull'esame DELF (*Diplôme d'Etudes en Langue Française*) A1, A2, A3, A4, con un accenno al linguaggio socio-giuridico.

Testi consigliati

F. WINKLER, *Toujours Tout Droit*, Ed. Azzali, 2004

F. WINKLER, *A Chacun Sa Langue FLE: Droit -I*, Ed. Azzali, 2003.

Modalità didattiche

Per preparare gli studenti alla prova di Abilità Linguistica in lingua francese, la Facoltà organizza un ciclo di 30 ore di lezioni frontali per livello tenute dalla Dott.ssa Fabienne Winkler, esperto linguista (CEL).

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova di comprensione scritta e una prova d'ascolto. Di conseguenza la prova d'idoneità si articolerà nel modo seguente:

1. Comprensione scritta:

Comprensione di testi autentici di 400 parole minimo.

Accertamento: avviene mediante domande e risposte (questionario a scelte multiple).

2. Ascolto:

Comprensione di documenti autentici di 2 minuti di durata, come ad esempio comunicazioni, avvisi, dialoghi, conferenze.

Accertamento: avviene mediante domande e risposte (questionario a scelte multiple).

3. I frequentanti del corso potranno lavorare su una ricerca personale ben definita secondo il materiale studiato durante il corso.

Secondo livello

Finalità del corso

Essere in grado, su buone basi lessicali e semantiche, di analizzare e riprodurre, per iscritto e oralmente, in *Français Langue Etrangère*(FLE) la corretta comprensione del testo specifico (microlingua giuridica).

Programma

Approfondimento della comprensione del testo giuridico di specializzazione: ricerche e studi sulla specificità del linguaggio giuridico in lingua francese; dal processo al contratto, alla Costituzione, alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

Testi consigliati

F. WINKLER, *Toujours Tout Droit*, Ed. Azzali, 2004

F. WINKLER, *A Chacun Sa Langue FLE: Droit -2-*, Ed. Azzali, 2004.

Materiale di ricerca individuale indicato nel corso delle lezioni, come, per esempio, documenti processuali, norme, materiale dottrinale e studio di casi pratici in materia di diritto penale, commerciale o altri settori del diritto.

Modalità didattiche

Per preparare gli studenti alla prova di Abilità Linguistica in lingua francese secondo livello, la Facoltà organizza un ciclo di 30 ore di lezioni frontali tenute dalla Dott.ssa Fabienne Winkler, esperto linguista (CEL).

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova di comprensione scritta e una prova d'ascolto. Di conseguenza la prova d'idoneità del secondo livello si svolgerà secondo le stesse modalità della prova del primo livello.

I frequentanti del corso potranno lavorare su una ricerca personale ben definita secondo il materiale studiato durante il corso.

LINGUA SPAGNOLA
(1° semestre)
(Corsi di laurea triennali)

Finalità del corso

Il corso è rivolto a alunni che studiano per la prima volta la lingua spagnola. E' per questo che intende fornire un'introduzione di carattere generale dedicando più attenzione alla presentazione delle principali strutture grammaticali con una gamma di schemi ed esempi e di un lessico-basse.

Programma

Il corso prevede l'utilizzo di un libro di testo e di materiali di rinforzo distribuiti durante la lezione concernenti aspetti diversi della lingua spagnola quali, ad esempio, la grammatica essenziale, la pronuncia e l'ortografia, i verbi ausiliari e comuni, l'uso della lingua e le espressioni idiomatiche.

Testi consigliati

Manuale: J. Pérez Navarro, C. Poletti, *¡Claro que sí! Curso de español para italianos*, Vol.1, Zanichelli.

Modalità di accertamento

La prova di idoneità consiste in una esercitazione scritta basata su domande a scelta

LINGUA TEDESCA
(I e II semestre)
(Corsi di laurea triennali)

Programma

La prova di idoneità di lingua tedesca è basata sul *Zertifikat Deutsch* del Goethe Institut e tende ad accertare il consolidamento delle conoscenze acquisite durante i corsi.

Testi consigliati

Durante il corso verranno di volta in volta indicati e forniti i materiali e le letture che costituiranno l'oggetto delle lezioni; si segnalano tuttavia fin d'ora, a titolo indicativo, i seguenti testi:

Principianti:

BIGUZZI, *Befestige dein Deutsch*, vol. 1, Valmartina

Intermedi:

BIGUZZI, *Befestige dein Deutsch*, vol. 2, Valmartina

Avanzati:

Dispensa da ritirare presso il Sig. Maestri (Ufficio Fotocopie a Economia)

Modalità didattiche

Per preparare la prova di Abilità linguistica, si consiglia agli studenti di frequentare le seguenti esercitazioni frontali:

Principianti, intermedi e avanzati:

I e II semestre - esercitazioni presso la Facoltà di Giurisprudenza

Modalità di accertamento

La prova di idoneità consiste in un' esame scritto e in un colloquio. Essa si articola nel seguente modo:

1. Lettura e comprensione

Tre livelli di comprensione (globale, dettagliata e selettiva) di un articolo di stampa, di un annuncio e simili.

2. Verifica delle conoscenze grammaticali e lessicali

Due esercizi a scelta multipla/chiusa sulla base di un testo simile ad una lettera.

3. Ascolto

Tre livelli di comprensione (globale, dettagliata e selettiva) di testi brevi, conversazioni, interviste e simili.

4. Espressione scritta

Redazione di una lettera, fax e simile sulla base di indicazioni fornite in precedenza.

5. Prova orale

Dialogo e discussione su temi trattati durante i corsi e/o sulle tematiche della dispensa.

PARTE TERZA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2005-2006

**CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN SCIENZE GIURIDICHE E IN
SERVIZI GIURIDICI
PRIMO SEMESTRE**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE
(I semestre)
(Prof.ssa Tiziana Sartori)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie biologiche, psicologiche e sociologiche che si occupano della criminalità.

Programma

Il corso si articola in tre parti.

La prima si occuperà del problema della definizione dei fenomeni criminali, dei metodi e delle fonti delle conoscenze criminologiche e degli studi che valutano l'impatto dei fattori socioeconomici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La seconda parte affronterà il tema della personalità del delinquente.

L'ultima parte del corso si occuperà della forma e dell'efficacia della risposta sociale al crimine.

Testi consigliati

G. PONTI "Compendio di criminologia", Cortina, Milano, 1999 .

Capitoli 1, 2 ,3, 6, 8.

Oppure

AA.VV." *Criminologia*", vol. II, Giuffrè, Milano, 2004

Capitoli 1, 2, 3, 5, 6.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni frontali per il programma sopra indicato. Eventuali seminari di approfondimento potranno essere concordati con gli studenti sui seguenti temi:

1. profili criminologici del diritto penale minorile
2. profili criminologici delle tossicodipendenze.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

(I semestre)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Testi consigliati

BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, ultima ed.;

VIRGA, *Diritto amministrativo. Atti e ricorsi*, vol. II, Giuffrè, Milano, ultima ed., Parti: II, III, IV, V, VI;

Per la consultazione dei testi normativi si consiglia:

ITALIA (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto amministrativo*, 2 voll., Giuffrè, Milano, ultima ed.

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I occorre aver già sostenuto l'esame di Diritto costituzionale o (limitatamente al Corso di laurea in Servizi giuridici - Consulenti del lavoro e Operatori internazionali) l'esame di Istituzioni di diritto pubblico.

Gli studenti che desiderano dare al proprio piano di studi un indirizzo amministrativo tengano presente che le materie più attinenti sono: Istituzioni di diritto pubblico, Diritto pubblico dell'economia, Diritto urbanistico, Diritto amministrativo europeo e (fra gli esami a scelta di altra Facoltà) Diritto e legislazione ambientale del Corso di laurea in Scienze ambientali.

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso:

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili suddescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un approfondito esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma:

Profili introduttivi:

- Principi fondamentali
- Caratteri dell'ordinamento comunitario
- Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici:

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Le funzioni pubbliche comunitarie
- La nozione comunitaria di Pubblica Amministrazione
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi
- Il fenomeno della co-amministrazione, con particolare riguardo ai procedimenti di riconoscimento ai prodotti alimentari tradizionali della tutela DOP e IGP
- La disciplina di OGM, MGM e *novel foods*
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testo consigliato:

Per i profili introduttivi:

M.P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, II edizione, Giuffrè, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici:

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo:

L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, II edizione, Cedam, Padova 2004: cap. I e II

Codici:

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), *Codice delle leggi comunitarie ed europee*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Modalità didattiche:

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

DIRITTO CIVILE I
(I semestre)
(Prof. Giovanni Bonilini)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. 2005-2006, il corso avrà ad oggetto i seguenti temi: Beni; Proprietà; Diritti reali di godimento; Possesso; Contitolarità dei diritti; Successioni *mortis causa*; Donazioni; Rapporti giuridici familiari.

Programma

I beni. Il diritto di proprietà. Usufrutto, uso, abitazione, servitù, superficie. Il possesso. La contitolarità di diritti. Il condominio negli edifici. Il comproprietà. Le successioni per causa di morte. Le donazioni. I rapporti giuridici familiari.

Testi consigliati

Per la parte relativa ai beni, alla proprietà, ai diritti reali di godimento, al possesso, alla contitolarità di diritti, si consiglia: AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, XII ed., Giappichelli, Torino, 2005, Capitoli XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII.

Per la parte relativa alle successioni *mortis causa* ed alle donazioni, si consiglia: G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, III ed., UTET, Torino, 2005, pp. 1 – 386 e G. BONILINI (a cura di), *Casi e quesiti di diritto ereditario*, CEDAM, Padova, 2003.

Per la parte relativa ai rapporti giuridici familiari, si consiglia: G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, IV ed., UTET, Torino, 2005, pp. 1 – 205.

Gli studenti che già abbiano sostenuto, positivamente, l'esame di Diritto di famiglia, non sono tenuti a preparare la parte relativa ai rapporti giuridici familiari.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della Sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

DIRITTO COMMERCIALE I
(studenti A-L)
(I semestre)
(Prof. Guido Uberto Tedeschi)
(Corsi di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

- Impresa
- Società
- Titoli di credito, nei limiti seguenti:

Testi consigliati

GALGANO, *L'imprenditore*, IX ed , Zanichelli, Bologna, 2003, pp. 1-114;
GALGANO, *Le società*, XV ed, Zanichelli, Bologna, 2005, pp. 127-515: *Società per azioni, altre società di capitali, società cooperative, trasformazione, fusione e scissione; insider trading; il mercato finanziario e l'OPA*;
G.U.TEDESCHI, *Titoli di credito*, UTET, Torino, 1998.

Oppure gli stessi argomenti trattati nella pagine precisate dei tre volumi che precedono in:

COTTINO, *Diritto commerciale*, I, Cedam, Padova, 1999;
MARTORANO, *I titoli di credito*, Morano, Napoli, 1979;
PELLIZZI, *Principi di diritto cartolare*, Zanichelli, Bologna, 1967.

DIRITTO COMUNE

(I semestre)

(Prof. Frank Micolo)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Il corso si articolerà in due diversi momenti: il primo, dedicato al processo di creazione e costruzione del *ius commune*, il secondo, alla verifica, attraverso la lettura delle fonti, della attività interpretativa della giurisprudenza medioevale intorno ai temi del diritto naturale, delle genti e civile.

Testi consigliati

CORTESE, *Il Rinascimento giuridico medievale*, Bulzoni, Roma, 1996;

MICOLO, *Diritto naturale, diritto delle genti, diritto civile*, Giappichelli, Torino, nuova ed., riveduta e integrata in corso di stampa.

Modalità didattiche

Nell'a.a. 2005-2006 la Dott.ssa Giuseppina Baggio e il Dott. Raffaele Mistura terranno seminari integrativi al corso.

Gli studenti saranno informati all'inizio del corso dei temi e delle modalità di svolgimento dei seminari.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

(I semestre)

(Prof. Giuseppe Sanviti)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso si propone di ricostruire ed esporre la disciplina del modo di essere e di funzionare delle autonomie regionali e locali, cercando di coglierne i tratti di fondo, i significati sostanziali e il senso dell'evoluzione normativa che li ha interessati. Inoltre il corso tende anche a mettere in luce i principi che dovrebbero guidare questa evoluzione e cioè quelli di un'autonomia non autoreferenziale ma parte di un sistema cooperativo e coeso e capace inoltre di cogliere e dare risposte alle istanze ed esigenze dei cittadini, fornendo con efficienza e qualità servizi e attività funzionali alla soddisfazione dei diritti dei cittadini.

Programma

Per l'ordinamento degli enti locali:

Origini e caratteri storici dell'ordinamento locale.

Le autonomie locali nella Costituzione del 1948.

L'evoluzione legislativa 1948-2000.

Il sistema delle autonomie nella riforma costituzionale del 2001.

I soggetti e i territori.

L'autonomia statutaria e regolamentare.

Gli organi del Comune e della Provincia.

Le funzioni e i servizi.

La partecipazione.

I controlli.

L'organizzazione amministrativa e il personale.

Finanza e contabilità.

I rapporti fra enti locali, regioni e Stato.

Per l'ordinamento regionale:

Lo Stato regionale italiano.

Gli Statuti e le forme di governo dopo il 1999.

La funzione legislativa.

La funzione amministrativa e i rapporti con gli enti locali.

I controlli sulle regioni.

Le Regioni nell'Unione europea e nella Comunità internazionale.

Nodi e prospettive del regionalismo italiano.

Testi consigliati

Per la preparazione si consiglia lo studio dei seguenti volumi:

L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, Bologna, 2004.

R. BIFULCO, *Le Regioni*, Il Mulino, Bologna, 2004.

DIRITTO DEL LAVORO I
(I semestre)
(Prof. Enrico Gragnoli)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso vuole fornire una preparazione completa ed aggiornata del diritto del lavoro e, quindi, sia della disciplina del rapporto individuale, sia del diritto sindacale.

Programma

Il corso concerne l'intera disciplina del diritto del lavoro (privato e pubblico), sia in ordine al diritto sindacale, sia a proposito della disciplina del rapporto individuale, con specifica attenzione per i recenti provvedimenti normativi, ad esempio in tema di mercato del lavoro, di orario di lavoro, di rapporto di lavoro pubblico.

Testi consigliati

NICOLINI, *Compendio di diritto del lavoro*, Cedam, Padova, 2004;
NICOLINI, *Lineamenti di diritto sindacale*, Cedam, Padova, 2004.

oppure:

CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, *Il diritto sindacale*, quarta edizione, Utet, Torino, 2002;
CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI, TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, quinta edizione, Utet, Torino, 2003.

Modalità didattiche

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

DIRITTO DI FAMIGLIA

(I semestre)

(Prof. Alessandro Scarso)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari; l'esame degli istituti è condotto anche alla luce della casistica giurisprudenziale.

Programma

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi consigliati

BONILINI, *Manuale di diritto di famiglia*, terza ed., Utet, Torino, 2005.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno possibili incontri seminariali.

DIRITTO ED ECONOMIA DEL LAVORO COMPARATO
(I semestre)
(Prof. Enrico Gragnoli)
(Corso di laurea in Servizi giuridici - Consulenti del lavoro)

Finalità del corso

Il corso si prefigge di dare allo studente elementi per approfondire la nozione di flessibilità in una logica sia giuridica, sia economica.

Programma

Il corso prevede l'analisi degli istituti di flessibilità presenti nel decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in una logica di diritto comparato e con la valutazione delle scelte di politica economica sottese allo stesso decreto.

Testi consigliati

Per quanto riguarda il decreto legislativo n. 276 del 2003, si consiglia:

GRAGNOLI e PERULLI (a cura di), *La riforma del mercato del lavoro e i nuovi modelli contrattuali. Commentario al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276*, Cedam, Padova, 2004, pp. 471 – 705.

Per i riferimenti al diritto comparato, saranno messe a disposizione degli studenti dispense che saranno distribuite a lezione oppure fornite date dal docente in occasione del ricevimento.

DIRITTO INTERNAZIONALE

(I semestre)

(Prof. ssa Laura Pineschi)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto un particolare settore del Diritto internazionale: la tutela internazionale dei diritti umani fondamentali.

Programma

Gli strumenti giuridici internazionali di portata generale e regionale e la protezione di specifici diritti della persona umana.

Testi consigliati

Gli studenti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

PINESCHI (a cura di), *La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie, prassi*, Giuffrè, Milano, 2006, Parte prima: p. 1-53; 67-202; 232-275; Parte seconda: p. 281-495; Parte terza: p. 724-772. All'interno della Parte seconda, gli studenti potranno scegliere, alternativamente, tra i casi in materia di libertà di religione (p. 433- 450) e quelli relativi alla protezione della morale (p. 451-468).

Modalità didattiche

Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariati saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Modalità di accertamento

Esame orale. In considerazione del carattere specialistico del corso, si consiglia agli studenti di sostenere l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di Diritto internazionale prima di sostenere l'esame di Diritto internazionale.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE
(I semestre)
(Prof.ssa Francesca Trombetta-Panigadi)
(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

Programma

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, II ed., Torino, 2005, pp. 1-105.

Modalità didattiche

Sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame finale di profitto è orale.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

(I semestre)

(Prof. Luigi Alibrandi)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Programma

Il corso di Diritto penale commerciale avrà ad oggetto lo studio delle più importanti ipotesi di reato in materia fallimentare e societaria con costante riferimento alle tematiche della parte generale del Diritto penale. Si consiglia vivamente di sostenere l'esame di Diritto penale commerciale dopo il superamento dell'esame di Diritto penale.

Testi consigliati

Per i reati fallimentari:

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

Per i reati societari:

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002 (tutto).

DIRITTO PENALE COMPARATO

(I semestre)

(Prof. Stefano Putinati)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Programma

Il corso verterà in particolare sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

DIRITTO TRIBUTARIO

(I semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Programma

Le origini del diritto tributario: cenni storici

Il diritto tributario nell'ordinamento giuridico: i rapporti con le altre branche del diritto

Il tributo, l'imposta e la tassa

Le fonti del diritto tributario

I principi costituzionali in materia tributaria

Lo Statuto dei diritti del contribuente

L'interpello ed il garante del contribuente

L'efficacia della norma tributaria nel tempo e nello spazio

L'interpretazione della norma tributaria

La determinazione della base imponibile e l'aliquota dell'imposta

I soggetti passivi del tributo e gli enti impositori

La dichiarazione tributaria

L'accertamento: natura, effetti, poteri istruttori, tipologia degli atti d'imposizione e relativa motivazione Il contraddittorio nell'attività amministrativa di accertamento

La riscossione ed il rimborso dell'imposta

Le sanzioni tributarie amministrative e quelle penali

Il diritto processuale tributario

L'imposta sul valore aggiunto

Testi consigliati

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, 2004 (pagg. 3 – 332 e 468 - 493).

I principi costituzionali e le fonti del diritto tributario, inteso come sistema normativo, possono essere approfonditi mediante lo studio dell'opera di

A. FEDELE, *Appunti dalle lezioni di diritto tributario*, Parte I, Giappichelli, 2003.

Per la preparazione dell'esame è indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato.

DIRITTO URBANISTICO

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Offrire allo studente in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U. un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Programma

- Profili costituzionali
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità.

Testi consigliati

PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, terza ed., Giuffrè, Milano, 2002, parti II (pp. 31-240), III (pp. 395-516) e IV.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Testo Unico Espropriazione per Pubblica Utilità, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione (cioè sulla parte II nei limiti indicati); l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità (cioè sulla parte III e IV nei limiti prima definiti). Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

DIRITTO URBANISTICO

(I semestre)

(Prof. Giorgio Pagliari)

(Corso di laurea in Servizi giuridici – Operatori delle Pubbliche Amministrazioni)

Finalità del corso

Offrire allo studente in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U. un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Programma

- Profili costituzionali
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità

Testi consigliati

PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, terza ed., Giuffrè, Milano, 2002, parti II (pp. 31-166) e III (pp. 395-516).

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione (cioè sulla parte II nei limiti indicati); l'altro sull'attività edilizia (cioè sulla parte III nei limiti indicati). Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

(I semestre)

(Prof. Giovanni Graziani)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Mutuato dal corso di Economia dell'integrazione europea del Corso di laurea in Scienze politiche.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO

(I semestre)

(Prof. Sergio Di Noto Marrella)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Il corso si propone di portare a conoscenza dello studente un testo giuridico del passato, di cui il presente riproponga la validità. Sembra così utile leggere quei passi dell'opera settecentesca di Gaetano Filangieri, *La scienza della legislazione*, riguardanti la procedura criminale (libro III, parte I). L'opera, scritta quando tramontavano le certezze del Diritto comune e si apriva la stagione della codificazione, interessa soprattutto per lo speciale rilievo dato ad istituti, ancor oggi parte del comune sentire giuridico.

Testo consigliato

G. FILANGIERI, *La scienza della legislazione. Dal libro III. Delle leggi criminali. Parte I. Della procedura* (lettura per il corso di Esegesi delle fonti del diritto italiano a cura di S. DI NOTO, E. FREGOSO, P. LAPI, A. ALIANI), Casanova, Parma, 2003.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(studenti A-L)

(I semestre)

(Prof. Giovanni Francesco Basini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame dei diritti reali, delle successioni *mortis causa*, dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I, previsto al secondo anno di corso.

Programma

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
5. Impresa e società.
6. La tutela dei diritti.
7. La prescrizione e la decadenza.
8. La pubblicità. La trascrizione.

Testi consigliati

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti gius-privatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, nell'edizione più recente, Capp. da I a XIV e da XXXIX a XCIV.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleottanta quesiti con le risposte ragionate*, Cedam, Padova, nell'edizione più recente.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, nell'edizione più recente;

oppure

DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, nell'edizione più recente.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminari.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(studenti M-Z)

(I semestre)

(Prof. Alessandro Pietro Scarso)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame dei diritti reali, delle successioni *mortis causa*, dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I, previsto al secondo anno di corso.

Programma

- 1) L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
- 2) Il rapporto giuridico.
- 3) I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
- 4) Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
- 5) Impresa e società.
- 6) La tutela dei diritti.
- 7) La prescrizione e la decadenza.
- 8) La pubblicità. La trascrizione.

Testi consigliati

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti gius-privatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Giappichelli, Torino, nell'edizione più recente, Capp. da I a XIV e da XXXIX a XCIV.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleottanta quesiti con le risposte ragionate*, Cedam, Padova, nell'edizione più recente.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, nell'edizione più recente;

oppure

DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, nell'edizione più recente.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminari.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(I semestre)

(Prof. Giuseppe Sanviti)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso di Istituzioni di diritto pubblico è rivolto alla finalità, originariamente caratterizzante questa disciplina, di “istituere” ovvero porre le basi rispetto al successivo studio delle altre discipline pubblicistiche. La scelta dei contenuti è quindi orientata a offrire agli studenti quelle categorie concettuali che trascendono le esigenze di completezza e di aggiornamento della trattazione. Essa tende invece, prioritariamente, a definire concetti, strutture logiche, modelli di ragionamento e di discorso che permettano poi al discente di muoversi in autonomia nel personale approfondimento della disciplina.

Programma

L'ordinamento giuridico. Il diritto. Le norme. L'organizzazione. Lo Stato. L'Unione europea. Il popolo. Il cittadino nella Costituzione. L'uguaglianza sostanziale. Le organizzazioni sociali e politiche. La disciplina pubblica della finanza e dell'economia. Il diritto amministrativo: profili storici e tendenze. Profili costituzionali sull'amministrazione. Nozione ed estensione della pubblica amministrazione. Le funzioni dell'amministrazione. I modelli di organizzazione amministrativa. I dipendenti pubblici. I procedimenti e gli atti amministrativi. La giustizia amministrativa.

Testi consigliati:

Per la preparazione si consiglia lo studio del seguente volume:

S. BATTINI, R. PEREZ, C. FRANCHINI, G. VESPERINI, S. CASSESE, *Manuale di diritto pubblico*, Milano, Giuffrè, 2005.

In via facoltativa si consiglia agli studenti anche lo studio dell'Antologia di F. FARDELLA, *Teoria generale dello Stato e della Costituzione*, Giappichelli, ult. ed.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

(studenti A-L)

(I semestre)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di *Istituzioni*, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto.

Programma del corso

Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. Particolare attenzione sarà poi dedicata al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quel che riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti.

Durante lo svolgimento del corso, si approfondiranno, in sede seminariale, le formule del processo privato romano.

Testi consigliati

In alternativa:

a) M. Marrone, *Lineamenti di diritto privato romano*, ed. Giappichelli, Torino 2001.

b) G. Pugliese, *Istituzioni di diritto romano. Sintesi*, II edizione, ed. Giappichelli, Torino 1998 (esclusi i §§ 4-19, 75-80).

Per l'approfondimento seminariale, si suggerisce D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

(studenti M-Z)

(I semestre)

(Prof. Luigi Pellicchi)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di *Istituzioni*, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato.

Programma del corso

Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. Particolare attenzione sarà poi dedicata al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti.

Testi consigliati

STUDENTI FREQUENTANTI:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio di entrambi i testi seguenti:

M. Marrone, *Lineamenti di diritto privato romano*, ed. Giappichelli, Torino 2001.

D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999 (da preparare per la sola parte discussa a lezione).

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

In alternativa:

a) M. Marrone, *Lineamenti di diritto privato romano*, ed. Giappichelli, Torino 2001.

b) G. Pugliese, *Istituzioni di diritto romano. Sintesi*, II edizione, ed. Giappichelli, Torino 1998 (esposizione più distesa e piana, che può agevolare, allo studente che non fruisca dell'approfondimento didattico, l'assimilazione di nozioni e categorie giuridiche talvolta di notevole complessità; dalla preparazione si possono escludere i §§ 4-19, 75-80).

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. Mantovani, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, II edizione, ed. Cedam, Padova, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali sono previsti seminari ed esercitazioni, che consentano agli studenti frequentanti sia di impratichirsi nella tecnica delle formule processuali, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all'indirizzo:

http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm

LEGISLAZIONE EUROPEA E NAZIONALE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

(I semestre)

(Prof. Giovanni Nicolini)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma

Il programma concerne la normazione comunitaria di carattere generale e di carattere speciale, con particolare riferimento ai principi generali (regolamento CE n. 178/2002) ed ai principi speciali, segnatamente riferiti alla immissione in commercio degli alimenti geneticamente modificati (regolamento CE n. 1829/2003 e normazione pertinente).

La parte del corso relativa alla legislazione nazionale prende in esame specialmente il sistema sanzionatorio civile, amministrativo, penale rimesso dalla Comunità ai singoli Stati membri.

Oggetto del corso è, inoltre, l'esame delle competenze dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e delle pertinenti regole procedurali imposte per l'immissione in commercio dei prodotti agro-alimentari.

Testi consigliati

. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto agro-alimentare. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati.*, G. Giappichelli, Torino, 2005.

Indicazione per gli studenti: l'esame potrà essere sostenuto imputando i relativi 6 CFU ai crediti liberi.

MEDICINA LEGALE
(I semestre)
(Prof. Guglielmo Masotti)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Mutuato dal Corso di Medicina legale del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia

PROCEDURA PENALE
(I semestre)
(Prof. Piermaria Corso)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali, quale risulta dopo i molteplici interventi del legislatore ordinario nella prima metà dell'anno 2001 (difesa d'ufficio, patrocinio a spese dello Stato, giusto processo, sicurezza, etc.) e quale si delinea alla luce di riforme divenute operative nel 2002 (competenza penale del giudice di pace e "legittimo sospetto") e nel 2003 (c.d. patteggiamento allargato e nuova disciplina delle sanzioni sostitutive nella legge n. 134/2003) fino alla riforma della contumacia (d.l. 21 febbraio 2005 n. 17 conv. in l. 22 aprile 2005 n. 60) e del "mandato di arresto europeo" (l. 22 aprile 2005 n. 69). Le lezioni istituzionali saranno integrate da iniziative collaterali destinate a rendere più percepibile la concretezza della materia e la sua rilevanza pratica (visite a istituti penitenziari in Italia e all'estero).

Programma

La preparazione va fatta avvalendosi di un manuale che offra una visione sistematica e coordinata degli istituti processuali, e di un codice di procedura penale aggiornato. L'evoluzione normativa degli ultimi anni impone l'aggiornamento della preparazione eventualmente maturata su testi superati da un punto di vista normativo, quale che sia il periodo di frequenza delle lezioni rispetto alla data dell'esame.

Testi consigliati

- PISANI e altri, *Manuale di Procedura penale*, Monduzzi Editore, Bologna, 2004.

Per gli studenti del corso di laurea triennale fanno parte del programma i capitoli III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXVI, relativi al rito ordinario. Dal programma sono dunque esclusi i procedimenti speciali (libro VI c.p.p.), il rito monocratico (libro VIII c.p.p.), le impugnazioni (libro IX), l'esecuzione (libro X c.p.p.) e la cooperazione internazionale (libro XI c.p.p.).

Per gli studenti del vecchio ordinamento quadriennale sono esclusi dal programma i soli temi dell'esecuzione e della cooperazione internazionale.

- Un Codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari, CELT, Piacenza, 2005.

Controllare, al momento dell'acquisto, l'eventuale uscita di edizioni successive o di testi più aggiornati.

Modalità didattiche

È prevista l'attivazione di corsi integrativi su "Il giusto processo nella convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella costituzione. Giusto processo e codice di procedura penale: riferimenti e riflessioni" (a cura del Dott. Angelo Mambriani) e su "Il giudice di pace in materia penale" (a cura dell'Avv. Patrizia Cortesini). Si consiglia di seguire le lezioni di Diritto dell'esecuzione penale per l'evidente attinenza della materia.

SCIENZA DELLE FINANZE
(studenti A-L)
(I semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso per gli studenti di giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Programma

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico- previdenziale.

Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Un utile testo di riferimento è P. VAGLIASINDI, *Effetti redistributivi dell'intervento pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento, appunti e dispense saranno comunicati nel corso delle lezioni. Materiale informativo sull'esame sarà disponibile presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e la pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/scfinanze04.html>.

SCIENZA DELLE FINANZE
(studenti M-Z)
(I semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso per gli studenti di giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Programma

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici).

L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico- previdenziale.

Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO

Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE

Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Un utile testo di riferimento è P. VAGLIASINDI, *Effetti redistributivi dell'intervento pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento, appunti e dispense saranno comunicati nel corso delle lezioni. Materiale informativo sull'esame sarà disponibile presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e la pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/scfinanze04.html>.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO
(I semestre)
(Prof. Luigi Pellecchi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo in forma seminariale aspetti del diritto criminale e del sistema delle fonti di produzione.

Programma del corso

Il corso approfondisce le istituzioni pubbliche di Roma, nell'arco bimillenario della sua storia, presentandone continuità e discontinuità tra monarchia, repubblica, principato e impero tardoantico. Oltre al diritto pubblico in senso stretto, particolare attenzione sarà dedicata al diritto penale, prevalentemente nella prospettiva dei limiti legali che presiedevano alla relativa repressione, dunque concentrandosi sulle forme dell'amministrazione della giustizia criminale e sulle garanzie ivi riconosciute al cittadino. Infine, coordinandosi con il corso di Istituzioni, saranno studiati il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi consigliati

Studenti frequentanti:

1. Diritto pubblico: G. POMA, *Le istituzioni politiche del mondo romano*, ed. Il Mulino, Bologna, 2002.
2. Diritto criminale e fonti di produzione: D. MANTOVANI, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana – Il diritto da Augusto al Theodosianus*, in GABBA, FORABOSCHI, MANTOVANI, LO CASCIO, TROIANI, *Introduzione alla storia di Roma*, Led (Edizioni universitarie di Lettere Economia Diritto), Milano, 1999, capitolo IX (§§ 9.1 – 9.16) e capitolo XVIII (§§ 18.1 – 18.10). N.B. Un fascicolo autonomo dei due capitoli – appositamente realizzato dall'Editore – potrà essere acquistato presso la Libreria Universitaria Casanova (Piazzale Bernieri 1/A) oppure presso la Bottega del libro (via N. Sauro, 5).

Studenti non frequentanti:

1. Diritto pubblico: G. POMA, *Le istituzioni politiche del mondo romano*, ed. Il Mulino, Bologna, 2002.
2. Diritto criminale e fonti di produzione: D. MANTOVANI, *Il diritto e la costituzione in età repubblicana – Il diritto da Augusto al Theodosianus*, in GABBA, FORABOSCHI, MANTOVANI, LO CASCIO, TROIANI, *Introduzione alla storia di Roma*, Led (Edizioni universitarie di Lettere Economia Diritto), Milano, 1999, capitolo IX (§§ 9.1 – 9.16) e capitolo XVIII (§§ 18.1 – 18.10). N.B. Un fascicolo autonomo dei due capitoli – appositamente realizzato dall'Editore – potrà essere acquistato presso la Libreria Universitaria Casanova (Piazzale Bernieri 1/A) oppure presso la Bottega del libro (via N. Sauro, 5). La preparazione di questo secondo testo è obbligatoria per gli studenti che intendano partecipare alle esercitazioni e alle verifiche intermedie (vd. Sotto), facoltativa per gli altri studenti non frequentanti.

Modalità didattiche

Per gli studenti non frequentanti, oltre alle lezioni tradizionali e a una serie di seminari, volti anche a prendere confidenza con i principali documenti della storia giuridica romana, sono previste esercitazioni e verifiche intermedie, che mettano lo studente in condizione di giudicare per tempo la bontà del metodo di studio adottato. Gli studenti non frequentanti – se lo vorranno – potranno fruire di speciali esercitazioni, secondo le modalità indicate sul sito <http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/didattica>.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO
(I semestre)
(Prof. Palombella)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Lezioni, esercitazioni ed esami si svolgeranno sulla base dei seguenti testi:

KELSEN, *Lineamenti di dottrina pura del diritto*, Einaudi, Torino, 2000;

BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino, 1993, pp. 159-292.

Per gli studenti che hanno già sostenuto in passato l'esame di Filosofia del diritto con il predetto programma il testo è invece il seguente:

PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam, Padova, 1997, pp. 13-161; 165-379.

**CORSI DI LAUREA TRIENNALI IN SCIENZE GIURIDICHE E IN
SERVIZI GIURIDICI
SECONDO SEMESTRE**

DIRITTO BANCARIO
(II semestre)
(Prof. Guido Mucciarelli)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Un corso di Diritto bancario propone lo studio, attraverso l'analisi delle fonti, della specifica disciplina dettata per i rapporti d'impresa e contrattuali nei quali sia presente una banca.

La specifica disciplina della banca, dell'attività bancaria e finanziaria, trova il suo essenziale, anche se non esclusivo, punto di riferimento nel testo unico bancario che, da un lato, detta la regolamentazione della banca come impresa e, dall'altro lato, contiene la "parte generale" dei contratti bancari, come contrapposta alla parte speciale dei singoli rapporti bancari, che si rinviene in fonti codicistiche ed extra-codicistiche.

Il corso è dunque inteso a fornire allo studente, soprattutto sulla scorta del testo unico bancario e della disciplina dei contratti bancari, gli strumenti essenziali per l'analisi della banca come impresa, dei rapporti fra banca e impresa e dei rapporti fra cliente e consumatore dei servizi della banca e la banca stessa.

Un corso di Diritto bancario offre poi un'occasione peculiare – in quanto sorretta da una prassi, non soltanto giurisprudenziale, cospicua, costante e istruttiva – per l'approfondimento di una serie di istituti (per esempio in tema di obbligazioni pecuniarie, di strumenti di estinzione dell'obbligazione, di garanzie atipiche, etc.) che sono fondamentali per la comprensione e lo studio dell'attuale ordinamento degli affari.

Programma

1. Attività bancaria e finanziaria: definizioni e riflessi sulla nozione dei contratti bancari.
2. Attività bancaria e finanziaria e strutture e caratteri dei soggetti che la esercitano: i riflessi sulla disciplina generale dei contratti bancari.
3. Profili della disciplina generale dei contratti bancari: le norme del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.
4. I singoli contratti bancari:
 - il conto corrente bancario;
 - il deposito bancario;
 - l'apertura di credito;
 - l'anticipazione bancaria;
 - lo sconto.
5. I servizi bancari:
 - custodia;
 - amministrazione.
6. I crediti documentari e le garanzie:
 - i crediti documentari;
 - le garanzie: le c.d. garanzie *omnibus*; il contratto autonomo di garanzia; le garanzie rotative.
7. Le operazioni c.d. par bancarie e l'intermediazione finanziaria.

Testo consigliato

MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE I
(studenti M-Z)
(II semestre)
(Prof. Guido Uberto Tedeschi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

- Impresa
- Società
- Titoli di credito, nei limiti seguenti:

Testi consigliati

GALGANO, *L'imprenditore*, IX ed, Zanichelli,, Bologna, 2003, pp. 1-114;
GALGANO, *Le società*, XV ed., Zanichelli,, Bologna, 2005, pp. 127-515: *Società per azioni, altre società di capitali, società cooperative, trasformazione, fusione e scissione; insider trading; il mercato finanziario e l'OPA;*
G.U.TEDESCHI, *Titoli di credito*, UTET, Torino, 1998.

Oppure gli stessi argomenti trattati nella pagine precisate dei tre volumi che precedono in:

COTTINO, *Diritto commerciale*, I, Padova, 1999;
MARTORANO, *I titoli di credito*, Morano, Napoli, 1979;
PELLIZZI, *Principi di diritto cartolare*, Zanichelli, Bologna, 1967.

DIRITTO COSTITUZIONALE

(9 crediti)

(II semestre)

(Prof. Antonio D'Aloia)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le categorie teoriche fondamentali e le dinamiche del diritto costituzionale, con particolare riferimento, per questo secondo versante, alla nuova configurazione del sistema autonomistico, ai riflessi costituzionali del processo di integrazione europea e alle problematiche concernenti i modelli e le tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Programma

Il fenomeno costituzionale nella dialettica diritto-società e le “transizioni” del costituzionalismo. Costituzionalismo e democrazia: potere costituente e potere di revisione costituzionale; il problema della sovranità nella Costituzione. Costituzione, Stato, ordinamenti sovranazionali: riflessi costituzionali del rapporto tra ordinamento europeo e ordinamento nazionale. La Costituzione come fonte del diritto e il sistema normativo complesso. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Diritti-libertà, eguaglianza, solidarietà nella Costituzione italiana; profili del diritto costituzionale dell'economia. L'assetto istituzionale tra regole (giuridiche) e regolarità (della politica): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica; gli istituti di democrazia diretta e di partecipazione popolare alla gestione del potere: il disegno costituzionale della Pubblica Amministrazione. Il potere giudiziario. La giurisdizione costituzionale: organizzazione, funzionamento, poteri. Le autonomie territoriali (regionali e locali): principi costituzionali ed evoluzione legislativa. La Costituzione italiana tra riforme e “nuove attuazioni”.

Testi consigliati

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.;

Parte speciale

A scelta dello studente deve essere approfondito uno dei seguenti programmi di parte speciale:

Parte speciale I) **Costituzione e trasformazioni dello Stato regionale**

Testo consigliato:

GROPPI – OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie*, 2° ediz., Giappichelli, Torino, 2003.

Parte speciale II) **Diritti, eguaglianza e solidarietà nella Costituzione italiana**

Testi consigliati:

OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Giuffré, Milano, 1995.

e

D'ALOIA (a cura di), *Diritti e Costituzione. Profili evolutivi e dimensioni inedite*, Giuffré, Milano, 2003. Di questo volume vanno studiati l'Introduzione (VII-XCIII) e almeno tre saggi a scelta dello studente su tre diversi profili tematici trattati nel volume medesimo.

Si consiglia comunque, ai fini della lettura e della conoscenza dei testi normativi di interesse costituzionale, l'uso del codice:

BASSANI, ITALIA e TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti speciali del programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari, e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Dalla sessione di esami di maggio 2004, gli studenti non potranno più sostenere l'esame di Diritto Costituzionale portando un programma anteriore a quello indicato nella Guida dello Studente relativa all'anno accademico 2003/2004, e che di seguito viene indicato:

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.;

BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

Parte speciale

A scelta dello studente deve essere approfondito uno dei seguenti programmi di parte speciale:

Parte speciale I) **Costituzione e trasformazioni dello Stato regionale**

Testi consigliati:

GROPPI – OLIVETTI, *La Repubblica delle autonomie*, 2° ediz., Giappichelli, Torino, 2003.

Parte speciale II) **Diritti, eguaglianza e solidarietà nella Costituzione italiana**

Testo consigliato:

OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione*, Giuffré, Milano, 1995.

e

D'ALOIA (a cura di), *Diritti e Costituzione. Profili evolutivi e dimensioni inedite*, Giuffré, Milano, 2003. Di questo volume vanno studiati l'Introduzione (VII-XCIII) e almeno tre saggi a scelta dello studente su tre diversi profili tematici trattati nel volume medesimo.

Resta la possibilità per gli studenti frequentanti negli anni accademici precedenti all'a.a. 2003/2004 di sostenere l'esame sulla base del programma seminariale svolto per i temi relativi alla/e parte/i speciale/i.

DIRITTO COSTITUZIONALE
(6 crediti)
(II semestre)
(Prof. Antonio D'Aloia)
(Corso di laurea in Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le categorie teoriche fondamentali e le dinamiche del diritto costituzionale, con particolare riferimento, per questo secondo versante, alla nuova configurazione del sistema autonomistico, ai riflessi costituzionali del processo di integrazione europea e alle problematiche concernenti i modelli e le tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Programma

Il fenomeno costituzionale nella dialettica diritto-società e le “transizioni” del costituzionalismo. Costituzionalismo e democrazia: potere costituente e potere di revisione costituzionale; il problema della sovranità nella Costituzione. Costituzione, Stato, ordinamenti sovranazionali: riflessi costituzionali del rapporto tra ordinamento europeo e ordinamento nazionale. La Costituzione come fonte del diritto e il sistema normativo complesso. I principi fondamentali della Costituzione italiana. Diritti-libertà, eguaglianza, solidarietà nella Costituzione italiana; profili del diritto costituzionale dell'economia. L'assetto istituzionale tra regole (giuridiche) e regolarità (della politica): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica; gli istituti di democrazia diretta e di partecipazione popolare alla gestione del potere: il disegno costituzionale della Pubblica Amministrazione. Il potere giudiziario. La giurisdizione costituzionale: organizzazione, funzionamento, poteri. Le autonomie territoriali (regionali e locali): principi costituzionali ed evoluzione legislativa. La Costituzione italiana tra riforme e “nuove attuazioni”.

Testi consigliati

Parte generale

Lo studio della parte generale va effettuato su uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:
BIN e PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.
MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffré, Milano, ultima ed.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
(II semestre)
(Prof. ssa Caterina Lo Moro)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica), sul presupposto delle nozioni già acquisite dal corso "Tutela dei diritti e processo civile". Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Programma

Il programma si impernia sui problemi relativi alla realizzazione della responsabilità civile nei suoi aspetti generali e particolari. La trattazione preliminare mira pertanto a collegare l'espropriazione, l'esecuzione in forma specifica e il fallimento. In specie, poi, verranno esaminati il titolo esecutivo, il precetto, il pignoramento, l'intervento dei creditori, la vendita e l'assegnazione, il riparto, l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare o non fare. Il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testo consigliato

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima ed., vol. IV, Giappichelli, Torino, (Il processo di esecuzione forzata).

Modalità didattiche

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale. Il superamento dell'esame di Tutela dei diritti e processo civile è condizione preliminare per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile.

P.S. Dal gennaio 2006 l'esame si svolgerà tenendo conto delle modifiche al codice di procedura civile apportate dalla legge 14 maggio 2005 n. 80.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

(II semestre)

(Prof. Oliviero Mazza)

(Cooi di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso avrà ad oggetto l'approfondimento della disciplina dell'ordinamento penitenziario (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modifiche) più direttamente incidente sulle modalità dell'esecuzione della pena.

Durante le lezioni particolare attenzione verrà dedicata all'analisi della giurisprudenza anche della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Programma

- Procedimento d'esecuzione
- Procedimento di sorveglianza
- Misure alternative alla detenzione
- Trattamento penitenziario

Testi consigliati

CORSO (a cura di), *Manuale della esecuzione penitenziaria*, Monduzzi, Bologna, 2002, solo i Capp. II par. 1, IV, V, VI, XI; nonché da p. 395 a p. 410.

È inoltre indispensabile l'impiego di un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia uno dei seguenti codici:

CORSO, *Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari*, Celt, Piacenza, 2005;

UBERTIS, *Codice di procedura penale e normativa complementare 2005/2006*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2005.

Modalità didattiche

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

Per gli studenti frequentanti l'esame verterà principalmente sui casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni. Per gli studenti non frequentanti sarà richiesta la conoscenza degli argomenti trattati nelle parti del Manuale indicate.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
(II semestre)
(Prof.ssa Luciana Laudisa)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma

Controversie compromettibili – La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – Arbitrato estero – Arbitrato e commercio internazionale – Convenzioni internazionali – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni arbitrali straniere ed internazionali.

Testi consigliati

G. VERDE , *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2004

Oppure

S. La China, *L'arbitrato*, Giuffrè, 2004

Modalità didattiche

Il corso prevede l'organizzazione di attività seminariali.

DIRITTO ECCLESIASTICO
(II semestre)
(Prof. Mario Ricca)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

- a) Fonti del diritto ecclesiastico.
- b) Libertà religiosa.
- c) Matrimonio concordatario.

Testo consigliato

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

DIRITTO FALLIMENTARE

(II semestre)

(Prof. Massimo Montanari)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, nella sua perenne ricerca, testimoniata anche dall'attuale e sempre più intensa stagione riformatrice, di un ragionevole punto di equilibrio tra l'esigenza di adeguata soddisfazione dei creditori dell'impresa commerciale disestata e l'aspirazione al recupero, per quanto possibile, dell'impresa medesima ed alla sua piena reimmersione nel circuito produttivo.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua varietà veramente unica di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovvero il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Programma

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

E) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo
- L'amministrazione controllata
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi consigliati

La preparazione all'esame andrà condotta, in alternativa, su uno dei seguenti testi:

TEDESCHI, *Manuale di diritto fallimentare*, CEDAM, Padova, 2001;

GUGLIELMUCCI, *Lezioni di diritto fallimentare*, 2^a ed., Giappichelli, Torino, 2003;

BONFATTI – CENSONI, *Manuale di Diritto fallimentare*, CEDAM, Padova, 2004.

La recente riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali, attuata con d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, impone un adeguamento dei testi sui quali preparare l'esame. In mancanza di edizioni aggiornate dei manuali sino ad oggi adottati, si consiglia, per la preparazione dell'esame a far data dal prossimo appello di maggio, il volume di B. IANNIELLO, *Il nuovo diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè Editore, 2006. Il testo può essere utilizzato anche per le parti di programma non toccate dalla riforma, con la sola esclusione della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (inclusa la c.d. procedura "Marzano" o "Parmalat"), per la quale non si può che rinviare ai testi originariamente consigliati.

Modalità didattiche

E' prevista l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Profili processuali del fallimento e delle altre procedure concorsuali" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione.

Modalità accertamento

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

DIRITTO PENALE I (A-L)
(II semestre)
(Prof. Paolo Veneziani)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale, sia al fine di porre le basi per un successivo approfondimento della materia nell'ambito del biennio, sia al fine di facilitare l'eventuale inserimento diretto dello studente nel mondo del lavoro.

Programma

Il programma del corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del Diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie ed impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte generale, II edizione, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. I, Parte generale, Giuffrè, Milano, rist. 2005 (con aggiornamento).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza, ultima ed. disponibile;

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, IL Sole 24 Ore, ultima ed. disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, ultima ed. disponibile.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma ed ai testi sopra menzionati.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previste esercitazioni di taglio pratico-applicativo.

DIRITTO PENALE I (M-Z)
(II semestre)
(Prof. Alberto Cadoppi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale, sia al fine di porre le basi per un successivo approfondimento della materia nell'ambito del biennio, sia al fine di facilitare l'eventuale inserimento diretto dello studente nel mondo del lavoro.

Programma

Il programma del corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del Diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie ed impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte generale, II edizione, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. I, Parte generale, Giuffrè, Milano, rist. 2005 (con aggiornamento).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza, ultima ed. disponibile;

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, IL Sole 24 Ore, ultima ed. disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, ultima ed. disponibile.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma ed ai testi sopra menzionati.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previste esercitazioni di taglio pratico-applicativo.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

(II semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Il Diritto penale, quale settore dell'ordinamento giuridico fondamentale diretto a regolare i diritti inalienabili della persona (non solo rispetto alla posizione della vittima di fatti delittuosi, ma anche con riferimento ai diritti fondamentali ed inviolabili del cittadino che possa aver oggettivamente commesso dei fatti costitutivi di reato e quindi essere soggetto alle limitazioni della libertà personale che ne conseguono) è quello che più di altri ha dovuto fare i conti con i diritti sanciti a tutela della persona espressi nella Carta Costituzionale.

E' così che nell'ambito del Diritto penale, più che in ogni altro, si sono sviluppati importanti studi fondamentali in proposito, addirittura ancor prima che la Corte Costituzionale iniziasse ad esprimersi sulla costituzionalità o meno delle norme in forza del potere assegnatole dalla Carta del '48.

Vale la pena ricordare anche qui i fondamentali contributi degli illustri Maestri penalisti che hanno tracciato la via ai successivi studi, taluno dei quali elaborati, come quello del VASSALLI (voce *Nullum crimen sine lege*, 1939) prima ancora dell'avvento della nuova Costituzione.

Devono così ricordarsi i lavori dell'ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, Parte generale*, 1963; del BETTIOL, *Diritto penale, Parte generale*, 1966; GALLO M., *La legge penale*, 1962-63; GRISPIGNI, *Diritto penale italiano*, 1947; NUVOLONE, *Norme penali e principi costituzionali*, in *Giur. Cost.*, 1956; PANNAIN, *Manuale di diritto penale*, 1962; PETROCELLI, *Manuale di diritto penale*, 1955; ROSSI, *Lineamenti di diritto penale costituzionale*, 1954; DELITALA, *Responsabilità e pena*, in *Iustitia*, 1962.

Una seconda generazione di studiosi capeggiata dal mio Maestro, Franco BRICOLA, ha successivamente esplorato, fino alle più alte profondità, le problematiche penalistico-costituzionali. Devono ricordarsi i fondamentali: *Teoria generale del reato*, voce del *Novissimo Digesto italiano*, 1974 e il precedente: *La discrezionalità nel diritto penale*, vol. I: *Nozioni e aspetti costituzionali*, 1965, sulla cui scia ho svolto ulteriori personali considerazioni con riferimento alla costituzionalità delle norme penali in bianco (cfr. CARBONI, *L'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*, 1970).

Il corso ed il programma d'esame seguiranno lo schema di questi ultimi tre lavori (tutti esauriti ma reperibili nella Biblioteca del Dipartimento di Scienze Penalistiche).

Su questi temi potranno essere comunque utilmente esaminati i capitoli dedicati ai rapporti tra Costituzione e Diritto penale contenuti nei più recenti lavori, tra cui si segnalano quelli di FIANDACA-MUSCO, *Diritto penale. Parte generale*, Zanichelli, Bologna, 1992 (pp. 3-98); MARINUCCI-DOLCINI, *Corso di diritto penale*, Giuffrè, Milano, 2001 (pp. 5-203); MANTOVANI, *Diritto penale. Parte generale*, quarta ed., Cedam, Padova, 2001 (pp. 3-100); PADOVANI, *Diritto penale*, sesta ed., Giuffrè, Milano, 2002; ROMANO, *Commentario sistematico del codice penale*, Giuffrè, Milano (pp. 1-80).

Per la preparazione dell'esame basterà limitarsi allo studio delle pagine come sopra precisate con riferimento a due (a scelta) dei 5 testi sopra indicati. Qualora si volesse preparare l'esame facendo riferimento ad uno solo dei volumi citati, si consigliano, in alternativa, quelli del MANTOVANI, del MARINUCCI-DOLCINI o del FIANDACA-MUSCO. Ai fini dell'esame è consigliabile anche la lettura meditata della nuova edizione della voce del VASSALLI, *Nullum crimen, nulla poena sine lege*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. VIII, UTET, Torino, 1994, pp. 278-329.

Si precisa inoltre che anche il programma del corso dell'a.a. 2005-2006 sarà dedicato soltanto al capitolo delle fonti.

DIRITTO PENALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(II semestre)

(Prof. Paolo Veneziani)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente un'adeguata preparazione di taglio teorico-pratico nello specifico settore dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Programma

Il programma del corso ha per oggetto lo studio dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nell'ambito della parte speciale del codice penale (es.: peculato, concussione, corruzione, abuso d'ufficio, rifiuto od omissione di atti d'ufficio, ecc.). Esso si estende altresì a talune fattispecie in tema di delitti contro l'amministrazione della giustizia (omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale o da parte di un incaricato di un pubblico servizio).

Per la stretta connessione tra gli argomenti oggetto di questo corso e numerosi istituti di parte generale, si consiglia vivamente di preparare l'esame dopo aver sostenuto quello di Diritto penale.

Testi consigliati

FIANDACA e MUSCO, *Diritto penale*. Parte speciale, vol. I, terza ed., Zanichelli, Bologna, 2002, pp. 153-334.

Inoltre: alcune letture che verranno indicate dal docente.

Per gli studenti frequentanti, il programma d'esame verrà concordato con il docente.

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato. Ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, La Tribuna, Piacenza, ultima ed. disponibile;

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, IL Sole 24 Ore, ultima ed. disponibile;

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano, ultima ed. disponibile.

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma ed ai testi sopra menzionati.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previste esercitazioni di taglio pratico-applicativo.

È prevista l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione" tenuto dall' Avv. Liborio Cataliotti.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

(II semestre)

(Prof. Gian Claudio Spattini)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Promuovere una maggiore conoscenza delle relazioni, sempre più strette con il procedere della globalizzazione, tra scienze giuridiche ed economiche nell'ambito delle discipline, in primis il diritto amministrativo, che studiano il ruolo dello Stato nell'economia, con riferimento agli argomenti del programma.

Programma

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici (nazionali).
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law and economics* e della *Public choice school*;
- regolamentazione dei mercati e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza.
- le autorità amministrative indipendenti.

Testi consigliati

- a) per i non frequentanti: S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2005, come testo base; F. MERUSI-M. PASSARO, *Le autorità indipendenti*, il Mulino, Bologna 2003; e A. PERA, *Concorrenza e antitrust. Usi e abusi del mercato: le regole e le istituzioni per il suo corretto funzionamento*, il Mulino, Bologna, 2004, come necessarie letture integrative;
- b) per i frequentanti: S. CASSESE, *op.cit. supra* (esclusi il cap. VIII e i §§ 1 e 2 del cap. IX), come testo base.

Sono altresì possibili, per i frequentanti, seminari integrativi.

DIRITTO ROMANO
(II semestre)
(Prof. Carlo Beduschi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto attraverso la lettura e il commento dei testi romani. Parallelamente l'attenzione viene rivolta anche alla dottrina ed alla giurisprudenza civilistica, per esaminare in modo più diretto le logiche della controversia giudiziaria.

Programma

Lettura e commento di testi relativi al rapporto di deposito, in particolare sul Titolo del Digesto XVI, 3, *depositi vel contra*.

Testi consigliati

Il corso si svolgerà su materiali forniti direttamente dal docente in fotocopia.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sui seguenti testi:

BEDUSCHI, *Le azioni da deposito* (dispensa), da integrare con: Cian - Trabucchi (a cura di), *Commentario breve al Codice civile*, settima ed., Cedam, Padova, 2004, artt. 1766-86. La dispensa potrà essere ritirata presso l'Istituto o fotocopiata presso la Biblioteca Centrale della Facoltà.

DIRITTO SINDACALE

(II semestre)

(Prof. Lucia Silvagna)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Programma

I Modulo – La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo – L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico.

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento *ex art. 28* dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

N.B.: è consigliabile sostenere l'esame dopo aver superato l'esame di Diritto del lavoro I.

Testi consigliati

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I - Il diritto sindacale*, Cedam, Padova, ultima edizione.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

G. PERA, *Introduzione al diritto del lavoro italiano*, Cedam, Padova, 2002.

Per lo studio delle fonti:

G. PERA, A. POSO, *Le leggi del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2004.

ECONOMIA INDUSTRIALE

(II semestre)

(Prof. Pietro Vagliasindi)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

La conoscenza del funzionamento di imprese e mercati è ormai parte del bagaglio professionale indispensabile del giurista. Il corso, predisposto specificamente per giurisprudenza, fornisce agli studenti conoscenze teorico-pratiche e strumenti di analisi. In particolare, esso mira alla comprensione della moderna organizzazione dell'impresa e dei mercati, dei problemi di asimmetria informativa e di agenzia. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, alla (de)regolamentazione ed alla promozione della competizione, in una prospettiva positiva e normativa. Il corso non è tecnico e le necessarie conoscenze di economia sono fornite in un apposito modulo.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA DELL'IMPRESA E DEI MERCATI

Funzioni di produzione e costi; l'analisi dei bilanci; il funzionamento dei mercati e l'attività economica; risparmio e decisioni di portafoglio. Teoremi fondamentali del benessere; esternalità e fallimenti dei mercati; economia delle risorse naturali e dell'ambiente.

2. TEORIA DEL MONOPOLIO E DELL'OLIGOPOLIO, ENTRATA USCITA E COMPORAMENTI STRATEGICI

Monopolio naturale, modelli statici di oligopolio (Bertrand, Cournot, Stackelberg) e imprese pubbliche; giochi dinamici (collusione tacita); contestabilità, entrata e benessere; entrata, deterrenza ed accomodamento; prezzi predatori; meccanismi di uscita dal mercato; politiche pro competitive.

3. TEORIA DELL'IMPRESA

Natura dell'impresa, tecnologia (sinergie ed economie di scala) e opportunismo contrattuale; contratti incompleti e costi di transazione; gerarchie ed organizzazione interna; diritti di proprietà, separazione proprietà-controllo; discrezionalità manageriale, mercato azionario e *takeovers*.

A SCELTA:

4. PREZZI, DISCRIMINAZIONE E INNOVAZIONE

La discriminazione perfetta; discriminazione di prezzo con più mercati; le tariffe non-lineari private e pubbliche; discriminazione della qualità; incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti, *copyright* e benessere (TRIPS); lo sviluppo del settore ICT e la "new economy".

5. PROBLEMI DI INCENTIVAZIONE E REGOLAMENTAZIONE

Contratti incentivanti, regolamentazione di prezzi e profitti (CAP e ROR); regolamentazione con informazioni asimmetriche; privatizzazioni e deregolamentazione; problemi di integrazione verticale; WTO, problemi di transizione e sviluppo ed investimenti esteri (FDI).

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Materiale informativo, appunti e dispense relativi all'esame sono disponibili presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e nella pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/ecindustriale04.html>.

N.B.: per gli studenti iscritti ai Corsi di laurea in Servizi giuridici (Operatori internazionali) ai quali si applica l'ordinamento didattico dell'anno accademico 2002-3 e per gli studenti iscritti al Corso di laurea in Servizi giuridici (Consulenti del lavoro; Operatori internazionali; Operatori delle Pubbliche Amministrazioni) ai quali si applica l'ordinamento didattico degli anni accademici 2003-4 e 2004-5, il corso ed il relativo programma sono comprensivi del modulo di Economia dell'impresa; l'esame è unico e corrisponde a 6 crediti. Gli studenti iscritti al Corso di laurea in Servizi giuridici – Consulenti del lavoro ai quali si applica l'ordinamento didattico dell'anno accademico 2002-3 devono sostenere l'esame di Economia industriale per 8 crediti; tali studenti concorderanno col docente un programma più ampio rispetto a quello da 6 crediti sopra illustrato o la realizzazione di un lavoro scritto. Gli studenti iscritti al Corso di laurea in Servizi giuridici – Operatori delle Pubbliche amministrazioni ai quali si applica l'ordinamento didattico dell'anno accademico 2002-3 devono sostenere l'esame di Economia dell'impresa per 3 crediti; se intendono sostenere l'esame di Economia industriale per ulteriori 6 crediti, concorderanno con il docente un apposito programma sostitutivo o la realizzazione di un lavoro scritto.

ECONOMIA POLITICA
(II semestre)
(Prof. Valerio Di Chiara)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Il problema economico. La frontiera delle possibilità produttive.
Scelte razionali del consumatore. Scelte razionali d'impresa.
Il modello della domanda e dell'offerta. Elasticità della domanda e dell'offerta.
I regimi di mercato perfetti, i regimi di mercato imperfetti.
Il ruolo dell'incertezza nelle decisioni economiche. La copertura dei rischi.
Il mercato dei fattori produttivi.
Teoria del libero commercio e teoria del protezionismo.
Aspetti economici dell'imposizione fiscale.
La regolamentazione del monopolio.
L'economia delle risorse naturali. Il controllo delle esternalità negative.

Testo consigliato

SAMUELSON, NORDHAUS, *Economia*, XVII ed., McGraw-Hill, Milano, 2002, Capp. 1-18.

Durante lo svolgimento delle lezioni saranno forniti periodicamente il testo delle esercitazioni e letture di approfondimento.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante una prova scritta e, a scelta dello studente, in una prova orale integrativa della prova scritta.

Durante il corso saranno predisposte per i frequentanti tre esercitazioni scritte il cui voto complessivo sostituirà la prova scritta d'esame..

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO

(II semestre)

(Prof. Salvatore Puliatti)

(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Finalità del corso

Il corso si propone di offrire gli strumenti per un'adeguata comprensione delle peculiarità della concezione romana del diritto e della scienza giuridica che trova la sua base nell'attività dei giuristi romani.

Sotto il profilo metodologico intende favorire la comprensione di talune strutture del ragionamento giuridico, da sempre ritenute essenziali nel bagaglio ermeneutico del giurista, mediante il diretto contatto con le tecniche logico-argomentative utilizzate dai giuristi romani.

A questo scopo saranno oggetto di particolare attenzione le forme dell'operare tecnico della riflessione giurisprudenziale romana nel settore specifico del diritto criminale, con particolare riferimento all'ambito dei reati sessuali.

Programma

Il corso si articolerà in due parti (parte generale e parte speciale).

Parte generale

La parte generale sarà dedicata alla presentazione dei caratteri fondamentali della scienza giuridica romana nel suo sviluppo storico e al suo ruolo di guida e di mediazione all'interno della pluralità delle fonti di produzione del diritto romano classico. Si fornirà altresì un quadro generale della metodologia casistica e delle principali tecniche argomentative proprie dell'esperienza giurisprudenziale romana, considerate nell'evoluzione complessiva del sistema giuridico e politico-costituzionale romano.

Parte speciale

La parte speciale sarà rivolta allo studio di alcune figure di reati sessuali nella loro delineazione storico-dogmatica, al fine di evidenziarne la peculiarità, la rilevanza e l'attenzione ad esse dedicata dal pensiero giurisprudenziale, specie tardoclassico. Il corso s'incentrerà in particolare sull'analisi della figura del *crimen incesti*: di esso verranno esaminate origini e disciplina, con speciale attenzione alla rilevanza che sulla sua regolamentazione e sulle misure repressive ad esso applicate hanno avuto alcuni fattori di variazione della pena, quali il *sexus* e la *qualitas personarum*.

Testi consigliati

Per la parte generale:

A. CORBINO, *Iura e forma civitatis*, Libreria Editrice Torre, Catania, 2002. I frequentanti potranno omettere l'ultimo capitolo relativo al Dominato (pp. 70-78).

Per la parte speciale:

S. PULIATTI, *Incesti crimina. Regime giuridico da Augusto a Giustiniano*, Giuffrè, Milano, 2002 (capp. I e II). Per i frequentanti la trattazione relativa al *crimen incesti* verrà condotta in forma seminariale.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
(studenti A-L)
(II semestre)
(Prof. Gianluigi Palombella)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Il corso affronterà i seguenti argomenti: Giusnaturalismo. Ragione e *artificio*. Diritto e morale. Diritto e tradizioni.

Il costituzionalismo, tradizione e innovazione. Percorsi costituzionali e garanzie dei diritti.

Diritto e libertà moderna. Il soggetto giuridico e il diritto kantiano. Lo Stato e le due libertà. Il pensiero tedesco.

Diritto astratto, società e Stato secondo Hegel. Oltre il giusnaturalismo: il problema della codificazione. Il versante anglosassone. L'esperienza continentale. La riflessione tedesca.

Giuspositivismo e Stato: il "diritto com'è"; il "diritto scientifico"; la teoria dello Stato. Stato di diritto. *Rule of law*. Stato e primato giuridico. Diritto formale, razionalità, giustizia.

Il normativismo di Hans Kelsen: l'impianto Kelseniano, Diritto e forza, diritto, decisione, istituzione: Weimar e il dibattito europeo. Democrazia, diritto, sovranità.

Il realismo giuridico: il diritto delle Corti; la realtà del diritto e la sua forza vincolante; diritto valido e obbligatorietà: rapporti con il normativismo.

Forme del neogiusnaturalismo. Neogiusnaturalismo strutturale e oggettivista.

Il contributo di H.L.A. Hart. Diritto e sanzione. La norma e il punto di vista interno. Trama aperta.

Contenuto del diritto. Il giudizio di validità. La discussione attuale.

Interpretare e giustificare: applicare/ interpretare; limiti per l'interprete.

Il ragionamento giuridico e il suo ambiente epistemologico. Ermeneutica giuridica.

La razionalità del discorso giuridico. Il contributo analitico. Il caso Dworkin: diritti morali e *integrity*.

Legittimità diritto, istituzione: il contesto. Funzionalismo sistemico (N. Luhmann). Diritto, mondo vitale, consenso (Habermas). Prospettive del diritto - istituzione (Mac Cormick e Weinberger).

Testi consigliati

PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam, Padova, 1997;

per ulteriori chiarimenti e approfondimenti, si possono consultare i volumi di

FASSÒ, *Storia della filosofia del diritto*, voll. II-III, Laterza, Bari-Roma, 1999.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
(studenti M-Z)
(II semestre)
(Prof. Gianluigi Palombella)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Il corso affronterà i seguenti argomenti: Giusnaturalismo. Ragione e *artificio*. Diritto e morale. Diritto e tradizioni.

Il costituzionalismo, tradizione e innovazione. Percorsi costituzionali e garanzie dei diritti.

Diritto e libertà moderna. Il soggetto giuridico e il diritto kantiano. Lo Stato e le due libertà. Il pensiero tedesco.

Diritto astratto, società e Stato secondo Hegel. Oltre il giusnaturalismo: il problema della codificazione. Il versante anglosassone. L'esperienza continentale. La riflessione tedesca.

Giuspositivismo e Stato: il "diritto com'è"; il "diritto scientifico"; la teoria dello Stato. Stato di diritto. *Rule of law*. Stato e primato giuridico. Diritto formale, razionalità, giustizia.

Il normativismo di Hans Kelsen: l'impianto Kelseniano, Diritto e forza, diritto, decisione, istituzione: Weimar e il dibattito europeo. Democrazia, diritto, sovranità.

Il realismo giuridico: il diritto delle Corti; la realtà del diritto e la sua forza vincolante; diritto valido e obbligatorietà: rapporti con il normativismo.

Forme del neogiusnaturalismo. Neogiusnaturalismo strutturale e oggettivista.

Il contributo di H.L.A. Hart. Diritto e sanzione. La norma e il punto di vista interno. Trama aperta.

Contenuto del diritto. Il giudizio di validità. La discussione attuale.

Interpretare e giustificare: applicare/ interpretare; limiti per l'interprete.

Il ragionamento giuridico e il suo ambiente epistemologico. Ermeneutica giuridica.

La razionalità del discorso giuridico. Il contributo analitico. Il caso Dworkin: diritti morali e *integrity*.

Legittimità diritto, istituzione: il contesto. Funzionalismo sistemico (N. Luhmann). Diritto, mondo vitale, consenso (Habermas). Prospettive del diritto - istituzione (Mac Cormick e Weinberger).

Testi consigliati

PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam, Padova, 1997;

per ulteriori chiarimenti e approfondimenti, si possono consultare i volumi di

FASSÒ, *Storia della filosofia del diritto*, voll. II-III, Laterza, Bari-Roma, 1999.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

(II semestre)

(Prof. Antonio D'Aloia)

(Corsi di laurea Scienze giuridiche e in Servizi giuridici)

Programma

Il corso ha ad oggetto lo studio della giustizia costituzionale nell'ordinamento italiano, nel quadro di una trattazione generale dei modelli teorici e delle principali esperienze straniere di giurisdizione costituzionale. Verranno in particolare affrontati i temi legati al giudizio sulle leggi, alle tecniche di decisione della Corte Costituzionale, ai moduli relazionali e collaborativi tra giudici comuni e giudice costituzionale nella garanzia dinamica del principio di supremazia della norma costituzionale. Durante il corso saranno svolte esercitazioni seminariali a contenuto teorico e pratico-applicativo e incontri di approfondimento tematico relativi ad aspetti di particolare attualità e rilevanza.

Testi consigliati

RUGGERI e SPADARO, *Lineamenti di giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2004, pp. 5-231 con esclusione delle restanti parti;

o, in alternativa,

PANIZZA-ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2004, pp. 1-191, e 298-350, con esclusione delle restanti parti.

Si consiglia, ai fini della lettura dei testi normativi relativi alla giustizia costituzionale italiana e straniera, l'uso del seguente codice:

COSTANZO, *Codice di giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

Per gli studenti frequentanti, il programma e i materiali dell'esame saranno definiti e distribuiti durante il corso.

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

(II semestre)

(Prof.ssa Laura Pineschi)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Il corso si propone di illustrare i principali problemi giuridici collegati alla costituzione e al funzionamento delle organizzazioni internazionali, con particolare riguardo all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Programma

Questioni attinenti all'acquisto dello *status* di membro; struttura e funzioni degli organi interni; contenuto ed efficacia degli atti.

Testo consigliato

CONFORTI, *Le Nazioni Unite*, settima ed., Cedam, Padova, 2005.

Modalità didattiche

Lezioni frontali alternate a esercitazioni pratiche, consistenti nella discussione con gli studenti di alcuni casi concreti analizzati alla luce della prassi e della giurisprudenza interna e internazionale.

Modalità di accertamento

L'esame è orale. In considerazione del carattere specialistico del corso, si consiglia agli studenti di sostenere l'esame di Organizzazione internazionale dopo l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di Diritto internazionale.

SCIENZA DELLE FINANZE PROGREDITA
(II semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Mutuato dal corso di Analisi economica del diritto e delle istituzioni del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza..

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE
(II semestre)
(Prof Alessandro Duce)
(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Finalità del corso

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1933 al 1957.

Programma

Gli equilibri europei e mondiali prima del 1939; la seconda guerra mondiale; il dopoguerra.

Modalità d'esame

Esame orale

Testi consigliati

J.B. Duroselle, *Storia diplomatica*; Milano, 1998, pag. 157-527;

A. Duce, *Pio XII e la Polonia 1939 – 1945*, Roma, 1997.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO
(studenti A-L)
(II semestre)
(Prof. Sergio Di Noto Marrella)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica italiana, dalla rinascita della scuola bolognese nel sec. XII fino ai giorni nostri, con particolare rilievo al momento del passaggio fra diritto comune e diritto codificato nel XIX secolo.

Testi consigliati

M. ASCHERI, *Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo. Lezioni e documenti*, Giappichelli, Torino, 2003.

Per gli studenti che avessero intenzione di approfondire la materia si consiglia la lettura di P. COSTA, *Civitas, Storia della cittadinanza in Europa, IV, L'età dei totalitarismi*, Laterza, Roma-Bari, 2002.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO
(studenti M-Z)
(II semestre)
(Prof. Frank Micolo)
(Corso di laurea in Scienze giuridiche)

Programma

“Più che la rigidità, più che il suo chiudersi in proposizioni normative generali, carattere saliente del fenomeno giuridico appare la storicità. Il diritto appartiene cioè al relativo della storia, alla vita stessa della società civile nel suo divenire, è insomma, per sua intima struttura, il materiale che può e deve in sommo grado essere osservato, percepito, valutato storicamente” (P. Grossi).

Testi consigliati

PECORELLA, *Lezioni di storia del diritto italiano*, ristampa, Cedam, Padova, 2002;

GROSSI, *L'ordine giuridico medievale*, Laterza, Bari, 1995.

Modalità didattiche

Nell'a.a. 2005-2006 la Dott.ssa Giuseppina Baggio e il Dott. Raffaele Mistura terranno seminari integrativi al corso. Gli studenti saranno informati all'inizio del corso dei temi e delle modalità di svolgimento dei seminari.

TUTELA DEI DIRITTI E PROCESSO CIVILE

(II semestre)

(Prof. Augusto Chizzini)

(Corsi di laurea in Scienze giuridiche e Servizi giuridici)

Programma

Il corso ha ad oggetto l'introduzione ai principi generali che regolano, da un lato, i rapporti tra diritto sostanziale e tutela processuale, dall'altro, l'attivazione e lo svolgimento della giustizia civile.

In particolare, dopo una introduzione storico-comparativa, diretta a delineare le linee storiche di formazione dei sistemi processuali civili contemporanei, il corso si indirizzerà all'analisi della funzione e della struttura della giurisdizione civile, dei principi costituzionali che ne regolano l'attuazione delle tipologie di tutele apprestate dalla giurisdizione civile stessa: ossia, del processo di cognizione (nelle diverse forme dei processi d'accertamento, costitutivo e di condanne), del processo esecutivo e infine del processo cautelare.

Testi consigliati

CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile*, Tomo I, *Le tutele*, Cedam, Padova, 2003; le pagine verranno indicate su Internet e dalle spiegazioni del docente.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA
PRIMO SEMESTRE

ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO
(3 crediti)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(I semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

L'analisi economica del diritto (*Law&Economics*) è oggi parte integrale del curriculum professionale del giurista, specie negli US e nei paesi europei più avanzati. Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dalla loro attuazione nella pratica (*enforcement*). Spaziando dalle tematiche di efficienza ed esternalità, alla legislazione antimonopolistica ed alla regolamentazione, l'analisi studia i comportamenti giuridici e valuta i costi sociali e l'efficacia delle regole, formando un giurista, in grado di comprendere come le norme modificando gli incentivi, codeterminino i comportamenti socio-economici.

Il corso, specifico per giuristi, non è tecnico e fornisce conoscenze e strumenti di analisi per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO
2. ECONOMIA, DIRITTO E SISTEMA ECONOMICO
3. ECONOMIA DEL BENESSERE E REDISTRIBUZIONE
4. L'EFFICIENZA E L'EQUITÀ
5. LE ESTERNALITÀ
6. L'ENFORCEMENT DEL DIRITTO
7. L'ALLOCAZIONE DEL RISCHIO
8. IL COMPORTAMENTO STRATEGICO
9. IL VALORE DELLA VITA
10. LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
11. INCENTIVI ALLA RICERCA & SVILUPPO; BREVETTI E BENESSERE
12. LA COMPETIZIONE E L'ANTITRUST

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Utili testi di riferimento sono D. FRIEDMAN, *L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Il Mulino, Bologna, 2004 (Capitoli 1-6, 8-9, 11, 16) e P. VAGLIASINDI, *Effetti Redistributivi dell'Intervento Pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004 (Sezioni 1.3, 1.4, 2.2). Ulteriori dettagli saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/anecondir04.html>.

ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI

(Prof. Pietro Vagliasindi)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

L'analisi economica del diritto e delle istituzioni studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI

Concetti generali, economia del benessere; bilancio pubblico e scelte pubbliche; bisogni pubblici, ragioni e limiti dell'intervento pubblico; stabilizzazione fiscale, deficit e debito. Teoria dell'utilità attesa, dei giochi ed informazioni asimmetriche. *Welfare state*, disuguaglianza e povertà; microsimulazione dinamica; valutazione delle riforme previdenziali e fiscali in Italia.

2. DIRITTO DI PROPRIETÀ E NEW ECONOMY

Diritti di proprietà; l'oggetto di proprietà privata; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici, ragioni e limiti dell'intervento pubblico; economia dell'informazione, proprietà intellettuale; incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti e benessere.

3. CONTRATTI, PROBLEMI DI INCENTIVAZIONE, REGOLAMENTAZIONE E TEORIA DELL'IMPRESA

La teoria economica del contratto; contratti pubblici, regolamentazione e incentivi; antitrust e informazioni asimmetriche. Formazione ed esecuzione del contratto, rimedi ed incentivi. Natura dell'impresa; contratti incompleti e costi di transazione; gerarchie ed organizzazione interna; separazione proprietà/controllo e mercato azionario; ICT e "new economy".

4. RESPONSABILITÀ CIVILE E ALTRE PROBLEMATICHE GIURIDICHE

Approccio tradizionale e natura economica del problema; liquidazione del danno; responsabilità. Problematiche del diritto civile e penale: reato, "enforcement" e punizione.

Modalità didattiche

È prevista l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Bilancio, imposte e teoria economica in tema di contratti e responsabilità" tenuto dalla Dott.ssa Tiziana Ficarelli.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Il programma del corso e l'esame saranno differenziati per gli studenti del corso progredito di Scienza delle Finanze. Utili testi di riferimento sono D. FRIEDMAN, *L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Il Mulino, Bologna, 2004 (Capitoli 7, 10, 12, 14-15, 19) e P. VAGLIASINDI, *Effetti Redistributivi dell'Intervento Pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Un ulteriore valido testo di riferimento per approfondimenti, specie per i non frequentanti è COOTER, MATTEI, MONATERI, PARDOLESI, ULEN, *Il mercato delle regole. Analisi economica del diritto civile*, Collana Strumenti, Il Mulino, Bologna, 1999. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/anecondirist04.html>.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso è un modulo (da 3 crediti) di analisi economica del diritto e delle istituzioni e si propone di analizzare i diritti di proprietà, i contratti, la teoria dell'impresa ed altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI

Concetti generali, economia del benessere e redistribuzione; le scelte pubbliche; teoria dell'utilità attesa, dei giochi ed informazioni asimmetriche; bisogni pubblici. Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

2. DIRITTO DI PROPRIETÀ, CONTRATTI, INCENTIVAZIONE E REGOLAMENTAZIONE

Diritti di proprietà; l'oggetto di proprietà privata. La teoria economica del contratto; contratti pubblici e regolamentazione; contratti incentivanti. Formazione ed esecuzione del contratto, rimedi ed incentivi; regolamentazione e antitrust. Natura dell'impresa e opportunismo contrattuale.

3. RESPONSABILITÀ CIVILE E ALTRE PROBLEMATICHE GIURIDICHE

Approccio tradizionale e natura economica del problema; liquidazione del danno; responsabilità. Problematiche del diritto civile e penale: reato, "*enforcement*" e punizione.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Utili testi di riferimento sono D. FRIEDMAN, *L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Il Mulino, Bologna, 2004 (Capitoli 7, 10, 12, 14-15, 19) e P. VAGLIASINDI, *Effetti Redistributivi dell'Intervento Pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/anecondiristb04.html>.

N.B. Gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Scienza delle finanze progredita nel triennio o che intendano sostenerlo nel biennio specialistico e al contempo intendano sostenere Analisi economica del diritto e delle istituzioni dovranno concordare con il docente un apposito programma differenziato.

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

(I semestre)

(Prof.ssa Tiziana Sartori)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie biologiche, psicologiche e sociologiche che si occupano della criminalità.

Programma

Il corso si articola in tre parti.

La prima si occuperà del problema della definizione dei fenomeni criminali, dei metodi e delle fonti delle conoscenze criminologiche e degli studi che valutano l'impatto dei fattori socioeconomici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La seconda parte affronterà il tema della personalità del delinquente.

L'ultima parte del corso si occuperà della forma e dell'efficacia della risposta sociale al crimine.

Testi consigliati

G. PONTI "Compendio di criminologia", Cortina, Milano, 1999 .

Capitoli 1, 2 ,3, 6, 8.

Oppure

AA.VV." *Criminologia*", vol. II, Giuffrè, Milano, 2004

Capitoli 1, 2, 3, 5, 6.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni frontali per il programma sopra indicato.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso di Antropologia Criminale intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo attuale della applicazione delle conoscenze criminologiche al processo penale.

Programma

Il corso approfondirà in particolare il tema della perizia psichiatrica.

Testi consigliati

G.PONTI, "Compendio di criminologia", Cortina, Milano, 1999 , Capitoli 1 ,4.

U. FORNARI, " *Trattato di Psichiatria Forense*", Utet, Torino, 1997 ,parte II, cap. 2

Modalità didattiche

Gli studenti devono prendere contatto con il docente entro il mese di ottobre per concordare l'organizzazione di seminari di approfondimento sui diversi aspetti dell'attività peritale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO
(I semestre)
(Prof. Giorgio Pagliari)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso:

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili suddescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un approfondito esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma

Profili introduttivi:

- Principi fondamentali
- Caratteri dell'ordinamento comunitario
- Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici:

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Le funzioni pubbliche comunitarie
- La nozione comunitaria di Pubblica Amministrazione
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi
- Il fenomeno della co-amministrazione, con particolare riguardo ai procedimenti di riconoscimento ai prodotti alimentari tradizionali della tutela DOP e IGP
- La disciplina di OGM, MGM e novel foods
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinnanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testi consigliati

Per i profili introduttivi

M.P. CHITI, *Diritto amministrativo europeo*, II edizione, Giuffrè, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo:

L. COSTATO, *Compendio di diritto alimentare*, II edizione, Cedam, Padova 2004: cap. I e II

Codici

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), *Codice delle leggi comunitarie ed europee*, Giuffrè, Milano, ult. ed..

Modalità didattiche

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

PROGRAMMA DA 3 CREDITI

Finalità del corso:

Il corso ha per oggetto lo studio, nei suoi aspetti fondamentali, dei seguenti profili suddescritti: l'incidenza sul diritto amministrativo nazionale (o interno) del diritto comunitario, nonché la nascita e l'evoluzione del diritto amministrativo europeo o comunitario.

Prendendo spunto dal recente insediamento in Parma dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il corso si svilupperà anche attraverso un sintetico esame della disciplina comunitaria della sicurezza alimentare.

Lo scopo è quello di offrire allo studente l'opportunità di acquisire le prime, epperò fondamentali, conoscenze in questo settore in profonda espansione anche sul piano dell'attività pratica.

Programma

Profili introduttivi:

- Principi fondamentali
- Caratteri dell'ordinamento comunitario
- Diritto amministrativo europeo e diritto amministrativo nazionale

Profili specifici:

- Le fonti, con particolare riferimento alla disciplina generale della sicurezza alimentare (Libro Bianco sulla Sicurezza Alimentare e Reg. n. 2002/178/CE e s.m.i.)
- Cenni sull'organizzazione amministrativa, con particolare riguardo alla struttura ed al funzionamento dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
- Procedimenti e atti amministrativi. Cenni alle procedure per il conseguimento della tutela DOP e IGP
- Il principio di precauzione
- La tutela giurisdizionale dinanzi alla Corte di Giustizia, con particolare riferimento alla garanzia del principio di preminenza della salute pubblica

Testi consigliati

Per i profili introduttivi

M.P. CHITI, Diritto amministrativo europeo, II edizione, Giuffrè, Milano 2004: Parte I: cap. II, cap. III e cap. IV; Parte II: cap. V, cap. VII, cap. X e cap. XI.

Per i profili specifici

Oltre al materiale che sarà volta a volta fornito agli studenti, in relazione alle singole tematiche trattate, si consiglia la lettura del seguente testo:

L. COSTATO, Compendio di diritto alimentare, II edizione, Cedam, Padova 2004: cap. I, con esclusione dei paragrafi 4, 5, 16 e 18.

Codici:

È necessaria la consultazione di PANEBIANCO (a cura di), Codice delle leggi comunitarie ed europee, Giuffrè, Milano, ult. ed..

Modalità didattiche:

Lezioni teoriche ed analisi di sentenze della Corte di Giustizia Europea e di documenti degli organi della UE.

Modalità di accertamento:

Esame orale.

A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: il primo riguarderà i profili introduttivi; il secondo i profili specifici. Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI
(Prof. Giuseppe Sanviti)
(I semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di ricostruire ed esporre la disciplina del modo di essere e di funzionare delle autonomie regionali e locali, cercando di coglierne i tratti di fondo, i significati sostanziali e il senso dell'evoluzione normativa che li ha interessati. Inoltre il corso tende anche a mettere in luce i principi che dovrebbero guidare questa evoluzione e cioè quelli di un'autonomia non autoreferenziale ma parte di un sistema cooperativo e coeso e capace inoltre di cogliere e dare risposte alle istanze ed esigenze dei cittadini, fornendo con efficienza e qualità servizi e attività funzionali alla soddisfazione dei diritti dei cittadini.

Programma

Per l'ordinamento degli enti locali:

Origini e caratteri storici dell'ordinamento locale.
Le autonomie locali nella Costituzione del 1948.
L'evoluzione legislativa 1948-2000.
Il sistema delle autonomie nella riforma costituzionale del 2001.
I soggetti e i territori.
L'autonomia statutaria e regolamentare.
Gli organi del Comune e della Provincia.
Le funzioni e i servizi.
La partecipazione.
I controlli.
L'organizzazione amministrativa e il personale.
Finanza e contabilità.
I rapporti fra enti locali, regioni e Stato.

Per l'ordinamento regionale:

Lo Stato regionale italiano.
Gli Statuti e le forme di governo dopo il 1999.
La funzione legislativa.
La funzione amministrativa e i rapporti con gli enti locali.
I controlli sulle regioni.
Le Regioni nell'Unione europea e nella Comunità internazionale.
Nodi e prospettive del regionalismo italiano.

Testi consigliati

Per la preparazione si consiglia lo studio dei seguenti volumi:

L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, Bologna, 2004.
R. BIFULCO, *Le Regioni*, Il Mulino, Bologna, 2004.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di ricostruire ed esporre la disciplina del modo di essere e di funzionare delle autonomie regionali e locali, cercando di coglierne i tratti di fondo, i significati sostanziali e il senso dell'evoluzione normativa che li ha interessati. Inoltre il corso tende anche a mettere in luce i principi che dovrebbero guidare questa evoluzione e cioè quelli di un'autonomia non autoreferenziale ma parte di un sistema cooperativo e coeso e capace inoltre di cogliere e dare risposte alle istanze ed esigenze dei cittadini, fornendo con efficienza e qualità servizi e attività funzionali alla soddisfazione dei diritti dei cittadini.

Programma***Per l'ordinamento degli enti locali:***

Il sistema delle autonomie nella riforma costituzionale del 2001.

Gli enti locali e i territori.

Gli organi del Comune e della Provincia.

Le funzioni e i servizi.

La partecipazione.

I controlli.

L'organizzazione amministrativa e il personale.

Per l'ordinamento regionale:

I principi guida della riforma del titolo V.

Gli Statuti e le forme di governo dopo il 1999.

La funzione legislativa.

I controlli sulle regioni.

Le Regioni nell'Unione europea e nella Comunità internazionale.

Testi consigliati

Per la preparazione si consiglia lo studio dei seguenti volumi, nelle parti corrispondenti al programma:

L. VANDELLI, *Il sistema delle autonomie locali*, Il Mulino, Bologna, 2004.

R. BIFULCO, *Le Regioni*, Il Mulino, Bologna, 2004

DIRITTO DEL LAVORO PROGREDITO

6 crediti

(I semestre)

(Prof. Enrico Gragnoli)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso vuole consentire un esame analitico di alcune rilevanti questioni del diritto del lavoro, a livello avanzato, con un taglio selettivo. Pertanto, il corso presuppone la completa conoscenza istituzionale del diritto del lavoro.

Programma

- a. Il rapporto di lavoro pubblico. Contratto individuale e sistema della contrattazione collettiva.**
- b. La riforma del mercato del lavoro.**

Testi consigliati

- a. AA. VV., Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni, a cura di F. CARINCI – L. ZOPPOLI, Torino, Utet, 2004, 1 – 196, 355 – 596, 633 – 738;
- b. AA. VV., La riforma del mercato del lavoro e i nuovi modelli contrattuali. Commentario al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, a cura di GRAGNOLI – PERULLI, Padova, Cedam, 2004, pagine 275 – 448, 707 – 791, 819 – 878.

Modalità didattiche

Durante il corso saranno organizzati seminari pratici.

Modalità di accertamento

L'esame consisterà in un colloquio.

DIRITTO DI FAMIGLIA (BASE)

3 crediti

(I semestre)

(Prof.ssa Cristina Coppola)

(Corso di Laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha ad oggetto gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Programma

1. La famiglia
2. Il matrimonio
3. Gli effetti del matrimonio
4. I rapporti personali tra coniugi
5. I rapporti patrimoniali tra coniugi
6. L'invalidità del matrimonio
7. La separazione personale dei coniugi
8. Lo scioglimento del matrimonio
9. La filiazione
10. L'adozione
11. Gli alimenti

Testi consigliati

Il testo consigliato è il seguente:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, 4^a ed, UTET, Torino, 2005.

La preparazione dell'esame di profitto comporta, altresì, un'adeguata conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate (in particolare, la l. 1^o dicembre 1970, n. 898); queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Modalità didattiche

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, saranno possibili incontri seminariali.

Modalità d'accertamento

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

N.B.: Si ricorda che l'esame di Diritto di famiglia (base) da 3 crediti non può essere sostenuto da coloro i quali, nel triennio, hanno già sostenuto l'esame di Diritto di famiglia. Nel biennio, pertanto, l'esame dovrà essere sostituito con un altro insegnamento indicato nella Tabella 1 della Guida dello Studente.

DIRITTO ECCLESIASTICO (BASE)

3 crediti

(I semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Programma

- a) Democrazia e culture.
- b) Metodologia ed obiettivi del Diritto interculturale.
- c) Grammatica della soggettività giuridica nelle società multiculturali.
- d) Religioni e categorie giuridiche.
- e) Istituti giuridici interculturali. Ipotesi e proposte per una legislazione futura.

Testi consigliati

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004, nelle parti corrispondenti agli argomenti specificati nel programma;

in alternativa

RICCA, *Corso di Diritto interculturale*, in corso di stampa.

DIRITTO INTERNAZIONALE
(I semestre)
(Prof. ssa Laura Pineschi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso ha per oggetto i temi di Diritto internazionale che non sono inseriti nel programma di Fondamenti di diritto internazionale del corso di laurea triennale (**modulo da 3 CFU**) e un particolare settore del Diritto internazionale: la tutela internazionale dei diritti umani fondamentali (**modulo da 6 CFU**). Gli studenti che devono sostenere l'esame di Diritto internazionale da 9 CFU preparano entrambi i moduli.

I MODULO (3 CFU)

Programma

La successione degli Stati; nullità, estinzione e sospensione dei trattati; l'uso della forza; la responsabilità internazionale.

Testo consigliato

Gli studenti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, Capitolo III, pp. 85-111; Capitolo IX, p. 403-443; Capitolo X, pp. 445-472; Capitolo XI, pp. 473-574.

II MODULO (6 CFU)

Programma

La tutela dei diritti umani. Gli strumenti giuridici internazionali di portata generale e regionale e la protezione di specifici diritti.

Tesio consigliati

Gli studenti potranno preparare l'esame sul seguente testo:

PINESCHI (a cura di), *La tutela internazionale dei diritti umani. Norme, garanzie, prassi*, Giuffrè, Milano, 2006, Parte prima: p. 1-53; 67-202; 232-275; Parte seconda: p. 281-495; Parte terza: p. 724-772. All'interno della Parte seconda, gli studenti potranno scegliere, alternativamente, tra i casi in materia di libertà di religione (p. 433- 450) e quelli relativi alla protezione della morale (p. 451-468).

Modalità didattiche

Durante il corso saranno organizzate esercitazioni aventi ad oggetto l'esame di casi pratici. Alcuni incontri seminariati saranno tenuti da docenti di altre Università e funzionari internazionali appositamente invitati.

Modalità di accertamento

Esame orale.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE
(I semestre)
(Prof.ssa Francesca Trombetta-Panigadi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

Programma

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) MOSCONI e CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e contratti*, III ed., UTET, Torino, 2004, pp. 1-66; 109-242.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, II ed., Giappichelli, Torino, 2005, pp. 1-105.

Modalità didattiche

Sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

Modalità di accertamento

L'esame finale di profitto è orale.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

Programma

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Testi consigliati

- 1) G. COSCIA, *Appunti di diritto internazionale privato. Nozioni generali*, Giappichelli, , Torino, 2003, pp. 1-58.
- 2) P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato e processuale comunitario*, Giappichelli, II ed., Torino., 2005, pp. 1-105.

DIRITTO PENALE II

9 crediti

(Prof. Alberto Cadoppi)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del Diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche che con riferimento alle “categorie generali” della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati, e di percepire la dimensione “politico criminale” del diritto penale, espressa dalla parte speciale. Lo studio di rilevanti “casi” di parte speciale, poi, mira a far interiorizzare allo studente il metodo di studio di singoli problemi giuridici della parte speciale, e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminative.

Programma

Il programma si incentra da un lato sullo studio dell’intera parte speciale del codice penale. Saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale; verranno esaminati tutti i singoli Titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle obiettività giuridiche degli stessi.

Saranno inoltre oggetto di studio un certo numero di rilevanti casi di parte speciale, cui è annesso un commento dottrinale.

Testi consigliati

1. CADOPPI e VENEZIANI, *Elementi di diritto penale*. Parte speciale. Introduzione e analisi dei titoli, Cedam, Padova, 2004;

2. CADOPPI e CANESTRARI (a cura di), *Casi e materiali di Diritto penale*, vol. II, Parte speciale, Giuffrè, Milano, 2003.

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato; ad esempio:

ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Casa editrice La Tribuna, Piacenza (ultima ed. disponibile);

oppure, in alternativa:

BRICCHETTI (a cura di), *Codice generale*, IL Sole 24 Ore, (ult. ed. disponibile).

PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Raffaello Cortina Editore, Milano (ultima ed. disponibile).

N.B. Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di un processo simulato; il programma verrà concordato ad inizio d’anno con il docente.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE
(I semestre)
(Prof. Luigi Alibrandi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Programma

Il corso di Diritto penale commerciale avrà ad oggetto lo studio delle più importanti ipotesi di reato in materia fallimentare e societaria con costante riferimento alle tematiche della parte generale del Diritto penale. Si consiglia vivamente di sostenere l'esame di Diritto penale commerciale dopo il superamento dell'esame di Diritto penale I.

Testi consigliati

Per i reati fallimentari:

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

Per i reati societari:

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002 (tutto).

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma

- Diritto penale societario:

Le false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori. Il falso in prospetto. L'impedito controllo. L'indebolita restituzione dei conferimenti. L'illegale ripartizione degli utili e delle riserve. La formazione fittizia del capitale.

- Diritto penale fallimentare:

La bancarotta in generale. La bancarotta propria. La bancarotta semplice.

Testi consigliati

LANZI e CADOPPI (a cura di), *I nuovi reati societari*, Cedam, Padova, 2002, nelle parti corrispondenti al programma indicato.

ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, leggi complementari*, Giuffrè, Milano, tomo II, ultima ed. (cenni introduttivi, la bancarotta in generale, la bancarotta propria).

DIRITTO PENALE COMPARATO
(Prof. Stefano Putinati)
(I semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Programma

Il corso verterà in particolare sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto d'osservazione di alcuni dei nodi centrali del Diritto penale (es.: principio di legalità).

Testo consigliato

CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Cedam, Padova, 2004, pp. 153-453.

Modalità didattiche

Sono previsti dei seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale accusa e difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad un'autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da *tutors* dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di accertamento

Il programma per i frequentanti sarà concordato all'inizio delle lezioni con il docente.

DIRITTO TRIBUTARIO

6 crediti

(I semestre)

(Prof. Alberto Comelli)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Programma

Le origini del diritto tributario: cenni storici

Il diritto tributario nell'ordinamento giuridico: i rapporti con le altre branche del diritto

Il tributo, l'imposta e la tassa

Le fonti del diritto tributario

I principi costituzionali in materia tributaria

Lo Statuto dei diritti del contribuente

L'interpello ed il garante del contribuente

L'efficacia della norma tributaria nel tempo e nello spazio

L'interpretazione della norma tributaria

La determinazione della base imponibile e l'aliquota dell'imposta

I soggetti passivi del tributo e gli enti impositori

La dichiarazione tributaria

L'accertamento: natura, effetti, poteri istruttori, tipologia degli atti d'imposizione e relativa motivazione

Il contraddittorio nell'attività amministrativa di accertamento

La riscossione ed il rimborso dell'imposta

Le sanzioni tributarie amministrative e quelle penali

Il diritto processuale tributario

L'imposta sul valore aggiunto

Testi consigliati

Uno dei seguenti testi, a scelta dello studente:

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, CEDAM, 2004 (pagg. 3 – 332 e 468 - 493).

I principi costituzionali e le fonti del diritto tributario, inteso come sistema normativo, possono essere approfonditi mediante lo studio dell'opera di

A. FEDELE, *Appunti dalle lezioni di diritto tributario*, Parte I, Giappichelli, 2003.

Per la preparazione dell'esame è indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato.

DIRITTO URBANISTICO
(Prof. Giorgio Pagliari)
(I semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Offrire allo studente in una fase di grande incertezza tra vecchia disciplina e nuovo T.U. un aiuto per entrare nella logica e nel tecnicismo della materia al fine di consentirgli la miglior assimilazione della medesima e l'acquisizione delle basi per l'approfondimento della stessa o per lo svolgimento di attività lavorativa nel settore.

Programma

- Profili costituzionali;
- Pianificazione urbanistica: aspetti generali;
- Pianificazione urbanistica generale di direttiva: il piano territoriale di coordinamento;
- Pianificazione urbanistica generale operativa:
 - piano regolatore generale
 - programma di pianificazione
- Pianificazione urbanistica attuativa ordinaria:
 - spaziale: piani particolareggiati e piani di lottizzazione
 - temporale: programmi pluriennali di attuazione;
- Pianificazione urbanistica attuativa spaziale a finalità speciale:
 - piano per l'edilizia economica e popolare
 - piani per gli insediamenti produttivi
 - piani di recupero
 - altri piani speciali
- Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente
- Attività edilizia
- Illeciti urbanistici
- Regime della localizzazione delle opere pubbliche
- L'espropriazione per pubblica utilità.

Testo consigliato

PAGLIARI, *Corso di Diritto urbanistico*, terza ed., Giuffrè, Milano, 2002, parti II (pp. 31-240), III (pp. 395-516) e IV.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Testo Unico Espropriazione per Pubblica Utilità, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità didattiche

Lezioni teoriche intervallate da incontri con tecnici ed esame di casi pratici.

Modalità di accertamento

Esame orale. A discrezione dello studente, l'esame sarà sostenibile in due colloqui: uno verterà sulla pianificazione (cioè sulla parte II nei limiti indicati); l'altro sull'attività edilizia e sull'espropriazione per pubblica utilità (cioè sulla parte III e IV nei limiti prima definiti). Le date dei colloqui possono essere concordate con il docente.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso sarà finalizzato all'approfondimento di un tema di grande attualità: l'urbanistica consensuale.

Testi consigliati

P. URBANI, *Urbanistica consensuale*, Bollati Boringhieri, Torino, ultima edizione.

E' ovviamente necessaria la consultazione di un codice specialistico. A tal fine, si consiglia:

Testo Unico Edilizia, Ed. Simone, Napoli, ult. ed.

Modalità di accertamento

Esame orale.

ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
(I semestre)
(Prof. Giovanni Graziani)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Mutuato da Economia dell'integrazione europea del Corso di laurea interfacoltà in Scienze giuridiche e istituzioni europee.

FONDAMENTI DEL DIRITTO EUROPEO

3 crediti

(I semestre)

(Prof. Carlo Beduschi)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di offrire allo studente un quadro degli orientamenti metodologici che hanno maggiormente caratterizzato il pensiero giuridico del mondo occidentale.

Programma

Il sistema delle fonti nel diritto romano classico;
L'esperienza postclassica;
La Compilazione giustiniana;
L'esperienza medievale;
L'umanesimo;
Il pensiero giuridico dell'età moderna;
Le codificazioni.

Testi consigliati

Le lezioni si svolgeranno seguendo la traccia di R. ORESTANO, Introduzione storica al diritto romano, Torino 1961, pagg. 11-254. Il testo non è più in commercio, ma all'occorrenza potrà essere fotocopiato in Biblioteca, o sostituito con U. VINCENTI, Metodologia giuridica, Padova, Cedam, 2005.

*Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sui **seguenti manuali**:*

-P.G. STEIN, Il diritto romano nella storia europea, Cortina, Editore, Milano, 2001;

-L. SOLIDORO MARUOTTI, La tradizione romanistica nel diritto europeo, vol. I, Torino, Giappichelli, 2001, capp. II, III, IV, V limitatamente a diritti reali ed obbligazioni, con i necessari richiami al testo di Istituzioni di diritto romano..

LEGISLAZIONE EUROPEA E NAZIONALE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI

(I semestre)

(Prof. Giovanni Nicolini)

(Corso di laurea in specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma

Il programma concerne la normazione comunitaria di carattere generale e di carattere speciale, con particolare riferimento ai principi generali (regolamento CE n. 178/2002) ed ai principi speciali, segnatamente riferiti alla immissione in commercio degli alimenti geneticamente modificati (regolamento CE n. 1829/2003 e normazione pertinente).

La parte del corso relativa alla legislazione nazionale prende in esame specialmente il sistema sanzionatorio civile, amministrativo, penale rimesso dalla Comunità ai singoli Stati membri.

Oggetto del corso è, inoltre, l'esame delle competenze dell'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e delle pertinenti regole procedurali imposte per l'immissione in commercio dei prodotti agro-alimentari.

Testi consigliati

G. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto agro-alimentare. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Gli alimenti e i mangimi geneticamente modificati*, 2005, G. Giappichelli, Torino.

Indicazione per gli studenti: l'esame potrà essere sostenuto imputando i relativi 6 CFU ai crediti liberi.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di approfondire le tematiche concernenti la commercializzazione del prodotto agro-alimentare, quali emergono dal concorso di regole comunitarie e regole nazionali.

Programma

- Principi generali della legislazione alimentare: il regolamento n. 178/2002/CE.
- Misure precauzionali: rintracciabilità, etichettatura, monitoraggio.
- Autorità Europea per la sicurezza alimentare: competenze.
- Legislazione nazionale: misure sanzionatorie.

Testi consigliati

Limitatamente alle parti relative agli argomenti sopra indicati:

G. NICOLINI, *Il prodotto alimentare: sicurezza e tutela del consumatore*, Cedam, Padova, 2003.

G. NICOLINI, *Immissione in commercio del prodotto alimentare transgenico. Regole comunitarie e competenze dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare*, di prossima pubblicazione per i tipi della casa editrice G. Giappichelli, Torino.

MEDICINA LEGALE

(Prof. Guglielmo Masotti)

(I semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Mutuato dal corso di Medicina legale della Facoltà di Medicina e Chirurgia

SCIENZA DELLE FINANZE PROGREDITA
(II semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Mutuato da Analisi economica del diritto e delle istituzioni (6 crediti) del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza.

N. B. Gli studenti che abbiano già sostenuto o intendano sostenere l'esame di Analisi economica del diritto e delle istituzioni e al contempo intendano sostenere Scienza delle finanze progredita dovranno concordare con il docente un apposito programma differenziato.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO
(I semestre)
(Prof. Palombella)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Programma

Lezioni, esercitazioni ed esami si svolgeranno sulla base dei seguenti testi:

KELSEN, *Lineamenti di dottrina pura del diritto*, Einaudi, Torino, 2000;

BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino, 1993, pp. 159-292.

Per gli studenti che hanno già sostenuto in passato l'esame di Filosofia del diritto con il predetto programma il testo è invece il seguente:

PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam, Padova, 1997, pp. 13-161; 165-379.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma

Il programma di Teoria generale del diritto per tre crediti prevede approfondimenti in tema di teoria dell'interpretazione e analisi del ragionamento giuridico, o, in alternativa, su diritto e globalizzazione giuridica.

Testi consigliati

I testi saranno concordati con il docente.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA
SECONDO SEMESTRE

ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(II semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

L'analisi economica del diritto e delle istituzioni studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI

Concetti generali, economia del benessere; bilancio pubblico e scelte pubbliche; bisogni pubblici, ragioni e limiti dell'intervento pubblico; stabilizzazione fiscale, deficit e debito. Teoria dell'utilità attesa, dei giochi ed informazioni asimmetriche. *Welfare state*, diseguaglianza e povertà; microsimulazione dinamica; valutazione delle riforme previdenziali e fiscali in Italia.

2. DIRITTO DI PROPRIETÀ E NEW ECONOMY

Diritti di proprietà; l'oggetto di proprietà privata; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici, ragioni e limiti dell'intervento pubblico; economia dell'informazione, proprietà intellettuale; incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti e benessere.

3. CONTRATTI, PROBLEMI DI INCENTIVAZIONE, REGOLAMENTAZIONE E TEORIA DELL'IMPRESA

La teoria economica del contratto; contratti pubblici, regolamentazione e incentivi; antitrust e informazioni asimmetriche. Formazione ed esecuzione del contratto, rimedi ed incentivi. Natura dell'impresa; contratti incompleti e costi di transazione; gerarchie ed organizzazione interna; separazione proprietà/controllo e mercato azionario; ICT e "new economy".

4. RESPONSABILITÀ CIVILE E ALTRE PROBLEMATICHE GIURIDICHE

Approccio tradizionale e natura economica del problema; liquidazione del danno; responsabilità. Problematiche del diritto civile e penale: reato, "enforcement" e punizione.

Modalità didattiche

È prevista l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Bilancio, imposte e teoria economica in tema di contratti e responsabilità" tenuto dalla Dott.ssa Tiziana Ficarelli.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Il programma del corso e l'esame saranno differenziati per gli studenti del corso progredito di Scienza delle Finanze. Utili testi di riferimento sono D. FRIEDMAN, *L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Il Mulino, Bologna, 2004 (Capitoli 7, 10, 12, 14-15, 19) e P. VAGLIASINDI, *Effetti Redistributivi dell'Intervento Pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Un ulteriore valido testo di riferimento per approfondimenti, specie per i non frequentanti è COOTER, MATTEI, MONATERI, PARDOLESI, ULEN, *Il mercato delle regole. Analisi economica del diritto civile*, Collana Strumenti, Il Mulino, Bologna, 1999. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/anecondirist04.html>.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso è un modulo (da 3 crediti) di analisi economica del diritto e delle istituzioni e si propone di analizzare i diritti di proprietà, i contratti, la teoria dell'impresa ed altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO E DELLE ISTITUZIONI

Concetti generali, economia del benessere e redistribuzione; le scelte pubbliche; teoria dell'utilità attesa, dei giochi ed informazioni asimmetriche; bisogni pubblici. Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

2. DIRITTO DI PROPRIETÀ, CONTRATTI, INCENTIVAZIONE E REGOLAMENTAZIONE

Diritti di proprietà; l'oggetto di proprietà privata. La teoria economica del contratto; contratti pubblici e regolamentazione; contratti incentivanti. Formazione ed esecuzione del contratto, rimedi ed incentivi; regolamentazione e antitrust. Natura dell'impresa e opportunismo contrattuale.

3. RESPONSABILITÀ CIVILE E ALTRE PROBLEMATICHE GIURIDICHE

Approccio tradizionale e natura economica del problema; liquidazione del danno; responsabilità. Problematiche del diritto civile e penale: reato, "enforcement" e punizione.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Utili testi di riferimento sono D. FRIEDMAN, *L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Il Mulino, Bologna, 2004 (Capitoli 7, 10, 12, 14-15, 19) e P. VAGLIASINDI, *Effetti Redistributivi dell'Intervento Pubblico*, Giappichelli, Torino, 2004. Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/anecondiristb04.html>.

N.B. Gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di Scienza delle finanze progredita nel triennio o che intendano sostenerlo nel biennio specialistico e al contempo intendano sostenere Analisi economica del diritto e delle istituzioni dovranno concordare con il docente un apposito programma differenziato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

9 crediti

(II semestre)

(Prof. Giorgio Cugurra)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Programma

Le lezioni di diritto amministrativo del corso di laurea in Giurisprudenza saranno dedicate all'approfondimento della problematica del procedimento e dell'atto amministrativo alla luce delle modifiche apportate dalla legge n. 15 del 2005 alla legge n. 241 del 1990 nonché alle problematiche sul riparto di giurisdizione dopo la sentenza della Corte Cost. n. 204 del 2004.

Oltre a ciò, costituiranno oggetto del corso (e saranno svolti in forma seminariale) alcuni argomenti di settore quali gli appalti pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.

La preparazione dell'esame di diritto amministrativo della laurea specialistica comporta la conoscenza delle nozioni istituzionali già peraltro acquisite nel corrispondente esame del triennio.

Testo consigliato

Il testo consigliato per la preparazione dell'esame è:

CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, ultima ed., con esclusione dei capitoli III, IV e XI.

E' indispensabile consultare una raccolta aggiornata di legislazione amministrativa (comprensiva della legge n. 241 del 1990 così come modificata dalla legge n. 15 del 2005).

Gli studenti che intendono acquisire una specializzazione amministrativa potranno inserire nel loro piano di studio gli insegnamenti di diritto pubblico dell'economia, diritto urbanistico e diritto amministrativo comunitario.

DIRITTO BANCARIO
(II semestre)
(Prof. Guido Mucciarelli)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Un corso di Diritto bancario propone lo studio, attraverso l'analisi delle fonti, della specifica disciplina dettata per i rapporti d'impresa e contrattuali nei quali sia presente una banca.

La specifica disciplina della banca, dell'attività bancaria e finanziaria, trova il suo essenziale, anche se non esclusivo, punto di riferimento nel testo unico bancario che, da un lato, detta la regolamentazione della banca come impresa e, dall'altro lato, contiene la "parte generale" dei contratti bancari, come contrapposta alla parte speciale dei singoli rapporti bancari, che si rinviene in fonti codicistiche ed extra-codicistiche.

Il corso è dunque inteso a fornire allo studente, soprattutto sulla scorta del testo unico bancario e della disciplina dei contratti bancari, gli strumenti essenziali per l'analisi della banca come impresa, dei rapporti fra banca e impresa e dei rapporti fra cliente e consumatore dei servizi della banca e la banca stessa.

Un corso di Diritto bancario offre poi un'occasione peculiare – in quanto sorretta da una prassi, non soltanto giurisprudenziale, cospicua, costante e istruttiva – per l'approfondimento di una serie di istituti (per esempio in tema di obbligazioni pecuniarie, di strumenti di estinzione dell'obbligazione, di garanzie atipiche, etc.) che sono fondamentali per la comprensione e lo studio dell'attuale ordinamento degli affari.

Programma

1. Attività bancaria e finanziaria: definizioni e riflessi sulla nozione dei contratti bancari.
2. Attività bancaria e finanziaria e strutture e caratteri dei soggetti che la esercitano: i riflessi sulla disciplina generale dei contratti bancari.
3. Profili della disciplina generale dei contratti bancari: le norme del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.
4. I singoli contratti bancari:
 - il conto corrente bancario;
 - il deposito bancario;
 - l'apertura di credito;
 - l'anticipazione bancaria;
 - lo sconto.
5. I servizi bancari:
 - custodia;
 - amministrazione.
6. I crediti documentari e le garanzie:
 - i crediti documentari;
 - le garanzie: le c.d. garanzie *omnibus*; il contratto autonomo di garanzia; le garanzie rotative.
7. Le operazioni c.d. par bancarie e l'intermediazione finanziaria.

Testo consigliato

MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005.

Modalità di accertamento

Esame orale.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il programma ha per oggetto specifico l'approfondimento della disciplina dei contratti bancari. Muovendo dalla disciplina delle operazioni c.d. ordinarie, vengono quindi considerati in particolare i singoli contratti (deposito bancario, apertura di credito, anticipazione bancaria, sconto bancario, conto corrente bancario, etc.). Per quanto concerne le operazioni bancarie c.d. speciali, si tratta del credito fondiario ed edilizio, del credito agrario e peschereccio, delle altre operazioni di credito particolari. L'attenzione viene poi rivolta ai c.d. contratti

dell'intermediazione finanziaria e, in specie, al *factoring*, al *leasing*, al *forfaiting*, alle accettazioni bancarie e ai *commercial papers*, alla cartolarizzazione dei crediti, al contratto «pronti contro termine», etc.

Testo consigliato

Il volume indicato per la preparazione dell'esame è:
MOLLE e DESIDERIO, *Manuale di diritto bancario e dell'intermediazione finanziaria*, settima ed., Giuffrè, Milano, 2005, pp. 147-296.

DIRITTO CIVILE II

9 crediti

Dott. Massimo Proto

(II semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Programma

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testo consigliato

V. ROPPO, *Il contratto*, Giuffrè, Milano, 2001.

Modalità didattiche

Il corso si svolgerà nel primo semestre, da settembre a dicembre 2004.

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

DIRITTO COMMERCIALE II

9 crediti

(II semestre)

(Prof. Cesare Galli)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del Diritto commerciale concernenti la concorrenza e il mercato e la proprietà industriale ed intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto, anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- le nozioni di concorrenza e di correttezza professionale;
- l'applicazione delle regole della concorrenza da parte dei giudici nazionali;
- la disciplina della pubblicità;
- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- la protezione dell'*industrial design*;
- le invenzioni biotecnologiche e gli organismi geneticamente modificati;
- la tutela del *know-how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Programma

Diritto della concorrenza e del mercato: concorrenza sleale e diritto antitrust.

Diritto della Proprietà intellettuale: marchi e segni distintivi di Internet – Tutela dell'*industrial design* – Brevetti per invenzione e per modello – Elementi di diritto d'autore.

Testi consigliati

VANZETTI e DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano, ultima edizione disponibile.

Se preferiscono, gli studenti potranno sostituire lo studio della parte III del *Manuale* con l'approfondimento dei problemi in materia di segni distintivi di Internet, studiando GALLI, *I domain names nella giurisprudenza*, Giuffrè, Milano, 2001, pp. 3-114.

Gli studenti che avranno frequentato con assiduità potranno in ogni caso sostituire lo studio degli appunti delle lezioni a quello delle parti ad esse corrispondenti dei libri di testo.

E' infine consigliata la lettura di:

VANZETTI e GALLI, *La nuova legge marchi*, seconda ed., Giuffrè, Milano, 2001.

Modalità didattiche

Lezioni frontali (60 ore) – attività seminariali ed esercitazioni scritte (20 ore).

Nell'ambito delle lezioni e delle attività seminariali speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale della materia, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si impostano nella pratica le azioni giudiziarie nei settori del Diritto commerciale esaminati nel corso.

Modalità di accertamento

Esame orale. Gli studenti frequentanti avranno però la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre esercitazioni scritte, dedicate rispettivamente a: (1) Diritto della concorrenza e del mercato; (2) Diritto dei marchi e dei segni distintivi; (3) Diritto dell'innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

N.B. Per gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto industriale, il programma di esame verrà concordato individualmente.

DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO

6 crediti

(Prof. Antonio D'Aloia)

(II semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il Corso si propone di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell'uomo).

Ai fini della preparazione dell'esame, il programma è articolato in una parte generale e in più parti speciali, a scelta dello studente, con relativi testi consigliati.

Programma

Teorie e modelli del costituzionalismo dei diritti. Tutela della persona, eguaglianza (formale e sostanziale) e solidarietà nell'esperienza costituzionale. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti; diritti ed evoluzioni del regionalismo. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, diritto al consenso informato nei trattamenti sanitari, ...), diritti nella prospettiva del multiculturalismo, diritti e nuove tecnologie di comunicazione, diritti dei lavoratori e trasformazioni del lavoro, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Parte speciale: nuovi contenuti e nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Testi consigliati

Parte generale

A scelta dello studente uno dei seguenti volumi:

1) CARETTI, *I diritti fondamentali*, Giappichelli, Torino, 2002;

2) NANIA - RIDOLA, *I diritti costituzionali*, voll. I (*) e II (*), Giappichelli, Torino, 2001.

* Lo studio del testo di Nania-Ridola va condotto con riferimento alle seguenti parti: vol. I, pp. 1-207, 335-361, 417-463; vol. II, pp. 469-516, 549-600.

Parte speciale

Allo studente verrà chiesto di approfondire alcune tematiche in relazione alle quali, durante il Corso, e comunque nella pagina web dedicata all'insegnamento (a cui è possibile accedere dal sito del Dipartimento di Scienze Giuridiche), saranno indicati i materiali da studiare.

Modalità didattiche

In relazione ad entrambe le parti del programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
(II semestre)
(Prof.ssa Luciana Laudisa)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma

Controversie compromettibili – La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – Arbitrato estero – Arbitrato e commercio internazionale – Convenzioni internazionali – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni arbitrali straniere ed internazionali.

Testo consigliato

G. VERDE, *Lineamenti di Diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2004

Oppure

S. La China, *L'arbitrato*, Giuffrè, 2004

Modalità didattiche

Il corso prevede l'organizzazione di attività seminariali.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. Il suo sviluppo nelle controversie interne e nell'ambito del commercio internazionale impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Programma

I vari tipi di arbitrato - La convenzione arbitrale - L'efficacia del lodo nell'arbitrato interno - L'arbitrato internazionale - Il riconoscimento e l'efficacia del lodo estero.

Testo consigliato

VERDE (a cura di), *Diritto dell'arbitrato rituale*, Giappichelli, Torino, 2000, capp. II, VIII, XI, XII.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
(II semestre)
(Prof. ssa Caterina Lo Moro)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

L'insegnamento esamina i principi e le regole fondamentali concernenti i procedimenti di esecuzione forzata (espropriazione forzata ed esecuzione forzata in forma specifica), sul presupposto delle nozioni già acquisite dal corso di Diritto processuale civile. Il processo esecutivo vuole garantire che le norme di diritto sostanziale trovino tutela giurisdizionale anche nelle ipotesi di mancata collaborazione spontanea da parte di chi vi è tenuto. Il corso mira a far cogliere la stretta connessione ed interdipendenza tra diritto sostanziale e processo esecutivo, come utile momento di approfondimento, senza peraltro dimenticare l'importanza che la materia ha ai fini professionali.

Programma

Verranno esaminati titolo esecutivo, precetto, pignoramento, intervento dei creditori, vendita e assegnazione, riparto. Esecuzione per consegna o rilascio, esecuzione degli obblighi di fare o non fare, il sistema delle opposizioni. Sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testo consigliato

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, ultima ed., Giappichelli, Torino, (Il processo di esecuzione forzata), cap. I, II, III, IV, VI.

Modalità didattiche

Durante il semestre si terrà un ciclo di esercitazioni scritte, sotto la guida del docente, volte a stimolare l'approfondimento degli argomenti oggetto del corso e a favorire una migliore conoscenza delle proprie capacità critiche.

Modalità di accertamento

L'esame si svolge in forma orale. Il superamento dell'esame di Diritto processuale civile è condizione preliminare per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile.

P.S. Dal gennaio 2006 l'esame si svolgerà tenendo conto delle modifiche al codice di procedura civile apportate dalla legge 14 maggio 2005 n. 80.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE
(II semestre)
(Prof. Oliviero Mazza)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso avrà ad oggetto l'approfondimento, anche alla luce dei principi costituzionali, della disciplina del procedimento di esecuzione penale (in particolare il libro X del codice di procedura penale). Durante le lezioni saranno esaminati alcuni casi giurisprudenziali.

Programma

Formazione del giudicato
Ne bis in idem
Ordine d'esecuzione
Procedimento d'esecuzione

Testi consigliati

DEAN, *Ideologie e modelli dell'esecuzione penale*, Giappichelli, Torino, 2004.

È inoltre indispensabile l'impiego di un codice di procedura penale aggiornato e corredato della normativa complementare. In proposito, si consiglia uno dei seguenti codici:

CORSO, *Il nuovo codice di procedura penale e le leggi complementari*, CELT, Piacenza, 2005;

UBERTIS, *Codice di procedura penale e normativa complementare 2005/2006*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2005.

Modalità didattiche

È previsto lo svolgimento di attività seminariale finalizzata alla discussione dei casi giurisprudenziali.

Modalità di accertamento

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel libro di testo consigliato. Per gli studenti frequentanti sarà anche richiesta la conoscenza dei casi giurisprudenziali analizzati durante le lezioni.

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 crediti

(II semestre)

(Prof. Mario Ricca)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Programma

- a) Fonti del diritto ecclesiastico.
- b) Libertà religiosa.
- c) Matrimonio concordatario.
- d) Democrazia e culture.
- e) Religioni e categorie giuridiche.

Testo consigliato

RICCA, *Le Religioni*, Laterza, Roma-Bari, 2004.

DIRITTO FALLIMENTARE
(II semestre)
(Prof. Massimo Montanari)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, nella sua perenne ricerca, testimoniata anche dall'attuale e sempre più intensa stagione riformatrice, di un ragionevole punto di equilibrio tra l'esigenza di adeguata soddisfazione dei creditori dell'impresa commerciale disestata e l'aspirazione al recupero, per quanto possibile, dell'impresa medesima ed alla sua piena reimmersione nel circuito produttivo.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua varietà veramente unica di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovverosia il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Programma

D) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

E) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- Il concordato fallimentare.

F) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

F) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo
- L'amministrazione controllata
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi consigliati

La preparazione all'esame andrà condotta, in alternativa, su uno dei seguenti testi:
TEDESCHI, *Manuale di diritto fallimentare*, CEDAM, Padova, 2001;
GUGLIELMUCCI, *Lezioni di diritto fallimentare*, 2^a ed., Giappichelli, Torino, 2003;
BONFATTI – CENSONI, *Manuale di Diritto fallimentare*, CEDAM, Padova, 2004.

La recente riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali, attuata con d. lgs. 9 gennaio 2006, n. 5, impone un adeguamento dei testi sui quali preparare l'esame. In mancanza di edizioni aggiornate dei manuali sino ad oggi adottati, si consiglia, per la preparazione dell'esame a far data dal prossimo appello di maggio, il volume di B. IANNIELLO, *Il nuovo diritto fallimentare*, Milano, Giuffrè Editore, 2006. Il testo può essere utilizzato anche per le parti di programma non toccate dalla riforma, con la sola esclusione della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza (inclusa la c.d. procedura "Marzano" o "Parmalat"), per la quale non si può che rinviare ai testi originariamente consigliati.

Modalità di accertamento

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Gli studenti che, anziché sostenere l'intero esame, intendano svolgere soltanto il modulo da **3 crediti** dovranno preparare esclusivamente le parti di programma sopra indicate alle lettere **A)**, **B)** e **C)**, con esclusione, dunque, del fallimento delle società e delle procedure concorsuali diverse dal fallimento. La preparazione dovrà essere condotta sulle parti corrispondenti dei libri di testo su consigliati.

Modalità didattiche

E' prevista l'attivazione di un corso integrativo sul tema "Profili processuali del fallimento e delle altre procedure concorsuali" tenuto dal Dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di Cassazione.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
(II semestre)
(Prof. Giuseppe Carboni)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Il Diritto penale, quale settore dell'ordinamento giuridico fondamentale diretto a regolare i diritti inalienabili della persona (non solo rispetto alla posizione della vittima di fatti delittuosi, ma anche con riferimento ai diritti fondamentali ed inviolabili del cittadino che possa aver oggettivamente commesso dei fatti costitutivi di reato e quindi essere soggetto alle limitazioni della libertà personale che ne conseguono) è quello che più di altri ha dovuto fare i conti con i diritti sanciti a tutela della persona espressi nella Carta Costituzionale.

E' così che nell'ambito del Diritto penale, più che in ogni altro, si sono sviluppati importanti studi fondamentali in proposito, addirittura ancor prima che la Corte Costituzionale iniziasse ad esprimersi sulla costituzionalità o meno delle norme in forza del potere assegnatole dalla Carta del '48.

Vale la pena ricordare anche qui i fondamentali contributi degli illustri Maestri penalisti che hanno tracciato la via ai successivi studi, taluno dei quali elaborati, come quello del VASSALLI (voce *Nullum crimen sine lege*, 1939) prima ancora dell'avvento della nuova Costituzione.

Devono così ricordarsi i lavori dell'ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale, Parte generale*, 1963; del BETTIOL, *Diritto penale, Parte generale*, 1966; GALLO M., *La legge penale*, 1962-63; GRISPIGNI, *Diritto penale italiano*, 1947; NUVOLONE, *Norme penali e principi costituzionali*, in *Giur. Cost.*, 1956; PANNAIN, *Manuale di diritto penale*, 1962; PETROCELLI, *Manuale di diritto penale*, 1955; ROSSI, *Lineamenti di diritto penale costituzionale*, 1954; DELITALA, *Responsabilità e pena*, in *Iustitia*, 1962.

Una seconda generazione di studiosi capeggiata dal mio Maestro, Franco BRICOLA, ha successivamente esplorato, fino alle più alte profondità, le problematiche penalistico-costituzionali. Devono ricordarsi i fondamentali: *Teoria generale del reato*, voce del *Novissimo Digesto italiano*, 1974 e il precedente: *La discrezionalità nel diritto penale*, vol. I: *Nozioni e aspetti costituzionali*, 1965, sulla cui scia ho svolto ulteriori personali considerazioni con riferimento alla costituzionalità delle norme penali in bianco (cfr. CARBONI, *L'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità*, 1970).

Il corso ed il programma d'esame seguiranno lo schema di questi ultimi tre lavori (tutti esauriti ma reperibili nella Biblioteca del Dipartimento di Scienze Penalistiche).

Su questi temi potranno essere comunque utilmente esaminati i capitoli dedicati ai rapporti tra Costituzione e Diritto penale contenuti nei più recenti lavori, tra cui si segnalano quelli di FIANDACA-MUSCO, *Diritto penale. Parte generale*, Zanichelli, Bologna, 1992 (pp. 3-98); MARINUCCI-DOLCINI, *Corso di diritto penale*, Giuffrè, Milano, 2001 (pp. 5-203); MANTOVANI, *Diritto penale. Parte generale*, quarta ed., Cedam, Padova, 2001 (pp. 3-100); PADOVANI, *Diritto penale*, sesta ed., Giuffrè, Milano, 2002; ROMANO, *Commentario sistematico del codice penale*, Giuffrè, Milano (pp. 1-80).

Per la preparazione dell'esame basterà limitarsi allo studio delle pagine come sopra precisate con riferimento a due (a scelta) dei 5 testi sopra indicati. Qualora si volesse preparare l'esame facendo riferimento ad uno solo dei volumi citati, si consigliano, in alternativa, quelli del MANTOVANI, del MARINUCCI-DOLCINI o del FIANDACA-MUSCO. Ai fini dell'esame è consigliabile anche la lettura meditata della nuova edizione della voce del VASSALLI, *Nullum crimen, nulla poena sine lege*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. VIII, UTET, Torino, 1994, pp. 278-329.

Si precisa inoltre che anche il programma del corso dell'a.a. 2005-2006 sarà dedicato soltanto al capitolo delle fonti.

PROGRAMMA DA 3 CFU

La preparazione all'esame potrà essere effettuata su uno fra i seguenti testi (a scelta) :

FIANDACA – MUSCO, *Diritto penale, Parte generale*, IV ed., Zanichelli, Bologna, 2001, pp. 3-98.

MANTOVANI, *Diritto penale, Parte generale*, Cedam, Padova, 2001, pp. 3-100.

accompagnandolo da una attenta lettura dell'opera di:

VASSALLI, voce *Nullum crimen, nulla poena sine lege*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. VIII, Utet, Torino, 1994, pp. 278-329.

DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO

3 crediti

(II semestre)

(Prof. Giuseppe Carboni)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

La preparazione all'esame potrà essere svolta sui seguenti testi :

- quanto al settore relativo alla Tutela penale dell'Ambiente:

R. BAJNO, voce *Ambiente (tutela dell')* nel diritto penale, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. I, UTET, Torino, 1987, pp. 115-128;

A.L. VERGINE, voce *Inquinamento delle acque*, in *Digesto delle discipline penalistiche, Aggiornamento **, UTET, Torino, 2000, pp. 421-439;

F. MUCCIARELLI, voce *Rifiuti (Reati relativi)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. XII, UTET, Torino, 1997, pp. 262-292;

A.L. VERGINE, voce *Scarichi nell'aria (reati relativi)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. XIII, UTET, Torino, 1997, pp. 38-50;

- quanto al settore relativo alla Tutela penale della sicurezza del lavoro:

D. PULITANO', voce *Igiene e sicurezza del lavoro (tutela penale)*, in *Digesto delle discipline penalistiche*, vol. VI, UTET, Torino, 1992, pp. 102-118 con *Aggiornamento ** dello stesso *Digesto*, UTET, Torino, 2000, pp. 388-399;

A. PADULA, *Tutela civile e penale della Sicurezza del lavoro*, seconda edizione, Cedam, Padova, 1999, pp. 245-292.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

9 crediti

(Prof. Cesare Glendi)

(II semestre)

(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Programma

Il corso attiene alla approfondita conoscenza della disciplina del processo civile contenuta nei libri primo e secondo del Codice di procedura civile.

Testi consigliati

Un testo, a scelta dello studente, tra i seguenti:

MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, Giappichelli, Torino, ultima ed., volumi 1°, 2° e 3° (limitatamente al processo del lavoro);

MONTESANO e ARIETA, *Diritto processuale civile*, Giappichelli, Torino, ultima ed.;

LUIISO, *Diritto processuale civile*, Giuffrè, Milano, ultima ed., volumi 1° e 2° e 4° (limitatamente al processo del lavoro);

BALENA, *Elementi di Diritto processuale civile*, volumi 1°, 2° e 3°, Cacucci, Bari, ultima ed., (da integrare con altro manuale per le parti occorrenti);

GLENDI, *Lezioni di Procedura civile*, CEDAM, Padova, in fase di stampa.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

9 crediti

(II semestre)

(Corso di laurea specialistica)

(Prof. Piermaria Corso)

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione completa ed approfondita degli istituti processual-penalistici, sia sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia (giusto processo, presunzione di innocenza, giudice naturale precostituito per legge, libertà fondamentali) che dei dettagli della normativa del codice di procedura penale e di alcune leggi speciali afferenti alla materia.

Particolare attenzione verrà rivolta allo studio della responsabilità amministrativa da reato degli enti.

Programma

Il programma del corso comprende lo studio delle fasi delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare, dei riti ordinari e speciali e degli strumenti di impugnazione, con riferimento ai soggetti coinvolti ed alle attività esperibili in ciascuna di esse.

Particolare attenzione verrà rivolta inoltre allo studio di tipo monografico sul tema della responsabilità amministrativa-penale delle persone giuridiche, come risultante dal sottosistema normativo elaborato dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Testi consigliati

° PISANI e altri, *Manuale di Procedura Penale*, Bologna, Monduzzi Editore, 2004

Modalità didattiche

Il corso istituzionale sarà affiancato da iniziative seminariali e da casistica pratica

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
(Prof. Gian Claudio Spattini)
(II semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso tratta delle varie forme di intervento dei pubblici poteri nell'economia.

Programma

Il programma, ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- servizi pubblici (nazionali e locali);
- Stato e mercato: esame critico delle dottrine della *Law and economics school* e della *Public choice school*;
- regolazione pubblica e diritto antitrust;
- privatizzazione delle imprese pubbliche, aiuti di Stato e concorrenza.
- le autorità amministrative indipendenti.

Testi consigliati

a) per i non frequentanti:

S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2004 come testo base; R. VILLATA, *Publici Servizi. Discussioni e problemi*, Giuffrè, Milano 2004 e F. MERUSI, *Le leggi del mercato. Innovazione comunitaria e autarchia nazionale*, il Mulino, Bologna, 2002 come necessarie letture integrative.

b) per i frequentanti:

S.CASSESE, *op.cit.supra*, come testo base.

Sono altresì possibili, per i frequentanti, seminari integrativi.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma

- L'intervento dello Stato nell'economia e la costituzione economica;
- privatizzazioni e liberalizzazioni;
- antitrust e diritto comunitario;
- le autorità amministrative indipendenti.

Testo consigliato

S. CASSESE, *La nuova costituzione economica*, Laterza, Roma-Bari, 2004 (escluso il cap. VIII e i §§ 1 e 2 del cap. IX).

DIRITTO ROMANO II
(II semestre)
(Prof. Carlo Beduschi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Finalità del corso

Il corso si propone di affrontare, attraverso lo studio approfondito di singoli istituti, i problemi che attraverso i secoli hanno sollecitato e condizionato il lavoro dei giuristi. Particolare attenzione viene rivolta alla dottrina civilistica, per inquadrarne le origini e ad approfondirne gli assunti in prospettiva storica.

Programma

Letture e commento di testi relativi al rapporto di società. . In particolare è prevista la lettura di testi tratti dal Titolo del Digesto XVII, 2, *pro socio*, e l'analisi delle sentenze richiamate in CIAN - TRABUCCHI (a cura di), *Commentario breve al Codice civile*, settima ed., Cedam, Padova, 2004.

Testi consigliati

PROGRAMMA DA 6 CFU

Il corso si svolgerà su materiali forniti direttamente dal docente in fotocopia. A ciascun studente frequentante verrà assegnato uno specifico approfondimento.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti, l'esame si svolgerà al termine del corso attraverso la discussione degli approfondimenti assegnati.

Per gli studenti non frequentanti, l'esame potrà essere sostenuto a scelta su un argomento da concordare preventivamente col docente, oppure sul testo di G. G. ARCHI, *La donazione*, Milano, Giuffrè, 1960.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Per gli studenti non frequentanti è prevista la possibilità di sostenere l'esame con 3 CFU; in tal caso essi dovranno concordare col docente un tema da approfondire, eventualmente anche in gruppo. E' indispensabile un accurato ripasso del manuale di *Istituzioni*, con particolare attenzione per il processo formulare.

ECONOMIA INDUSTRIALE
(I I semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

La conoscenza del funzionamento di imprese e mercati è ormai parte del bagaglio professionale indispensabile del giurista. Il corso, predisposto specificamente per giurisprudenza, fornisce agli studenti conoscenze teorico-pratiche e strumenti di analisi. In particolare, esso mira alla comprensione della moderna organizzazione dell'impresa e dei mercati, dei problemi di asimmetria informativa e di agenzia. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, alla (de)regolamentazione ed alla promozione della competizione, in una prospettiva positiva e normativa. Il corso non è tecnico e le necessarie conoscenze di economia sono fornite in un apposito modulo.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA DELL'IMPRESA E DEI MERCATI

Funzioni di produzione e costi; l'analisi dei bilanci; il funzionamento dei mercati e l'attività economica; risparmio e decisioni di portafoglio. Teoremi fondamentali del benessere; esternalità e fallimenti dei mercati; economia delle risorse naturali e dell'ambiente.

2. TEORIA DEL MONOPOLIO E DELL'OLIGOPOLIO, ENTRATA USCITA E COMPORAMENTI STRATEGICI

Monopolio naturale, modelli statici di oligopolio (Bertrand, Cournot, Stackelberg) e imprese pubbliche; giochi dinamici (collusione tacita); contestabilità, entrata e benessere; entrata, deterrenza ed accomodamento; prezzi predatori; meccanismi di uscita dal mercato; politiche pro competitive.

3. TEORIA DELL'IMPRESA

Natura dell'impresa, tecnologia (sinergie ed economie di scala) e opportunismo contrattuale; contratti incompleti e costi di transazione; gerarchie ed organizzazione interna; diritti di proprietà, separazione proprietà-controllo; discrezionalità manageriale, mercato azionario e *takeovers*.

A SCELTA:

4. PREZZI, DISCRIMINAZIONE E INNOVAZIONE

La discriminazione perfetta; discriminazione di prezzo con più mercati; le tariffe non-lineari private e pubbliche; discriminazione della qualità; incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti, *copyright* e benessere (TRIPS); lo sviluppo del settore ICT e la "*new economy*".

5. PROBLEMI DI INCENTIVAZIONE E REGOLAMENTAZIONE

Contratti incentivanti, regolamentazione di prezzi e profitti (CAP e ROR); regolamentazione con informazioni asimmetriche; privatizzazioni e deregolamentazione; problemi di integrazione verticale; WTO, problemi di transizione e sviluppo ed investimenti esteri (FDI).

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Materiale informativo, appunti e dispense relativi all'esame sono disponibili presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e nella pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/ecindustriale04.html>.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

La conoscenza del funzionamento di imprese e mercati è ormai parte del bagaglio professionale indispensabile del giurista. Il corso, predisposto specificamente per giurisprudenza, fornisce agli studenti conoscenze teorico-pratiche e strumenti di analisi. In particolare, esso mira alla comprensione della moderna organizzazione dell'impresa e dei mercati, dei problemi di asimmetria informativa e di agenzia. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, alla (de)regolamentazione ed alla promozione della competizione, in una prospettiva positiva e normativa. Il corso non è tecnico e le necessarie conoscenze di economia sono fornite in un apposito modulo.

Programma

1. INTRODUZIONE ALL'ECONOMIA DELL'IMPRESA E DEI MERCATI

Funzioni di produzione e costi; l'analisi dei bilanci; il funzionamento dei mercati e l'attività economica; risparmio e decisioni di portafoglio. Teoremi fondamentali del benessere; esternalità e fallimenti dei mercati.

2. TEORIA DEL MONOPOLIO E DELL'OLIGOPOLIO, ENTRATA USCITA E COMPORTAMENTI STRATEGICI

Monopolio naturale, modelli statici di oligopolio (Bertrand, Cournot, Stackelberg) e imprese pubbliche; giochi dinamici (collusione tacita); contestabilità, entrata e benessere; entrata, deterrenza ed accomodamento.

3. TEORIA DELL'IMPRESA

Natura dell'impresa, tecnologia (sinergie ed economie di scala) e opportunismo contrattuale; contratti incompleti e costi di transazione; gerarchie ed organizzazione interna; diritti di proprietà, separazione proprietà-controllo.

Indicazioni per gli studenti

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Materiale informativo, appunti e dispense relativi all'esame sono disponibili presso il Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale e nella pagina web <http://www.unipr.it/arpa/defi/ecindustriale04.html>.

DIRITTO SINDACALE
(Prof. Lucia Silvagna)
(II semestre)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Programma

I Modulo – La libertà e l'organizzazione sindacale

Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo – L'attività sindacale nei luoghi di lavoro

La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo – La contrattazione collettiva

Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico.

IV Modulo – L'efficacia del contratto collettivo

L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del *favor*.

V Modulo – Lo sciopero

L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo – La repressione della condotta antisindacale

La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento *ex art. 28* dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi consigliati

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure, in alternativa:

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I - Il diritto sindacale*, Cedam, Padova, ultima edizione.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

G. PERA, *Introduzione al diritto del lavoro italiano*, Cedam, Padova, 2002.

Per lo studio delle fonti:

G. PERA, A. POSO, *Le leggi del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2004.

Lettura consigliata in aggiunta:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2004

PROGRAMMA DA 3 CFU

Il corso ha ad oggetto questioni specifiche in tema di contrattazione collettiva e rappresentanza sindacale.

Per la preparazione all'esame saranno individuati saggi, sentenze e commenti di più recente pubblicazione, di cui gli studenti saranno informati durante il corso.

In alternativa, per gli studenti non frequentanti, l'esame potrà essere preparato sul testo:

M. PERSIANI, *Diritto sindacale*, Cedam, Padova, 2003

Per lo studio delle fonti, si consiglia:

G. PERA, A. POSO, *Le leggi del lavoro*, Giuffrè, Milano, 2004.

Lettura consigliata in aggiunta:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Giappichelli, Torino, 2004

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE
(II semestre)
(Prof. Antonio D'Aloia)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Programma

Il corso ha ad oggetto lo studio della giustizia costituzionale nell'ordinamento italiano, nel quadro di una trattazione generale dei modelli teorici e delle principali esperienze straniere di giurisdizione costituzionale. Verranno in particolare affrontati i temi legati al giudizio sulle leggi, alle tecniche di decisione della Corte Costituzionale, ai moduli relazionali e collaborativi tra giudici comuni e giudice costituzionale nella garanzia dinamica del principio di supremazia della norma costituzionale. Durante il corso saranno svolte esercitazioni seminariali a contenuto teorico e pratico-applicativo e incontri di approfondimento tematico relativi ad aspetti di particolare attualità e rilevanza.

Testi consigliati

RUGGERI e SPADARO, *Lineamenti di giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2004, pp. 5-231, con esclusione delle restanti parti;

o, in alternativa,

PANIZZA-ROMBOLI, *Giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, 2004, pp. 1-191, e 298-350, con esclusione delle restanti parti.

Si consiglia, ai fini della lettura dei testi normativi relativi alla giustizia costituzionale italiana e straniera, l'uso del seguente codice:

COSTANZO, *Codice di giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

Per gli studenti frequentanti, il programma e i materiali dell'esame saranno definiti e distribuiti durante il corso.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Programma

Il corso ha ad oggetto lo studio della giustizia costituzionale nell'ordinamento italiano, nel quadro di una trattazione generale dei modelli teorici e delle principali esperienze straniere di giurisdizione costituzionale. Verranno in particolare affrontati i temi legati al giudizio sulle leggi, alle tecniche di decisione della Corte Costituzionale, ai moduli relazionali e collaborativi tra giudici comuni e giudice costituzionale nella garanzia dinamica del principio di supremazia della norma costituzionale. Durante il corso saranno svolte esercitazioni seminariali a contenuto teorico e pratico-applicativo e incontri di approfondimento tematico relativi ad aspetti di particolare attualità e rilevanza.

Testi consigliati

E. CHELI, *Il giudice delle leggi*, Bologna, 1996.

Si consiglia, ai fini della lettura dei testi normativi relativi alla giustizia costituzionale italiana e straniera, l'uso del seguente codice:

COSTANZO, *Codice di giustizia costituzionale*, Giappichelli, Torino, ultima ed.

Per gli studenti frequentanti, il programma e i materiali dell'esame saranno definiti e distribuiti durante il corso.

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
(II semestre)
(Prof.ssa Laura Pineschi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

PROGRAMMA DA 6 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di illustrare i principali problemi giuridici collegati alla costituzione e al funzionamento delle organizzazioni internazionali, con particolare riguardo all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Programma

Questioni attinenti all'acquisto dello *status* di membro; struttura e funzioni degli organi interni; contenuto ed efficacia degli atti.

Testo consigliato

CONFORTI, *Le Nazioni Unite*, sesta ed., Cedam, Padova, 2000.

Modalità didattiche

I frequentanti seguiranno il corso "Organizzazione internazionale" (Corsi di laurea triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici), secondo i criteri e le modalità che la docente avrà cura di indicare a lezione.

Modalità di accertamento

L'esame è orale.

PROGRAMMA DA 3 CFU

Finalità del corso

Il corso si propone di illustrare i principali problemi giuridici collegati alla costituzione e al funzionamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Particolare attenzione sarà riservata alle competenze del Consiglio di Sicurezza e ai limiti che la Carta di San Francisco e le norme di diritto internazionale pongono a tale organo nell'esercizio dei suoi poteri.

Programma

Questioni attinenti all'acquisto dello *status* di membro; struttura e funzioni del Consiglio di Sicurezza; natura ed efficacia degli atti.

Testo consigliato

CONFORTI, *Le Nazioni Unite*, sesta ed., Cedam, Padova, 2000, pp. 1-89; 127-212; 226-231; 283-306.

Modalità didattiche

I frequentanti seguiranno il corso "Organizzazione internazionale" (Corsi di laurea triennali in Scienze Giuridiche e Servizi Giuridici), secondo i criteri e le modalità che la docente avrà cura di indicare a lezione.

Modalità di accertamento

L'esame è orale.

SCIENZA DELLE FINANZE PROGREDITA
(II semestre)
(Prof. Pietro Vagliasindi)
(Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza)

Mutuato da Analisi economica del diritto e delle istituzioni (6 crediti) del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza.

N. B. Gli studenti che abbiano già sostenuto o intendano sostenere l'esame di Analisi economica del diritto e delle istituzioni e al contempo intendano sostenere Scienza delle finanze progredita dovranno concordare con il docente un apposito programma differenziato.